ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... C.te con la Posta ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 78-44

Anno 54 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Sabato 23 Marzo 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 2892

Il Duce alle Camicie nere nel X annuale dei Fasci e alla vigilia del Plebiscito

"Dietro ogni scheda il Fascismo vuole vedere una fede pronta a servire e un'arma pronta a combattere,,

Il messaggio del Capo

23 Marzo - 1919 - 23 Marzo 1929 - Anno VII E. F.
X Annuale dei Fasci italiani di combattimento.

Camicie nere di tutta Italia!

Dieci anni fa, in questo giorno, un pugno di uomini si accolse a Milano e dichiarò guerra al vecchio regime che veva umiliato la Patria. Dopo un periodo di sanguinose battaglie e di non obliabili sacrifici, questo regime fu travolto. entò risorgere dopo due anni, ma fu definitivamente schiaciato nel gennaio del 1925. Gli ultimi residui furono sbandati all'aula non più sorda e grigia, nel novembre del 1926. La ivoluzione Fascista trionfava su tutta la linea e si accingeva d assolvere il suo grande compito storico: dare unità, potena e benessere al popolo italiano.

Camicie nere!

Non per semplice coincidenza, ma per determinata voontà, le elezioni plebiscitarie cadono all'indomani di questo nniversario glorioso. Nel ricordo del decennio trascorso; icordo che ci punge per un minuto di nostalgia e ci riempie i orgoglio per tutta la vita; il Fascismo, fiero di quanto a compiuto non intende sollecitare voti, con lusingatrici romesse, sibbene respingerli. Respingiamo nettissimamente voti dati con restrizioni mentali; i voti di coloro che pretenerebbero sezionare la Rivoluzione nelle epoche, negli eventi nelle leggi. Nessuno si illuda di porre, con un mucchio di chede, eventuali effimere ipoteche sullo sviluppo futuro del egime, che sarà domani più totalitario di ieri. Si vota per na idea e per lo Stato fascista, così come dieci anni di lotte di responsabilità lo hanno formato. Chi non accetta questo arattere delle elezioni plebiscitarie, chi non ama le verghe la scure del Littorio romano e fascista voti, tranquillaente, col gregge dei contrari.

Camicie nere!

Sono certo che voi riconoscete in queste parole la dura empra del Fascismo spregiatore di ogni demagogia e di ogni uivoco. Solenne, ma chiaro deve essere il responso del plescito: Dietro ogni scheda il Fascismo vuole vedere una fee pronta a servire e un'arma pronta a combattere.

CAMICIE NERE, per il nuovo più splendente decenio dei Fasci italiani di combattimento, A NOI!

Da Palazzo Venezia.

MUSSOLINI

Dal «Foglio d'Ordini» del P. N. F.

Dieci anni

Il decimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento trova Trieste e le province di confine in piedi nel salutare romanamente l'anniversario dell'avvento del Fascismo e nell'imminenza di attestare, attraverso il Plebiscito di domani, la loro gratitudine e la loro fede al Regime e all'Uomo che ne è il creatore.

Dieci anni soltanto sono trascorsi da quella fatidica radunata di piazza S. Sepolcro donde doveva scaturire la grande fiumana cui erano serbati il compito e il privilegio di fecondare della sua passione la nuova storia d'Italia.

Dieci anni soli. Ma gli eventi trascorsi in questo breve lasso di tempo sono così grandi, le opere compiute sono di tale vastità e splendore, l'accrescimento dei valori nazionali è giunto a tale segno di potenza e di preminenza, che sembra in verità sia trascorso un lungo ordine di generazioni.

Trieste, fascista fin dalle origini, antesignana della riscossa in nome di quelle supreme idealità che avevano formato, durante gli anni del servaggio, il suo intimo travaglio, fatto di speranze e di attesa; Trieste, baluardo d'Italia vigile e saldo ai confini d'Oriente, e che per prima fu santificata dai martiri della Rivoluzione, doppiamente esulta oggi nella ricorrenza del fausto anniversario. Esulta perchè nella celebrazione della data odierna celebra anche tanta nobile parte della sua recente storia.

Questo primo decennio di vita fascista chiude, diremo così, il periodo della preparazione e della definizione di quelle premesse, che, secondo la parola del Duce, sono il presupposto necessario della potenza; e un altro periodo ne apre: quello dello Stato fascista come fondamento e norma di un nuovo ordine politico, morale, economico e sociale della Nazione.

Nelle opere che tutte le città d'Italia saranno chiamate ad esprimere per il potenziamento del nuovo Stato, Trieste sarà, come sempre, all'avanguardia, fiera di quei segni del Littorio che or sono dieci anni fra le prime abbracciò e che ha mantenuto sempre alti e incorrotti nel nome del Capo.

Con questa certezza salutiamo, sicuri di esprimere il sentimento comune, l'anniversario dello storico evento. Con questa certezza domani riconfermeremo la fiducia sempre più esclusiva nel Duce e nel Regime, di cui Egli è il massimo esemplare, e per noi e per il mondo.

Le manifestazioni plebiscitarie in tutta Italia

Disposizioni del Capo del Governo ai Prefetti sullo svolgimento delle operazioni elettorali

ROMA, 22

In ogni parte d'Italia, dalle città più popolose ai più piccoli borghi, l'entusiasmo per l'imminente Plebiscito, con il quale i 9 milioni di elettori diranno la loro devozione al Regime votando il «sì» per la «lista Mussolini», si fa più che mai vivo e si fa più intensa che mai la preparazione sia per la solenne manifestazione del 24 marzo, come per quella di domani, 23 marzo, X annuale della fondazione dei Fasci, che preparerà degnamente il Plebiscito.

I discorsi di ieri

A Roma, dove anche ieri sera ha parlato l'on. Bottai e il Segretario federale, continuano i comizi di propaganda, che riescono affollatissimi.

L'on. Bottai ha parlato oggi a Viterbo e parlerà domani in Provincia, il ministro Ciano parlerà in Provincia di Livorno, il sottosegretario on. Giunta ha parlato oggi e parlerà domani a Trieste, il sottosegretario on. Balbo oggi a Firenze e domani a Forlì, stasera a Napoli ha parlato l'on. Federzoni e a Milano in piazza Belgioioso l'on. Lando Ferretti, l'on. De Stefani a Treviso, l'on. Volpi a Padova, l'on. Gallenga in Provincia di Perugia, il prof. Sacconi a Grosseto, il sottosegretario on. Casalini a Rovigo, il sottosegretario on. Rosbach a Trento, l'on. Lantini a Genova, il sen. Marozzi a Milano e l'on. Marinelli ad Adria.

Come si vede il quadro degli oratori è completo, i più alti gerarchi in tutta Italia illustrano alle masse la poderosa attività del Regime in sei anni di ininterrotto lavoro.

Domani l'anniversario della fondazione dei Fasci, sarà celebrato secondo le disposizioni già impartite dal Capo del Governo on. Mussolini, con solennità massima in tutto il Paese. Al mattino saranno esposte le bandiere in tutti gli uffici pubblici. Alle 16 si leveranno in volo sulle città stormi di aeroplani. Dalle 18 suoneranno per mezz'ora le campane delle civiche torri. Alle 18.30, sulle piazze di tutti i Comuni d'Italia, si effettueranno grandi adunate di popolo, in cui oratori designati parleranno illustrando il messaggio del Duce e il significato della grande manifestazione plebiscitaria. Alle 20 fiaccolata e illuminazione dei pubblici edifici. All'adunata i fascisti parteciperanno in camicia nera.

Le ultime disposizioni

Il lavoro preparatorio per il Plebiscito è terminato al centro e pressochè ultimato alla periferia secondo l'azione ottimamente svolta dall'Ufficio elettorale del Ministero degli interni. Nel pomeriggio di domani i presidenti dei seggi che le Corti d'Appello a quest'ora hanno già nominato, riceveranno in consegna dai Podestà le aule della votazione con tutto il necessario arredamento di documenti, di attrezzi e di mobili; domenica mattina, alle 7, l'ufficio di ogni sezione si costituirà con l'intervento del presidente, dei 4 scrutatori e del segretario nominato dal presidente, per procedere poi a tutte le operazioni di legge.

Intanto è stato costituito a Roma l'Ufficio elettorale nazionale presso la Corte d'Appello, incaricato come è noto di fare lo spoglio delle schede di tutte le 17.366 sezioni, che costituiscono il collegio nazionale, di sommare i voti favorevoli e quelli contrari: constatato che la lista avrà superato il minimo di voti voluto dalla legge, la metà dei votanti, la dichiarerà approvata e proclamerà eletti i 400 deputati designati.

L'Ufficio elettorale nazionale è presieduto dal primo presidente della Corte d'Appello, sen. Donato Faggella, di esso fanno parte i presidenti di Sezione Arturo Palombo, Tito Preda, Luigi Petracca e Antonio Gismondi, e ne è segretario il cancelliere capo della Corte d'Appello Fiore. Gli atti delle elezioni saranno trasmessi direttamente dai pretori all'Ufficio elettorale nazionale. Tenuto conto delle distanze che intercorrono dalle sedi delle 1070 Preture del Regno a Roma, si ritiene che occorreranno circa 4 giorni perchè tutti gli atti sieno in possesso dell'Ufficio elettorale nazionale. Analogamente pochi giorni basteranno all'Ufficio per il computo dei voti e per la proclamazione, la quale si prevede che al più tardi possa avvenire entro il 31 corrente.

Un manifesto dei prestatori d'opera

Abbiamo accennato ieri all'azione di propaganda svolta dalle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro per la riuscita del Plebiscito nazionale e per disciplinare il concorso degli elettori alle urne nella giornata di domenica prossima. Possiamo precisare che anche le Confederazioni dei prestatori d'opera hanno impartito in proposito precise e tassative disposizioni.

Il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, dott. Arnaldo Fioretti, ha inviato a tutti i commissari delle Unioni provinciali una circolare nella quale è detto:

«Il 24 marzo il popolo italiano sarà chiamato, con la forma solenne del Plebiscito, a esprimere il suo consenso alle opere compiute dal Regime in questi ultimi anni e la sua adesione agli ideali della Rivoluzione fascista. I Sindacati, che soltanto dal Fascismo hanno avuto i più alti riconoscimenti e che soltanto per merito del Duce sono entrati nella vita dello Stato, devono dimostrare con un'opera positiva di propaganda e di inquadramento delle masse la loro gratitudine e la loro fede al Capo e al Regime. Tutti gli organizzatori dirigenti dei Sindacati e i fiduciari di aziende sono mobilitati per questo scopo. I commissari cureranno di mettersi, con i loro uomini e con i loro mezzi, a disposizione del Segretario federale del Partito in ogni Provincia, predisponendo un'intensa propaganda e facilitando in ogni modo l'inquadramento degli operai per la votazione. I lavoratori dell'industria devono recarsi alle urne perfettamente inquadrati, dando la dimostrazione del loro profondo consenso al Regime».

La gente di mare

Notevoli sono anche le disposizioni impartite dal presidente dell'Associazione nazionale fascista della gente di mare, on. Magrini. Con esse è stata richiamata l'attenzione di tutti i delegati sull'estrema importanza delle elezioni plebiscitarie di domenica 24 corr.

«E' indispensabile, rileva la circolare inviata, che tutti gli inscritti alla nostra Confederazione, i quali non si trovano in viaggio o siano in altro modo assolutamente impossibilitati, prendano parte alla votazione. A questo scopo le delegazioni e i Circoli marinari, con tutto il loro personale, si intendono mobilitati per il giorno di domenica. Alla mattina di domenica la posizione di tutti gli inscritti deve essere stata individuata in modo da poter sollecitare al momento opportuno i trascuranti e i negligenti. A tale scopo sarà opportuno che alla porta della delegazione venga posto fuori dell'Ufficio, e in posizione ben visibile, un cartello con la dicitura: «Elezioni plebiscitarie 1929 - Ufficio informazioni». I marittimi devono interamente compenetrarsi dell'estrema importanza di queste elezioni a base sindacale, con significato plebiscitario, le quali devono costituire la prova tangibile del riconoscimento che il popolo italiano dà all'opera del Regime e dimostrare la perfetta efficenza del nostro sistema sindacale».

Analoghe disposizioni sono state impartite dal presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti bancari, dott. Nazzareno Mezzetti, il quale, rilevando l'estrema importanza che acquisteranno le elezioni plebiscitarie di domenica prossima e i benefici che le classi dei lavoratori tutte hanno ricevuto dal Regime fascista, ha invitato le organizzazioni dipendenti e gli associati a svolgere efficace opera di propaganda, d'accordo con gli organi del Partito, e a recarsi compatte alle urne nella giornata di domenica prossima.

Gli intellettuali

Nello stesso senso ha impartito disposizioni alle organizzazioni dipendenti il presidente della Confederazione degli intellettuali, avv. Giacomo Di Giacomo, e il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, dott. Liberato Pezzoli. Dal canto suo la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha provveduto in questi giorni, oltre a curare la propaganda fra i propri organizzati, a disciplinare l'afflusso delle masse elettorali alle urne, sì da ritenere che esse risponderanno compatte e con il massimo entusiasmo all'appello.

Anche la segreteria generale della Confederazione artigiana ha impartito con circolari e con lettere ai segretari provinciali e ai fiduciari comunali le opportune disposizioni per la propaganda da svolgere per la giornata plebiscitaria del 24 marzo.

A questo scopo, nei grandi centri, si sono tenute riunioni di comunità nelle quali i segretari provinciali hanno letto tra l'entusiasmo dei presenti il messaggio che l'on. Buronzo, commissario della Federazione, ha diretto agli artigiani. Anche nei piccoli comuni l'entusiasmo è stato vivissimo fra gli artigiani.

S. E. Turati voterà a Roma

I risultati saranno conosciuti entro 4 giorni

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, on. Turati, per quanto elettore a Brescia, voterà, come Benito Mussolini, a Roma. Egli, infatti, è stato nominato scrutatore alla sezione di Roma, alla quale è iscritto come elettore il Duce ed alla quale il Duce si recherà domenica a votare.

A proposito, poi, del tempo occorrente, perchè avvenga la proclamazione dei candidati, si calcola che occorreranno circa 4 giorni perchè tutti gli atti delle elezioni siano in possesso dell'Ufficio elettorale nazionale. Analogamente pochi giorni basteranno agli uffici per il computo dei voti e la proclamazione, la quale si prevede che, al più tardi, possa avvenire entro il 31 corrente. Quindi gli atti saranno di ufficio trasmessi alla Camera dei deputati, presso la quale la Giunta delle elezioni dovrà fare il consueto lavoro di riesame e di resoconto di tutte le operazioni. Ma trattandosi del collegio unico nazionale, è evidente che la Giunta farà all'Assemblea un'unica proposta di convalidazione.

Le istruzioni del Duce ai Prefetti

ROMA, 22

Il Capo del Governo ministro dell'Interno ha diramato in data odierna disposizioni telegrafiche ai Prefetti del Regno, per dare le ultime norme di carattere tecnico sullo svolgimento delle operazioni elettorali nella giornata di domenica prossima. I Prefetti sono stati invitati a tener conto di quanto dispone la legge elettorale e ad adottare tutte quelle disposizioni di carattere tecnico intese ad assicurare il perfetto svolgimento delle anzidette operazioni.

I Prefetti stessi cureranno nella giornata di domenica ad inviare al Ministero degli Interni rapporti telegrafici riguardanti l'insediamento degli uffici elettorali, lo svolgimento delle operazioni di voto, la chiusura della votazione ed infine, dopo la mezzanotte, a comunicare il numero complessivo dei votanti e il numero dei voti favorevoli e di quelli contrari nell'ambito di ciascuna provincia.

Analoghe disposizioni hanno preso i segretari federali. Nella giornata di domenica le Federazioni provinciali del Partito fascista saranno telefonicamente e telegraficamente collegate con tutti i centri della provincia, in modo da essere nelle varie ore della giornata al corrente delle diverse fasi della votazione.

Un imponente comizio a Savona

SAVONA, 21

S. E. Lessona, che in questi giorni ha parlato nei centri più importanti della provincia, questa sera ha presieduto al Politeama Garibaldi l'assemblea elettorale del Fascismo di Savona alla presenza delle principali autorità cittadine e di un imponente raccolta di fascisti. L'on. Lessona, accolto da vivi applausi, ha pronunciato un vibrante discorso mettendo in rilievo l'opera fattiva del Governo fascista anche nei riguardi della provincia di Savona ed ha terminato dicendosi sicuro che il responso degli elettori di Savona mostrerà al Duce del Fascismo tutta la loro fede e la loro devozione verso chi tanto tenacemente guida la Patria italiana verso il suo brillante avvenire. Il discorso di S. E. Lessona è stato accolto da una imponente ovazione.

L'on. Ferretti esalta a Milano

le conquiste e le mete mussoliniane

MILANO, 22

La preparazione del Plebiscito nella nostra città in questa fervida vigilia va facendosi sempre più intensa. Numerosi furono i comizi tenuti nella giornata di oggi nelle piazze e negli stabilimenti. Imponentissima è riuscita poi questa sera l'adunata nella storica piazza Belgioioso, dove una folla enorme si è asiepata per udire la parola dell'on. Lando Ferretti, oratore designato dalla Direzione del Partito.

Risposta all'«ufficio voci»

L'oratore comincia innanzitutto col rievocare il comizio del novembre 1919, quando la piazza Belgioioso parve una trincea e la folla dei reduci una sacra falange decisa a morire o rivendicare la gloria di Vittorio Veneto.

«Ora — esclama l'oratore — la folla di questa piazza non è soltanto una schiera di arditi e di trinceristi, ma la espressione multanime della città con tutte le sue categorie sociali; ha il capo di allora e quello di ora, e il suo volto non si illumina più come quella sera alla luce di un razzo da trincea, ma sfolgora nella luce solare delle opere compiute dal Regime. E la voce del Duce non è più quella ascoltata soltanto da Milano e dall'Italia, ma da tutto il mondo».

L'oratore legge quindi alcuni brani del discorso pronunciato dieci anni fa dal Duce, dal quale risulta la continuità del pensiero mussoliniano che fin da allora preannunciava lo Stato corporativo e la rappresentanza corporativa e soprattutto affermava in tristissimi tempi la sua fede nel popolo italiano. Questa rievocazione del discorso del Duce è accolta da vibranti ovazioni e da grida di «Evviva il Duce».

L'on. Ferretti viene quindi a polemizzare con l'«ufficio voci» e specialmente con le due accuse che si sentono fare in questa vigilia plebiscitaria: difficoltà finanziarie ed economiche, deficenza di alcuni inclusi nella lista. L'oratore dimostra che le difficoltà economiche sono comuni a tutti i paesi europei. La crisi economica postbellica è un fenomeno generale. Cita a questo proposito le cifre impressionanti della disoccupazione e dello sbilancio commerciale di altri paesi. Inoltre il Fascismo con la pace sociale e con la politica integrale, con la politica antiemigratoria e con altre provvidenze di Governo sta preparando i mezzi per risolvere prima di ogni altro paese la crisi.

Plebiscito di riconoscenza

Quanto alle accuse fatte a questo o a quel candidato, l'on. Ferretti ricorda agli smemorati tutte le deficienze e le impurità di uomini e d'istituti dei passati regimi, che pure si svolgevano in periodo di «ordinaria amministrazione». In regime rivoluzionario come quello fascista era inevitabile, come è stato inevitabile in tutte le rivoluzioni, che deficienze e impurità affiorassero. Questa parte polemica, seguita con vibrante attenzione, è stata vivamente applaudita.

Infine il giovane deputato toscano spiega che votare «Sì» significa partecipare a un plebiscito di riconoscenza nazionale per il Duce, non solo salvatore della Patria, ma creatore di un nuovo Stato e di una nuova civiltà. L'on. Ferretti traccia le caratteristiche di questa civiltà fascista, specialmente in quanto essa si oppone alla civiltà occidentale, restaurando i principi della tradizione paesana che sono ancora i cardini di ogni ben ordinata civiltà.

Perciò, ha concluso l'on. Ferretti, il Duce, fuori della cronaca, si staglia nell'orizzonte della storia come colui che non ha soltanto riconquistato l'Italia agli italiani, ma offerto al mondo un nuovo tipo di civiltà ideale, realizzando il quale l'umanità potrà superare la crisi non solo economica, ma morale e politica che la travaglia.

La chiusa del discorso venne accolta da una calorosissima prolungata ovazione e da fragorosi alalà al Duce. Quindi ha avuto luogo una grade manifestazione patriottica.

Adunate e discorsi nel Bolognese

BOLOGNA, 22

Con entusiasmo grandissimo continua l'opera di propaganda elettorale in città e in Provincia. Oggi in ogni centro della Provincia le popolazioni sono accorse in massa ad ascoltare gli oratori che hanno suscitato entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

La Federazione provinciale dell'Associazione combattenti ha indirizzato un caloroso appello ai propri iscritti, invitandoli a intervenire compatti al Plebiscito del 24 corrente. Questa sera, alla sede della Federazione fascista dei commercianti, con l'intervento dei dirigenti le 100 categorie inquadrate nella Federazione, il presidente della Federazione stessa ha dato ampio resoconto di tutta l'attività elettorale in questo ultimo periodo di tempo ed ha invitato i dirigenti a svolgere attivissima propaganda in queste ultime 48 ore. Quindi ha letto applauditissimo il discorso che il Duce ha rivolto recentemente nella sede della Federazione dei commercianti di Roma ai commercianti italiani.

Un appello dell'Arcivescovo di Parma

PARMA, 21

L'Arcivescovo di Parma, S. E. Conforti, ha indirizzato ai cattolici di tutta la diocesi una nobile lettera invitandoli a portare tutto il loro contributo per la splendida riuscita dei comizi plebiscitari.

Fervida vigilia nelle province

A Trento ha avuto luogo una nuova imponentissima adunata elettorale. Ha parlato alla numerosa folla acclamante l'on. Franco Ciarlantini, suscitando il più vivo entusiasmo.

A Cremona, nel salone del Consiglio dell'Economia, alla presenza delle autorità cittadine e di quasi tutti i commercianti di Cremona, l'on. Racheli, presentato dal dott. Gnecchi, presidente della locale Federazione dei commercianti, ha parlato sul significato delle elezioni plebiscitarie riscuotendo vivissimi applausi. La riunione si è sciolta fra entusiastiche acclamazioni al Fascismo, al Duce e ai gerarchi del Fascismo cremonese.

A Reggio Emilia, al teatro municipale, presenti tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e gran folla, l'on. Saverio Fera ha tenuto un applauditissimo discorso sulla campagna elettorale plebiscitaria. In una felicissima sintesi l'oratore ha illustrato l'opera del Regime con speciale riferimento al patto tra la Chiesa e lo Stato, alla bonifica integrale e alla politica demografica.

A Faenza, nel teatro comunale, gremito di popolo, presenti tutte le autorità, i candidati politici on. Frignani e on. Calvetti hanno parlato applauditissimi sull'opera realizzata dal Fascismo. Hanno parlato anche il Prefetto e il Segretario del Fascio faentino.

A Imperia, alla presenza di tutte le autorità e di una immensa folla, l'on. Lantini ha tenuto stasera al teatro Umberto I un applauditissimo discorso di propaganda elettorale. Al teatro Cavour l'on. Orano ha tenuto una smagliante disquisizione filosofica sul Fascismo, facendone un'altissima apologia.

Ad Arezzo e in tutti i paesi delle ubertose vallate casentinesi hanno avuto luogo ieri e oggi importanti comizi di propaganda elettorale. Nelle varie località hanno parlato l'avv. Secopini, l'avv. Cappelli, il seniore Caneschi e l'avv. Eugenio Coselschi. Specialmente imponente è stata la manifestazione di Poppi, ove l'avv. Coselschi, accolto da una folla di popolo acclamante, ha parlato, nel meraviglioso salone del castello dei conti Guidi, ricordando fra le più vibranti acclamazioni il discorso pronunciato dal Duce nella stessa sala in un periodo memorabile del Fascismo.

A Piacenza e nei centri principali della Provincia hanno avuto luogo grandiose manifestazioni con discorsi di S. E. il Prefetto e dei candidati on. Barbiellini e avv. Steiner. Anche nei centri minori vari oratori hanno parlato alla presenza delle popolazioni plaudenti, illustrando l'imponente opera svolta dal Regime per la grandezza e la potenza del Paese.

A Sassari prosegue la più fervida propaganda plebiscitaria. I candidati Caprino, Leoni, Marghinotti, Acioni, accompagnati dal viceprefetto David e dal sen. Lissia, nonchè dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, si sono recati questa mattina a Tempio, accolti da tutta la popolazione festante. Dopo aver pronunciato importanti discorsi, i candidati si sono recati in numerosi paesi della Gallura e dell'Anglona, suscitando ovunque il più vivo entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

A Potenza, questa sera, al teatro comunale gremitissimo, il dott. Roberto Maltini ha pronunciato un importante discorso, provocando un immenso entusiasmo quando, parlando della Carta del Lavoro, ha detto che questa conquisterà il mondo. Dopo la riunione si è formato un impontente corteo che ha percorso la città inneggiando a Benito Mussolini.

A Matera, alla presenza del prefetto Maroni, del Segretario federale console Olivieri, di tutte le autorità, l'on. Severini ha tenuto un discorso suscitando il consenso entusiastico del popolo inneggiante al Duce del Fascismo.

L'on. Balbo a Firenze

Una riunione per il nuovo campo d'aviazione

FIRENZE, 22

Stamane alle 10.50 S. E. l'on. Italo Balbo è giunto in volo nella nostra città. Il sottosegretario all'Aviazione, che pilotava un monoposto ed era seguito da un altro apparecchio pilotato dal comandante Cagna, ha felicemente atterrato al campo di Marte dove erano ad attenderlo le autorità civili, politiche, militari e moltissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. L'arrivo di S. E. l'on. Balbo è stato salutato da calorosi applausi della folla che si assiepava all'esterno del campo di Marte.

Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, S. E. Balbo si è recato all'Istituto d'arte a Porta Romana. Qui lo attendevano con il comm. Ugo Ojetti, il direttore comm. Salvini, il corpo degli insegnanti e tutti gli allievi. Il commend. Ojetti ha parlato dello scopo cui l'Istituto mira e dei successi meritatamente guadagnati, presentando poi all'on. Balbo la «Coppa del mare», artistico lavoro uscito dalle officine della scuola. L'on. Balbo ha espresso il proprio compiacimento per l'attività geniale del regio Istituto, quindi, accompagnato dalle autorità, ha visitato i locali della scuola.

Nel pomeriggio S. E. Italo Balbo, sottosegretario all'Aeronautica, accompagnato dalle principali autorità cittadine, si è recato a Peretola a visitare la località in cui sorgerà il nuovo campo di aviazione. Tanto all'andata che al ritorno lungo la strada la popolazione ha tributato calorose dimostrazioni al rappresentante del Governo. Alle ore 16.30 S. E. Balbo ha partecipato ad un solenne ricevimento offerto in suo onore alla Casa del Fascio. Il segretario federale, marchese Ridolfi, gli ha presentato le maggiori autorità fasciste della provincia

meccanismo delle elezioni italiane

e un notevole commento francese

PARIGI, 22

Saint Bryce nel *Journal*, esposto il canismo delle elezioni italiane, fa le enti interessanti osservazioni:

«L'avvenimento presenta un interesse sorpassa di molto le frontiere. Per rima volta si vede affermare aperente l'idea che il suffragio univered il regime parlamentare sono reti nel passato delle oligarchie. Ala della democrazia deve corrisponun nuovo sistema che sopprime le sterili dei partiti politici e deter, sulla base dell'attività pratica, i porti della rappresentanza nazionale all'unità dirigente. Grande esperito ma non salto nell'ignoto. Infatti ratto che forse colpisce di più nel vo Regime è la eliminazione di ogni osizione politica. Una sola lista fata è proposta al suffragio nell'ine dell'opinione che accetta o respin. Si va dunque verso una Camera posta di deputati di un solo parti. Ora è il sistema che ha funzionato ratica da quattro anni. Alla Cameletta nel 1924 era lasciato un terzo mandati agli oppositori. Costoro no creduto di dover far sciopero. da quattro anni l'Italia ha ignole lotte delle fazioni. L'esperimenprovato che la combinazione non affatto una Camera di una docinanime. Solamente i voti sono determinati dall'opnione sul vadei progetti, non dalle rivalità e ammissioni all'assalto del potere. uovo sistema scarta evidentemente ffragio universale dalla lotta polie l'iniziativa individuale; conduce ccettazione o al rigetto di una lista otabili. La scelta si fa con la gaa di indipendenza e di onestà.

successo della lista fascista non è io, dopo i risultati ottenuti nel degli ultimi anni e soprattutto almani del magnifico trionfo della azione della questione romana. o che sarà interessante conoscere proporzione degli elettori che ademal mandato elettorale; poi bisogna all'opera il nuovo Parlamento. non abbiamo che da osservare e ...».

Cinque milioni per opere d'assistenza

elargiti dalla Società Adriatica di Elettricità

VENEZIA, 22

Il segretario federale ha ricevuto da S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Società Adriatica di Elettricità, il seguente telegramma:

«L'odierna assemblea generale dei soci della Società Adriatica di Elettricità, da me presieduta, ha destinato di devolvere una aliquota degli utili alle opere assistenziali, culturale e benefiche della regione con speciale riguardo alla diletta città di Venezia, particolarmente provata quest'anno, e ha assegnato perciò tre milioni di lire. Un altro milione sarà assegnato dalle aziende collegate.

Il Consiglio di amministrazione ha voluto aggiungere a tale fondo la somma di lire 200 mila quale personale contributo degli amministratori e io stesso ho completato l'assegnazione con un mio contributo personale di lire 800 mila.

Questa decisione dell'assemblea dei soci della Società Adriatica di Elettricità è stata presa in questi giorni che devono segnare la riconoscenza nazionale per la rinascita della Patria per merito del Fascismo e nel decennale della fondazione dei Fasci. — *Volpi*.»

Il segretario federale ha così risposto:

«La Federazione fascista è vivamente lieta che la grande Società industriale veneziana sia stata generosamente sensibile ai doveri sociali che derivano alle forze finanziarie dagli insegnamenti di bontà e di solidarietà nazionale proclamati dal Fascismo. Rendendomi interprete del Fascismo veneziano, ringrazio la Società Adriatica di Elettricità, gli amministratori e particolarmente V. E. anche per il personale contributo alla benefica elargizione. — *Suppiej*.»

Oggi nel pomeriggio si sono riuniti in Prefettura il conte Volpi, il prefetto e il segretario federale tra i quali sono stati presi i primi accordi per la devoluzione della somma elargita.

La Legazione italiana di Varsavia sarà elevata al rango di Ambasciata?

VARSAVIA, 22

Il corrispondente romano dell'*Agenzia telegrafica polacca* comunica che la Legazione italiana di Varsavia verrà inalzata prossimamente al rango di Ambasciata. L'attuale ministro d'Italia Majoni che si trova in questi giorni a Roma non farà più ritorno sul suo posto. Quale successore del Majoni si fa il nome dell'ambasciatore d'Italia in Argentina Martin Franklin.

Visita di Grandi a Budapest

avrà luogo nel prossimo mese

BUDAPEST, 22

visita del sottosegretario agli italiano Grandi, annunciata già chio tempo fa, è stata fissata deamente per il 21 aprile p. v.

Adunate e manifestazioni in Istria

A Pola

POLA, 22

Ferve in tutta l'Istria la propaganda per il Plebiscito. L'on. Maracchi ha compiuto un lungo giro e tenuto discorsi a Pisino, Pinguente, Fianona, Albona, Rovigno, ecc. Il segretario dei Sindacati, Guido Secchiari, ha fatto anche un giro di propaganda. A Pola le operazioni preliminari per il Plebiscito fervono alacri. Domani la città celebrerà con solenni riti il decimo annuale della fondazione dei Fasci e per l'occasione avrà luogo una grande adunata di popolo in piazza Portaurea.

Secondo gli ordini impartiti dal Duce, domani nel pomeriggio, dalle 16 alle 17, le squadriglie di idrovolanti dell'aeroporto di Pola faranno evoluzioni sulla città lanciando dall'alto appelli ai cittadini perchè tutti facciano il loro dovere recandosi domani alle urne a deporre la scheda tricolore. Si formerà in serata un corteo. L'Istria è oramai pervasa dal più puro entusiasmo e domenica tutti i suoi elettori voteranno compatti e diranno al Duce la loro fedele e devota riconoscenza. Le associazioni locali, i Sindacati, il Fascio hanno lanciato appelli agli elettori perchè tutti si rechino alle urne a deporre la scheda tricolore.

A Pirano

Anche nella nostra città fervono i preparativi per il solenne Plebiscito di domenica. Lo scopo delle presenti elezioni e le provvidenze del Governo Nazionale a favore dell'Istria sono state spiegate ai contadini delle vicine frazioni di S. Lucia e Sicciole dalle autorità cittadine, che si recarono anche a Salvore, San Pietro dell'Amata, Villanova, ecc., accolte ovunque con grande entusiasmo. Tutte le associazioni cittadine sono state adunate in questi giorni nella Casa del Fascio: così i commercianti, i sindacalisti e gli artigiani, che hanno affermato l'assoluta devozione alla causa nazionale. Nel pomeriggio di ieri il signor Carlo Bacchetta, segretario provinciale dell'Associazione degli addetti alle aziende industriali dello Stato, ed il cav. Aldo Schiavina, della Segreteria generale di Roma, si sono recati nelle saline di Sicciole, accompagnati dal direttore cav. Piromallo. All'uscita degli operai è stato tenuto un discorso di propaganda elettorale.

Si rende noto che tutti coloro i quali non hanno fino ad oggi ricevuto la scheda, possono ritirarla presso il Municipio. La votazione avrà luogo nelle seguenti sedi: palazzo comunale (ingresso piazza Porta Misana); edificio scuole elementari (ingresso Carrara dell'Ospitale); edificio scolastico S. Francesco; edificio scuole elementari (ingresso via A. Spanghero); palazzo comunale, primo piano (ingresso piazza Tartini). La sesta sede, per gli elettori di campagna, è posta nell'edificio scolastico di Castelvenere. Per i contadini sarà effettuato durante la giornata di domenica uno speciale servizio di automezzi. Per domani sera, sabato, si prepara una grande adunata di popolo per celebrare degnamente la storica data della fondazione dei Fasci. Il segretario politico del Fascio, avv. Piero Bubba, ha fatto pubblicare il seguente manifesto: «Camerati e concittadini! Sabato 23 corrente, la ricorrenza del decimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento dovrà venir celebrata con la dovuta solennità. S'invitano tutti i cittadini ad esporre il tricolore alle finestre ed alla sera illuminare le case. Alle 18.30, al suono festoso delle campane, raduno del popolo in piazza Tartini per la celebrazione della fatidica data. I fascisti intervengono in camicia nera e decorazioni. I negozi ed esercizi pubblici dovranno chiudersi alle 18.»

A Pisino

Ecco l'elenco delle sezioni elettorali costituite nel comune di Pisino: sala Consiglio comunale (per la città); aula scolastica palazzo municipale (per la campagna e le frazioni di Castelverde, Bottonega e Chersicola); aula scolastica palazzo municipale (per Vermo, Villa Treviso, Villa Padova e Zamasco); scuola elementare di Cerreto Istriano (per Cerreto, Novacco, Sarezzo, Previs, Moncalvo, Cherbune e Tupliacco); palazzo comunale di Pedena (per Pedena e Tupliacco); palazzo municipale dell'ex comune di Draguccio (per Draguccio, Grimalda e Tibole); scuola elementare di via Francesco Costantini di Pisino (per Gallignana e Lindaro).

A Buie

Una imponente assemblea ebbe luogo ieri sera nella sala della Casa del Fascio, per invito del Podestà, e alla quale parteciparono tutte le autorità ed una folla di elettori d'ogni categoria. Il podestà dott. Baissero ringraziò i numerosi intervenuti che con la loro presenza dimostrarono l'attaccamento alla causa fascista e diede quindi la parola all'avv. Dussi, che tenne uno smagliante discorso. Infine fu spiegato l'atto del voto e l'assemblea si chiuse tra il più vivo entusiasmo.

Il Podestà ha nominati i seguenti cittadini a scrutatori per le operazioni elettorali: I sezione: Antonini Narciso, Piccoli Emilio, Marzari Francesco, Tagliapietra Giulio; II sezione: Bonetti alighieri, Sabar Giovanni, Tutti Oliviero, Signorotti Emilio; III sezione: Piccoli Valentino, Fribar Antonio, Bibalo Pietro e Vigini Luigi.

A Lussingrande

La preparazione elettorale si svolge anche qui attivissima. Il podestà cav. Paoli ha convocato i principali cittadini, raccomandando loro la più attiva propaganda fascista. Ognuno, nella cerchia delle sue aderenze, nell'ambito delle sue funzioni, deve esercitare la sua influenza a favore del Regime che ci ha dato tante opere pubbliche e che con tanto successo indirizza la Patria verso mète sempre più eccelse. Gli elettori della frazione di San Pietro dei Nembi saranno trasportati gratuitamente a Lussingrande mediante motoscafo.

S. E. Leone, prefetto dell'Istria, il cav. Rizzi, viceprefetto, e S. E. Foschini, ammiraglio di divisione, in occasione del loro viaggio alle isole, vollero fare anche una breve visita a Lussingrande. Giunti in automobile nel pomeriggio, seguiti da ufficiali e funzionari, furono accolti in piazza Vittorio Emanuele III dal podestà cav. Paoli, dalle autorità, dalle organizzazioni, nonchè da numerosi cittadini. Tutto intorno, dalle case della piazza, garrivano i tricolori, mentre il suono delle campane s'espandeva nell'aria. Al deferente e caldo saluto portogli dal Podestà, S. E. il Prefetto rispose promettendo di adoperarsi anche nell'avvenire per il bene di Lussingrande, come s'è adoperato finora. Fra le acclamazioni più cordiali ai graditi ospiti, al Fascismo e alla Marina. Gli ospiti ripartirono alla volta di Lussinpiccolo.

L'opera della R. Marina

per il disincaglio della «Marcello»

POLA, 22

La «Lorenzo Marcello» è stata quest'oggi immessa nel bacino in muratura del Cantiere navale Scoglio Olivi per la visita da parte dei periti del Registro Italiano. Può sin d'ora affermarsi che la nave è in buone condizioni di navigabilità e ciò si deve esclusivamente alla maniera come fu operato il salvataggio.

La difficile manovra

Come abbiamo detto, nei giorni scorsi, il merito principale del fortunato disincaglio si deve alla R. Marina e più precisamente all'ammiraglio Slaghek, comandante della base navale di Pola, il quale coadiuvato dal col. Modugno, direttore dell'Ufficio tecnico della R. Marina di Trieste, dal capitano di fregata Tortelli, sotto capo di S. M. della base navale, e dal magg. Rapisardi, direttore dell'Ufficio tecnico di Pola, dispose tutti i mezzi per togliere la nave dalla posizione in cui si trovava. L'ammiraglio Slaghek ebbe il prezioso ausilio del cap. Bassich della Salvataggi Tripcovich e di numerosi tecnici della R. Marina.

Per provvedere al disincaglio, dopo tentativi di ogni specie, si addivenne all'alleggerimento della parte proviera collocando cilindri d'aria compressa e galleggianti di spinta, indi per il sollevamento di prora fu provveduto ad agganciare alla nave le potenti braccia di due pontoni da 16 e 30 tonnellate che imbragarono la prua ai buchi delle ancore. Fu quindi provveduto all'allagamento dei bavoni di poppa e, preparata così la nave, si provvide a farla tirare dai rimorchiatori che erano sul posto. Completato il lavoro preparatorio, si venne al tentativo finale. Ad un ordine dell'amm. Slaghek tutti i mezzi venivano contemporaneamente messi in opera e la nave che da 10 giorni emergeva sul fatale scoglio di Levano, scendeva dolcemente in mare, ripetendo quasi l'operazione di un felice varo. Il momento in cui la nave riprendeva il mare libero, provocò la commozione dei presenti che per 10 giorni avevano lavorato ininterrottamente intorno allo scafo. Specialmente l'amm. Slaghek che vedeva finalmente l'opera sua e dei collaboratori coronata da successo, dimostrava particolare soddisfazione.

La «Lorenzo Marcello» che causa la fittissima nebbia navigava a media velocità si incagliò, come è noto, la sera dell'11 corr. sullo scoglio di Levano Piccolo, che il comandante della nave per l'impossibilità di vedere il fanale di punta Merlera, credeva di aver già oltrepassato. Causa l'altissima marea la nave si addentrò con la chiglia sul fondo roccioso. La «Marcello» emerse con tutta la prua che era completamente fuori dell'acqua, mentre il resto della nave poggiò per tutta la sua lunghezza sullo scoglio. Rimase libera solamente una piccola parte della poppa. Dopo l'incaglio, causa il persistente vento di nord continuò la bassa marea, mentre andava accentuandosi l'alta pressione che diminuisce di due centimetri il livello del mare per ogni millimetro di elevazione del barografo.

Il nuovo metodo

Si è quindi lavorato continuamente sulla secca. Se ciò ha dato luogo a un lavoro improbo e faticoso, ha però indubbiamente favorito il ricupero, poichè molto più grave sarebbe stato il caso qualora vi fossero stati bassa pressione e vento del sud. Il metodo usato dalla R. Marina, affatto nuovo negli annali del salvataggio di navi incagliate, sarà da tenere in considerazione in analoghi casi per l'avvenire. Il disincaglio è, quindi, una nuova dimostrazione della tecnica navale e del perfetto attrezzamento della base navale di Pola.

La R. Marina aveva un grande interesse di procedere al salvataggio della «Lorenzo Marcello», poichè la motonave era riassicurata dalla R. Marina in caso di perdita totale. Oltrecchè l'opera umanitaria si aggiunse, quindi, l'interesse di evitare allo Stato un danno di diversi milioni. La nave ha riportato danni relativamente lievi. Sono da cambiare alcune lamiere del doppio fondo per un totale di circa 100 metri quadrati.

Alfredo Viglieri a Pola

POLA, 22

E' giunto nella nostra città il tenente di vascello Alfredo Viglieri, che fu il comandante dei superstiti sul pack. Egli ha preso imbarco quale comandante in seconda sul cacciatorpediniere «Ippolito Nievo», riprendendo così dopo la tragica parentesi polare il suo posto di ufficiale di marina a bordo di navi da guerra.

Ragazzo morto per soffocazione

sotto una frana di sabbia

TORINO, 22

Una grave sciagura è avvenuta in una frazione di Grugliasco. Un centiaio di allievi sorvegliati dal vicedirettore della scuola dei Fratelli Cristiani e da cinque istitutori, uscivano inquadrati, verso le 15, dal collegio per fare una passeggiata a scopo istruttivo.

Dopo circa mezz'ora di marcia, la scolaresca raggiungeva la frazione di Gerbido di San Lorenzo. Il vicedirettore dava l'alt alla colonna ed i ragazzi, approfittando della sosta, si abbandonavano ai loro giuochi preferiti. Un gruppo di quattro allievi, Sebastiano Zunino, di 11 anni; Ettore Cacciabue, di 13 anni; Serafino Berruto e Luigi Astori, si spingevano sotto una parete di sabbia assai ripida, che però offriva aspetto di solidità. Ad un tratto si udivano delle grida di terrore. La parete improvvisamente era franata travolgendo i quattro ragazzi. Senza por tempo in mezzo, la scolaresca iniziava l'opera di estrazione dei feriti, che correvano serio pericolo di morire soffocati sotto il cumulo della sabbia. Scavando con le mani, dopo circa un quarto d'ora di febbrile lavoro, venivano estratti i corpi del Cacciabue, del Berruto e dell'Astori; lo Zunino, trovandosi al centro della parete, era stato seppellito dal più pesante masso di sabbia. Il poveretto non dava più segno di vita. Soffocato dall'enorme peso della sabbia, egli fu trovato morto. La frana lo avea investito in pieno

Il saluto di Turati ai lavoratori triestini

S. E. il Segretario del Partito ha inviato a Lino Domenighini il seguente telegramma:

«Al lavoratori triestini a cui voglio un giorno parlare, reca tu il mio saluto. Tu che conosci la bellezza del credere, dirai loro con parola che sa di verità, che sono degni di amare la Patria solo coloro che per essa hanno dolorato. Ricorda a tutti che ogni fatica è santa se illuminata dalla volontà di servire la vita della Patria e della famiglia. Viva il Duce, Viva il Fascismo.

TURATI»

La situazione dei sacerdoti apostati

dopo il Concordato lateranense

ROMA, 22

(g. c.) In relazione all'art. 5 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, per cui «i sacerdoti apostati o irretiti di censura, non potranno essere assunti nè conservati in un assegnamento o in un impiego nel quale sieno a contatto immediato col pubblico» apprendiamo che la Santa Sede ha manifestato il suo vivo desiderio che si proceda con la maggiore cautela e senza portare danni economici agli interessati e alle loro eventuali famiglie.

Casi speciali

Secondo il disposto dell'art. surriferito, non saranno presi provvedimenti nei riguardi di coloro che coprono uffici che per la loro natura non gli obbligano a contatti col pubblico; per gli altri si procederà caso per caso. Parecchi degli interessati si trovano in condizioni speciali di fronte alla Chiesa, nel senso che hanno da tempo sottoposto la situazione alle autorità ecclesiastiche locali, le quali ad evitare il prolungarsi di uno stato scandaloso per i fedeli hanno alla lor volta invocato misure sanatorie da parte del Pontefice, al quale ogni decisione in proposito è strettamente riservata. Costoro possono in un certo senso considerarsi in regola, dato naturalmente che conducano una vita morigerata e irreprensibile. Per altri, analoghe pratiche sono in corso e se ne occupano personalità molto note, appartenenti a qualche ordine religioso. Per tutti costoro si cercherà di provvedere affidando loro uffici analoghi a quelli che essi oggi assolvono, ma tali da non obbligarli a restare in contatto col pubblico. Si tratta di uomini di studio che potranno rendersi utili in archivi e in biblioteche; essi potranno, quindi, conservare gli emolumenti che finora percepivano.

Una categoria di funzionari che si vuole contasse qualche elemento proveniente dal clero e poi sotrattosi alla disciplina e ai doveri ecclesiastici, è quella dei subeconomi dei benefici vacanti. Ma questo ufficio, col nuovo ordinamento della proprietà ecclesiastica in Italia, viene a scomparire. Per altri ancora si procederà al collocamento a riposo. I designati dall'art. 5 del Concordato sarebbero per la maggior parte insegnanti, qualcuno nelle Università del Regno, i più nei Ginnasi e nei Licei dove coprono per lo più cattedre di lettere latine o di filosofia. Anche nel personale delle biblioteche, si afferma, se ne troveranno alcuni.

Provvedimento preventivo

Lo spirito dell'art. 5 del Concordato, secondo informazioni da fonte vaticana, non sarebbe stato quello di infierire contro gli atteggiamenti del passato, sibbene quello di impedire che d'ora innanzi essi possano ripetersi. La Santa Sede afferma che ciò sarebbe in aperto contrasto con la posizione che la Chiesa cattolica deve avere in Italia e provocherebbe grave scandalo nei fedeli, rendendo moralmente e anche materialmente impossibile l'insegnamento religioso nelle scuole, ove insegnasse un sacerdote apostata o colpito da censura ecclesiastica. Infine, negli ambienti ecclesiastici si pensa che fra i casi in parola ve ne sia taluno che possa consentire il ritorno del sacerdote alla Chiesa e la sua sottomissione, e, se del caso, il suo mantenimento al posto finora occupato.

L'on. Delcroix ad Anversa

Entusiastici commenti della stampa belga

ANVERSA, 22

L'on. Delcroix è giunto ieri sera ad Anversa ricevuto dal Console generale d'Italia, dalle autorità del Fascio e dalla colonia italiana locale. L'on. Delcroix si è recato subito alla sede consolare, ove era riunita la colonia italiana, numerosissima, fra cui erano anche i marinai e ufficiali dei piroscafi italiani ancorati nel porto di Anversa.

Il valoroso parlamentare è stato accolto da acclamazioni entusiastiche. Dopo parole di saluto del Console generale on. Zimolo, l'on. Delcroix ha pronunciato un discorso mettendo in particolare evidenza l'opera di Benito Mussolini per gli italiani all'estero suscitando vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo. All'abitazione del Console generale è seguito un pranzo in onore dell'on. Delcroix con l'intervento del barone Holvoet, Governatore di Anversa, della baronessa Holvoet e di altri invitati. Ha poi avuto luogo un ricevimento cui hanno partecipato i rappresentanti delle società combattenti, mutilati e volontari del Belgio, i rappresentanti del Fascio e delle società combattentistiche italiane, il primo assessore municipale in rappresentanza del Borgomastro assente, varie personalità politiche e giornalistiche, tra le quali i direttori dei principali quotidiani. I giornali di stamane colgono l'occasione del passaggio dell'on. Delcroix per ricordare il sacrificio dell'Italia durante la guerra e nella lotta per combattere il bolscevismo. «L'Italia che ha vinto sul Piave — scrive la *Metropole* saprà riportare ... vittoria all'interno».

La Milizia postelegrafonica

e le sue benemerenze

ROMA, 22

Ai nove reparti di Milizia postelegrafonica già costituiti nel Regno, altri nove in via di costituzione se ne aggiungeranno. Per questi più quelli esistenti viene impiegata una forza complessiva di 391 unità (52 ufficiali e 339 fra capisquadra e militi) con un residuo disponibile di 209 unità sulle 600 concesse dal R. Decreto di istituzione. Con un altro progetto in corso di studio, tenuto conto dei notevoli risultati già conseguiti, si pensa di estendere la costituzione dei reparti di Milizia postelegrafonica a ciascun capoluogo di provincia, e ciò senza qualsiasi aggravio al bilancio.

E' inutile rielencare le benemerenze della Milizia postelegrafonica in ogni campo, dal controllo sul continuo movimento dei valori alla repressione dei molteplici abusi derivanti dall'inosservanza delle leggi e dei regolamenti postali, alla collaborazione infine con le competenti autorità in materia di polizia giudiziaria e tributaria. In confronto dei notevolissimi risultati forniti, la Milizia postelegrafonica per il proprio funzionamento non grava sul bilancio dello Stato, perchè anche a prescindere dalla sua efficace azione nel campo politico e morale, i proventi che essa assicura all'amministrazione con la propria opera solerte ed efficace superano notevolmente la spesa relativa al funzionamento stesso.

Infatti esaminati i dati statistici relativi all'esercizio finanziario in corso e cioè al periodo dal 1.o luglio a tutto il 30 aprile p. v., si accerta che i proventi realizzati dall'attività della Milizia postelegrafonica nel campo contravvenzionale e di tassazione anzidetto, senza calcolare la sicurezza dei valori e del materiale pienamente garantito dal servizio di scorta e di vigilanza di tale corpo di milizia, ammontano a lire 2.257.680.30, mentre per lo stesso periodo la spesa complessiva sostenuta per il funzionamento della Milizia postelegrafonica è di lire 899.363.42. Si ha quindi un beneficio netto a favore della amministrazione di lire 1.358.316.88 che raggiungerà i due milioni alla fine del volgente esercizio finanziario e maggiormente si svilupperà con la costituzione degli altri reparti.

Il nuovo ordinamento delle sezioni

della Società degli Autori

ROMA, 22

Il riassetto dell'organizzazione interna della Società italiana degli Autori ed Editori sta continuando e si avvia alla conclusione. Mentre procedono gli studi per la delimitazione delle circoscrizioni nei rispetti degli ispettorati e delle agenzie della Società, nell'attuale convocazione del Consiglio direttivo sono stati definitivamente elaborati ed approvati i regolamenti delle sezioni attraverso le quali si esplica l'azione sociale a favore delle varie categorie degli autori ed editori che alla Società fanno capo.

E' stata data opera per l'applicazione precisa delle norme statutarie circa l'ammissione e il riconoscimento delle qualità di socio disponendosi che a cura delle commissioni delle singole sezioni, si proceda all'accertamento della esistenza da parte dei soci ammessi in passato dei requisiti richiesti in qualche caso di iscrizioni ottenute con mezzi artificiosi e con risultati pregiudizievoli per le categorie aventi diritto. Si è deliberato di mantenere fino ad esaurimento dell'impegno contrattuale in corso, la categoria dei soci aderenti, non più contemplata dal nuovo statuto e di ammettere per il futuro alla tutela e all'incasso dei diritti di autore coloro che ne facciano domanda e si assoggettino a determinati oneri contrattuali (pagamento delle percentuali sugli incassi, durata sennale dell'impiego ecc.)

Il Consiglio si è poi occupato del problema della diffusione del libro e delle garanzie idonee a tutelare gli autori nei rapporti con editori e librai ed ha stabilito di organizzare presso i propri ispettorati nelle principali città il servizio della stampigliatura dei libri con le opportune cautele. Ha infine deliberato di dare un contributo di 50.000 lire per la costruzione della Casa di riposo per gli artisti drammatici in Bologna, intendendo di mostrare in questa forma indiretta tutto il proprio interessamento per le ragioni dell'arte e per coloro che ad essa danno le proprie energie e la propria passione.

Il Duce darà alla Capitale

un grande osservatorio astronomico

ROMA, 22

Per espresso desiderio del Duce, Roma sta per avere un grande osservatorio astronomico degno della Capitale. Sono ormai giunte alla fine le trattative per l'acquisto in conto riparazioni di un grande telescopio di 65 centimetri di lente obiettiva voluto da S. E. il Capo del Governo, che ha a cuore le sorti della scienza astronomica della quale è un appassionato cultore. Il grande telescopio sarà piazzato in un osservatorio che sarà costruito sul Monte Mario.

L'inizio delle cerimonie a Montecassino

Indulgenze plenarie concesse dal Papa

MONTECASSINO, 22

Stamane, nella ricorrenza della festa di S. Benedetto, hanno avuto inizio, nella storica Abbazia di Montecassino, le maggiori cerimonie. Ancor più grande di ieri è stata l'affluenza della folla, anche perchè il Pontefice, con una sua lettera all'abate di Montecassino, ha concesso indulgenze plenarie a tutti i cattolici che avessero visitato in questi due giorni la tomba del patriarca.

L'abate ha mostrato la lettera del Papa nella sua integrità, che è lunghissima e scritta in un latino aureo, interessante in ogni punto, ma specie dove Pio XI, con nostalgia e profonda commozione, parla dei giorni felici passati nel chiostro archicenobio. Dopo aver accennato al programma che s'intende svolgere per l'anno centenario è detto:

«Non risparmieremo dunque cure e fatiche, o venerabile fratello — egli dice all'abate di Montecassino — affinchè siano diligentemente eseguiti questi santi propositi ed abbiano un felice compimento; e in questo noi siamo certi che non mancherà la cooperazione dei tuoi fratelli e l'opera assidua del clero e del popolo. E noi abbiamo con voi comune la gioia di questo evento, tanto più perchè sorge spontaneo nell'animo nostro il ricordo che noi un giorno, e non una volta sola, ascendemmo al sacro cenobio e per venerare il beato padre Benedetto e per ragioni di studio; ed ivi fra il silenzio di quei chiostri così adatti a rievocare le sante memorie e glorie dell'Ordine vostro e nella sacra cripta dove si venerano le reliquie del Santo legislatore, noi traemmo tanta dolce commozione che la stessa memoria ancora ci riempie di gioia e di contento».

La Basilica, degnamente restaurata, pareva un ammasso luminoso d'oro. Un posto vuoto nella chiesa non si poteva trovare. Alle 9 don Gregorio Diamare, assistito da altri monaci cassinesi, ha celebrato una messa pontificale, mentre l'organo spandeva nella Basilica note armoniose. Dopo il Vangelo, mons. Vincenzo Bianchi Cagliesi, reggente della Cancelleria apostolica, ha pronunciato un panegirico di San Benedetto.

Mons. Bianchi Cagliesi ha accennato al trattato fra l'Italia e la Santa Sede ad opera del Sommo Pontefice Pio XI e del Duce d'Italia, Benito Mussolini. Montecassino può essere orgogliosa di tale accordo perchè proprio da questa gloriosa Abbazia partì la prima volta, ad opera dell'abate Luigi Tosti, benedettino cassinese, l'idea della conciliazione fra Chiesa e Stato. L'oratore ha terminato esortando i cattolici a rendersi degni con le loro opere di San Benedetto e di Montecassino.

Alle 17 ha avuto luogo una grande processione, con la quale ha avuto termine il primo ciclo di cerimonie commemorative. In aprile vi saranno altre cerimonie grandiose con l'intervento del cardinale Gasparri.

L'abate di Montecassino ha inviato al Capo del Governo un telegramma di augurio in occasione dell'onomastico di lui: Benito cioè Benedetto.

Il dono delle palme al Pontefice

L'antico privilegio d'una famiglia ligure

ROMA, 22

Domani, vigilia della domenica delle Palme, secondo la consuetudine, verranno presentate al Pontefice due artistiche palme, finemente lavorate, con miniature e fiori artificiali. Queste vengono offerte, per mezzo dei loro rappresentanti, dalla famiglia Bresca di Sanremo e dalle monache camaldolesi di Roma. La famiglia Bresca, sino dalla epoca di Sisto V, gode il privilegio di offrire le palme ai sacri palazzi apostolici. Le monache benedettine camaldolesi ottennero il privilegio di confezionarle e di lavorarle dal Pontefice Leone XII nel 1826. Alla confezione di queste palme le monache impiegano parecchio tempo, perchè ne devono confezionare un numero ben rilevante essendo vecchia consuetudine di farne distribuire non solo ai prelati e dignitari vaticani, ma anche a tutti gli impiegati ed addetti al Vaticano stesso.

Ragazzo di otto anni ucciso

per il ribaltamento di una motocicletta

UDINE, 22

Lungo lo stradale Pordenone-Corva, ieri sera è avvenuta una gravissima disgrazia. Il signor Adalgiso D'Andrea, di 23 anni, percorreva con la motocicletta la strada avendo sul «side-car» il fratellino Elio, di 8 anni; ad un tratto la macchina andò ad urtare contro un sacco di fieno caduto da un carro passato in precedenza, e si ribaltò. Purtroppo nell'incidente il piccolo Elio riportò ferite tali da morire poco dopo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22

Probabilità: I venti spireranno, con prevalenza moderati, intorno nord. La pressione quasi uniforme sul bacino mediterraneo porta tempo alquanto instabile. Ancora annuvolamenti intermittenti senza precipitazioni sull'Italia. Temperatura quasi invariata, mare mosso.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il nostro Concorso pronostici

La XXIV giornata

La Commissione del nostro secondo grande Concorso pronostici, preso atto che nessun reclamo è venuto a modificare la classifica già resa nota nelle tre edizioni del *Piccolo* comunica che vincitore della XXIV giornata è il signor

MARCELLO COGLIEVINA

al quale spettano le due cartelle da lire 100 del Prestito del Littorio. Vince il secondo premio il signor

ALESSANDRO PRISTAVEC

che così si aggiudica l'artistica cartella da scrittoio e l'elegante album gentilmente offerti dalla primaria Ditta Smolars e Nipote. Per il premio speciale, la sorte ha favorito la signora

ANNA ZERBINI

alla quale spettano i due biglietti d'ingresso e due poltrone per una recita al Teatro della Commedia (Via San Francesco).

I vincitori sono pregati di ritirare i premi entro la prossima settimana presso la nostra Amministrazione, nelle ore d'ufficio.

CALCIO

Rappresentativa U. L. I. C.-U. S. Triestina

Campo Montebello, oggi, ore 16

Dopo la vittoriosa prova sostenuta con la squadra rappresentativa dell'Avanguardia di Padova, i nostri liberi si apprestano a un più duro e alettante confronto: si batteranno oggi in cortese e cavalleresca tenzone con i campioni rosso-alabardati della divisione nazionale. Nulla si lascierà d'intentato, da parte degli uliciani, per ottenere un'onorevole affermazione di fronte ai maggiori e più anziani avversari.

Di contro, la Triestina, che si appresta alla importantissima partita di Padova, con ogni cura, opporrà al giovanile entusiasmo dei suoi antagonisti, l'elevata classe di tutti i suoi migliori atleti tra i quali farà la ricomparsa dopo lunga assenza, il centro sostegno Vollono.

La interessante partita, che si svolgerà a prezzi popolari, si inizierà alle 16 precise.

PUGILATO

La serata dell'A. S. P. E.

rimandata a sabato 30 corr.

L'inaugurazione della nuova sede dell'A. S. Ponziana Edera che, com'è noto, doveva aver luogo questa sera in via Crispi 7 (sala Tersicore) in seguito alla preparazione del Plebiscito è stata rimandata a sabato 30 corr. L'inaugurazione dei nuovi locali, ampi ed eleganti avverrà con una interessante riunione di pugilato di cui diamo qui sotto il programma:

Pesi mosca: Merlo, campione giuliano (Aspe) contro Novembre (U.S.T.).

Pesi gallo: Pascutti, (Aspe) contro Gattolin (A.P.T.)

Pesi piuma: Nerici (A.P.T.) contro Sportelli (U.S.T.)

Pesi leggeri: Budica (U.S.T.) contro Fragiacomo (Aspe); Zadnig (Aspe) contro Maroft (A.P.T.); Brati, campione giuliano (U.S.T.) contro Bonetta (Aspe).

Pesi medi: De Laurentis, campione giuliano (U.S.T.) contro De Gavardo (Aspe).

AUTOMOBILISMO

Vittorie di macchine e piloti italiani

nel raid Tunisi-Tripoli

TRIPOLI, 23

Dinanzi a foltissimo pubblico, fra cui si notavano il reggente del Governo e numerose autorità cittadine, e favorito da una splendida giornata, ha avuto luogo l'epilogo annuale del raid automobilistico Tunisi-Tripoli.

Quest'anno la gara appariva molto severa, perchè il percorso di 760 km. doveva essere compiuto in un'unica tappa e a media elevata.

La partenza da Tunisi alla prima delle diciotto macchine partecipanti alla gara, è stata alle 5.30, gli altri iscritti sono partiti ad intervalli di pochi minuti l'uno dall'altro. Otto dei concorrenti hanno dovuto ritirarsi per incidenti vari.

Ecco la classifica ufficiale: terza classe (oltre 1500 cmc.): 1) Mazzacorati su «Lancia-Lambda» in ore 8 54', alla media di km. 85.252. Seconda classe (fino a 1500 cmc.): 1) Lurati su «Alfa Romeo» in ore 10 7'52''⅘, alla media di km. 75.005; 2) Trifoni su «Alfa Romeo» in ore 10 9'10'', alla media di km. 74.856; 3) Gaillard su «Chenard Walker»; 4) Rizzo su «Rolland Pilain»; 5) Tachè su «Bugatti». Prima classe per cilindrate non superiori a 1100 cmc.: 1) Curcuru su «Fiat» in ore 11 41'29'', alla media di km. 65.005; 2) Bertè su «B. N. C.»; 3) Cutteia su «Fiat» 509, 4) Montefiore su «Fiat» 509.

IPPICA

"Greagalac" vince ad Aintree

il Gran Premio Nazionale

LONDRA, 22

Oggi nell'ippodromo di Aintree, sito presso Liverpool, si è svolta la classica corsa con ostacoli «Grand National» che, dopo il «Derby», è la manifestazione ippica più importante dell'anno.

Alla corsa hanno partecipato sessantasei cavalli, numero raramente raggiunto negli anni scorsi.

E' giunto primo «Greagalac» appartenente alla scuderia della signora Gemmel; 2) «Easter Hero» appartenente alla scuderia dell'americano Whitney; 3) «Richmond II» della scuderia di Mister Mc. Alpine.

Il cavallo vincitore era dato a cento contro uno ed «Easter Hero» a nove contro uno e «Richmond II» a quaranta contro uno. Allo svolgimento della classica gara hanno assistito migliaia e migliaia di persone tra le quali si trovavano moltissimi americani, venuti in gran parte espressamente in Inghilterra, essendo in gara parecchi cavalli appartenenti a scuderie americane, dei quali «Easter Hero» era tra i preferiti. *(United Press).*

La sei giorni di Parigi

PARIGI, 22

Ecco la classifica della corsa dei sei giorni dopo le ore 22 di questa sera: 1) Reynaud-Dayen; 2) a un giro Girardengo-Linari; 3) Rickli-Buschenhagen; 4) Degraeve-Verschweren; 5) Fabre-Choury; 11) Tonani-Van Kempen.

Gruppo Universitario Fascista

Sul campo della S. G. T. a San Sabba si svolgeranno oggi dalle ore 14.30 in poi le prime quattro prove del Campionato Universitario Triestino di atletica leggera: corsa piana metri 100 e metri 800, salto in alto con rincorsa, lancio del giavellotto.

Agli effetti del Campionato intercorsi sarà tenuto conto sino al decimo arrivato per ogni specialità.

Data la coincidenza delle gare atletiche, la Sezione Sportiva non si radunerà questa sera, ma la seduta è rimandata alle ore 18.30 di martedì prossimo.

Il convegno alpinistico estivo

della Società Alpina delle Giulie

Una buona notizia per i nostri alpinisti: il Consiglio direttivo dell'Alpina ha stabilito la data e il luogo del convegno alpinistico estivo: l'adunata avrà luogo quest'anno nel gruppo dell'Ortler scintillante di nevi e ghiacciai, dal 4 al 15 agosto.

E' certo che la magnificenza della zona richiamerà un notevole numero di amatori della montagna. Prossimamente verrà illustrata nella sede dell'Alpina con proiezioni di nitide diapositive l'intera regione dell'Ortles e verranno date dettagliate informazioni per l'equipaggiamento e per gli alloggi.

TENNIS

I campionati triveneti studenteschi

I triestini eliminati dal «doppio»

PADOVA, 22

Stamane, presente un forte stuolo di appassionati, sono continuati gli incontri di singolare e si sono iniziati quelli del doppio. Il doppio ha radunato otto copie.

Ecco i risultati degli ultimi incontri di singolare: Corradi (Trieste) batte Moschini (Padova) 6-3 6-2; Baso (Padova) batte Fedrigoni (Venezia) per forfait; Tischler (Trieste) batte Baso 6-2 6-1; Ferri Antonio (Padova) batte Tischler 6-4, 2-6, 6-4; Ferri Francesco (Padova) batte Facchinetti (Padova) 6-4 7-5; Facchinetti batte Corradi 6-0 6-2.

Si sono quindi iniziati gli incontri del doppio, coi seguenti risultati: Facchinetti-Ferri (Padova) battono Salce-X (Padova) per forfait; Zezzi-Baso (Padova) battono Costantini-Caletti (Venezia) 7-5 8-6; Manca-Ferri Antonio (Padova) battono Tolomei-Moschini (Padova) 6-1 6-2; Tischler-Corradi (Trieste) battono Valle-Fedrigoni (Venezia) per forfait; Manca-Ferri Antonio (Padova) battono Tischler-Corradi (Trieste) 6-3, 1-6, 6-1. La lotta è stata bella ed attraentissima. Con questo incontro i triestini sono stati eliminati dal doppio. Dei due triestini è piaciuto Tischler, mentre Corradi ha alquanto deluso. Ferri Francesco-Facchinetti (Padova) battono Zezzi-Baso (Padova) 6-4 6-4.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Magistratura: Musumeci, giudice Tribunale civile e penale di Trieste è ivi destinato ufficio istruzione processi penali; Gemanetti, giudice aggiunto funzioni pretore Pretura unificata Trieste è tramutato Tribunale Lanusei; Tuozzi, giudice funzioni pretore Vittorio Veneto è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'Appello.

Cancellerie: Giordano, segretario capo Procura Trento è nominato cancelliere capo Tribunale stessa città.

COMUNICATI*)

Avviso d'asta

Il sottoscritto porta a pubblica notizia che per il giorno 4 aprile 1929, alle 9, è indetto presso la R. Pretura di Zara l'incanto di tutti gli stabili situati a Zara di proprietà della massa concursuale della ditta Doimo Buscolich, in ispecie del macchinario del pastificio e del molino situati in posizione favorevolissima di fronte al ponte neocostruito e forniti di tutti i vantaggi per la fabbricazione e lo smercio della pasta connessi con la piazza.

I riflettenti all'acquisto potranno ispezionare le condizioni d'asta alla R. Pretura di Zara, oppure presso il sottoscritto, che è pronto a dare tutte le necessarie informazioni.

Zara, 22 marzo 1929.

L'amministratore della massa concursuale della ditta Doimo Buscolich:

Avvocato GIOVANNI LUBIN

NELL'OCCASIONE DELLA FESTA DEL
PURIM
la CONFISERIE EPPINGER
VIA XXX OTTOBRE, 3
CONFEZIONA E VENDE GLI ANTICHI BINOMATI DOLCI

Pulitura vestiti a secco
F. SAMOKEZ - ZIBERNA
Via Cesare Battisti 20 - Telefono 94-62

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio

LE SCARPETTE
Del-Ca
sono intonate al più fine buon gusto
60
nuovi modelli in differenti colori
L. 39, 45, 59, 65
Del-Ca
CORSO V. E. III, N. 23

...n voto di fiducia a Poincaré

...hiude la discussione sulle congregazioni

PARIGI, 22

...tata chiusa stamane la discussio... ...erale sulle congregazioni missio... Il passaggio alla discussione degli ... è stato votato con 334 voti con... ...82. Prima Briand aveva dovuto ...nire nel dibattito per calmare ... che temevano che il progetto di ... governativo costituisse un peri... ...er la laicità.

Un chiarimento di Briand

...r me, dice Briand, le leggi dette ...ità costituiscono le leggi fonda... ...li della Repubblica e non le la... intaccare. Se il Governo si sen... di andare verso un'impresa di ... genere, io lascerei il potere. Non ...a dimenticare che la situazione ...istera nel 1901 non è stata mo...a. Erano allora, e ci sono ancora, ...n numero di congregazioni auto... ...e ed è perchè non si sono sotto... ad un certo controllo che Wal... ...ousseau e Combes non le hanno ...entrare nella nuova legislazione. ...i termini l'autorizzazione non si ... dovuta dare ed è di qui che viene ...fusione. C'è un punto critico che ...perpetuato di anno in anno. Non ...e un mezzo di applicare ed è l'au...zione sotto il controllo dello ... Se le congregazioni non hanno ...dato questa autorizzazione è per...temevano il controllo di cui si è ...o. Per quanto concerne le tre cor...ione, fra cui i cappuccini, esse ... trattato col Governo del signor ...s ed è questi stesso che le aveva ...e di presentare una domanda di ...zazione. Vi furono inoltre delle ...che ardenti e le tre congregazioni ...ero bene di ritirare la loro do... per le ragioni che sono state ...cate nel Libro Bianco del 1926 ed ...ial modo perchè si voleva costrin... a mutare nome e imporre loro ...oni onerose. E' dunque perchè ...ge non ha funzionato che si è ...ituazione in cui ci troviamo oggi.» ...ocialista Frossard domanda: «Di...chiaramente se dopo votato que...rogetto se ne presenterebbero de...ri?».

92 voti di maggioranza

...and: «Il Governo non può dire se ...egna a non presentare mai altre ...de di autorizzazione. Non sareb...no di occupare il posto in cui si ... ma il Parlamento rimane giu...

... Riffaterre ha parlato dei timori ...li ispirerebbe la nuova politica ...aticano. Il Vaticano non ha una ... nuova ma una politica interna... I monaci ed il clero secolare ...due cose distinte; talvolta si sono ...dei disaccordi sorgere fra i seco... ...ed i regolari. La cosa che mi in... è la propaganda francese ed io ...pronto a sovvenzionare missioni ...anti ed ebree. Se le opere sono, ...si è detto, in contraddizione con ...teressi francesi, la logica sarà di ...nere le sovvenzioni che si danno, ...ripete che non si può seguire che ...itica della Francia. Abbiamo da... a noi un malato interessante; ...a dargli rimedio, altrimenti al...atevi dal suo letto; ma se muore ...o non abbiate a rimpiangere il ...voto».

...iot interviene dicendo che Com...quando trattò per l'autorizzazione ...e congregazioni di missionari, ... domandato loro di servire unica... degli interessi nazionali e le ave...gate di accettare superiori fran... E' allora che il papato offeso da ... condizioni, tuttavia leali, non ...ò i superiori ad accettare.

...inua a parlare Herriot:

...ra attuale, dice Herriot, ci tro... nella stessa situazione e quello ...più grave è che questa volta non ...atra più l'opposizione dalla parte ...a, perchè essa sa benissimo che ...ta di congregazioni, non di sosti..., ma di sovrapposizione.

...esidente del gruppo radicale Da... dichiara poi che il suo partito, ...endo ricevuto dichiarazioni sod...nti da parte del Governo, voterà ... Quello che essi temono è che si ... possibilità di ricostituire, mal... la legge, l'insegnamento congre...ista in Francia, il quale non mira ...o che alla rovina della laicità. ...aese, dice giudicherà gli uni e gli ...

...assa poi al voto nel quale il Go...ha avuto 92 voti di maggioranza.

...oranze funebri a Foch

...di persone intorno alla bara

PARIGI, 22

...3 del mattino il corpo del Mare... Foch è stato posto in una cassa ...cia, e più tardi era rinchiuso ... cassa di pioppo che fu suggel... ...anzi ai parenti ed a parecchi ...i. Infine il tutto era posto in ...za cassa di quercia.

... notte la facciata della palazzi... stata decorata con drappeggia... ...heri listati d'argento e sulla ...ra stato collocato un grande scu...nteo con sopra un immenso «F».

Ininterrotta sfilata

...ttino il pubblico è stato ammes...mare i fogli deposti in pertine... continuata poi la sfilata delle ...ità militari, politiche e lettera... vero successo ottenne fra la ...capo indiano detto «Aquila ... che si trova a Parigi da vari ...che per la circostanza si è cinto ...con una corona di penne ancora ...nde del solito.

...17 alle 19 il pubblico ha sfilato ...al catafalco. La bara era rico...da una bandiera tricolore. Ai ...ano tre cuscini: su quello cen...erano posti i bastoni di Mare... di Francia, di Gran Bretagna e ...nia; un altro cuscino recava le ...oni francesi, un terzo quelle ... ai quattro angoli del catafalco quattro colonnelli sull'attenti, con la spada sguainata; dinanzi alla bara recitano preghiere due monache. Tre signore della Croce Rossa sono in un angolo della cappella ardente con le delegazioni delle associazioni dei combattenti. Ogni visitatore prende l'aspersorio d'argento, traccia nell'aria davanti alla bara il segno della croce e consegna l'aspersorio al vicino che segue, ed il gesto simbolico è così tracciato ininterrottamente da migliaia e migliaia di mani.

Le disposizioni per i funerali

Domani in mattinata la salma sarà trasportata nella Place De l'Etoile, per essere posta sotto l'Arco di Trionfo su un catafalco che sarà eretto nella notte. Il corpo rimarrà così esposto domenica e lunedì. Lunedì notte la bara sarà trasportata a Nôtre Dame, dove sarà collocata su un nuovo catafalco al centro della navata centrale. Le esequie avranno luogo martedì mattina. Un po' prima delle dieci si formerà il corteo sulla piazza di Nôtre Dame. Mentre in chiesa si svolgerà la cerimonia religiosa, le delegazioni di truppe straniere ed un contingente di truppe francesi si schiereranno per seguire poi la bara fino agli Invalidi. In Nôtre Dame infatti, non potranno prendere posto che una parte delle delegazioni straniere.

Il corteo verso le 17.30 lascierà Nôtre Dame e per la via di Rivoli, piazza della Concordia, Campi Elisi e Ponte Alessandro, raggiungerà la spianata degli Invalidi. Davanti agli Invalidi, per espresso desiderio della vedova, sarà pronunciato solo un discorso, quello del Presidente del Consiglio Poincaré, che fu capo dello Stato durante la guerra.

Il Maresciallo Foch è stato oggi commemorato solennemente al palazzo di città, dove pronunciarono discorsi di circostanza il Presidente del Consiglio municipale, il Prefetto della Senna ed il Prefetto di polizia. Poi il Consiglio municipale in segno di lutto tolse la seduta. Il Municipio si assumerà la spesa delle decorazioni di piazza di Nôtre Dame. Il giorno dei funerali poi è stato proposto di chiamare piazza Foch il Rond Point dei Campi Elisi, l'immenso piazzale in mezzo al viale dei Campi Elisi all'altezza del Gran Palais che costituisce uno dei centri più eleganti della Capitale.

Joffre in memoria di Foch

Il Maresciallo Joffre ha scritto per il *Journal*, in memoria del suo successore al Comando Supremo, le seguenti linee:

«La morte del Maresciallo Foch è una perdita irreparabile per la Francia. Nella prima parte della guerra ho fatto appello a lui nelle circostanze più difficili e ogni volta egli ha pienamente risposto alla fiducia che io gli dimostravo. A Monhange col 20.o Corpo, nelle paludi di Saint Gond con la 9.a Armata, presso i nostri alleati belgi e britannici nel 1915, nelle pianure dell'Artois nel 1916, sulla Somme, da per tutto è stato un capo ed un soldato pieno di fede nei destini del Paese. Le qualità che dimostrò gli valsero il giusto onore di ricevere nel 1918 il comando degli Eserciti alleati che egli condusse alla vittoria definitiva. La Francia perde in lui un grande cittadino e l'esercito uno dei suoi migliori capi.»

Due sconfitte dei conservatori in Inghilterra

Una deputazione di 24 anni

LONDRA, 22

Anche oggi l'esito di due elezioni suppletive ha segnato una duplice sconfitta per il Governo conservatore. Nel collegio di North Canark è stata eletta una candidatessa labourista, miss Lee, con circa 7000 voti di maggioranza sul candidato conservatore Lord Scone; e nel collegio di Holland Boston, è stato eletto il liberale Blandell con circa 4000 voti di maggioranza sul candidato labourista e più di 4000 sul candidato conservatore.

Entrambi i risultati segnano un rovescio nella situazione che si era affermata nelle ultime elezioni in cui i suffragi erano toccati ai conservatori in ambidue i collegi. Lloyd George ha inviato al neoeletto liberale un messaggio di felicitazione. Miss Leo, la nuova deputatessa, ha 24 anni ed è figlia di un minatore. Nacque in un umile suburbio. Dopo la proclamazione ufficiale del risultato delle elezioni, miss Lee rivolse a una folla acclamante di 3000 persone, un lungo discorso nel quale fra l'altro disse che questo risultato è una dichiarazione di guerra alla miseria. Le due elezioni di oggi completano il ciclo delle cosidette elezioni generali in miniantra, cioè le elezioni suppletive di questa settimana.

I problemi che Belgrado intende affrontare

La stabilizzazione del dinaro

BELGRADO, 22

Dalle relazioni dei titolari dei singoli dicasteri, approvate nella seduta di ieri sera del Consiglio dei ministri, si rileva che il Ministero delle Finanze ha proceduto ai preparativi in vista della stabilizzazione legale del dinaro in collaborazione con la Banca nazionale. La stabilizzazione sarà effettuata sulla base del corso attuale. L'introduzione dello standard oro assicurerà la conversione dei biglietti della Banca nazionale ed il rapporto fra la copertura metallica e la circolazione fiduciaria sarà egualmente fissata. Una parte dei fondi del prestito estero, alla cui conclusione si lavora da un anno, sarà riservata per la realizzazione della stabilizzazione legale. Sarà pure proceduto ad una revisione generale della tariffa doganale tenendo conto dei trattati di commercio conclusi. Il ministro della Giustizia ha preannunciato che è in corso di preparazione una legge sull'amministrazione suprema dello Stato che prevede una riduzione del numero dei Ministeri. Il Ministero del Commercio provvederà alla creazione di un ufficio speciale per l'incoraggiamento del commercio con l'estero.

Il Presidente della "Jugostampa,, ucciso

Si tratta di un attentato politico?

ZAGABRIA, 22

Il presidente della casa editrice Jugoslovenska Stampa, chiamata anche «Jugostampa», una delle maggiori case editrici jugoslave, che pubblica anche il giornale *Novosti*, che è uno dei giornali più diffusi in Jugoslavia, Toni Schlegel, è rimasto vittima stasera di un attentato. Lo Schlegel era giunto davanti alla sua abitazione, in automobile, e stava entrando nel portone, quando due individui gli spararono dietro diversi colpi di rivoltella. Colpito a morte, lo Schlegel stramazzava a terra, mentre gli attentatori si davano a precipitosa fuga, riuscendo a dileguarsi. Essi non sono stati ancora arrestati. Il ferito, privo di sensi, è stato trasportato nel cortile della casa, ma poco dopo decedeva. La commissione giudiziaria è accorsa subito sul posto ed ha interrogato tutti gli inquilini e lo chauffeur, che è stato poi tradotto al commissariato. Pattuglie di poliziotti sono state sguinzagliate in tutte le direzioni. Le vie adiacenti sono state bloccate dalle autorità.

Sembra che si tratti di un attentato politico, ma la polizia si rifiuta di dare qualsiasi informazione. Toni Schlegel era democratico ed appoggiava le tendenze croate per un'autonomia amministrativa, ma anche nei giorni in cui il dissidio fra croati e serbi assumeva delle forme pericolose, egli sapeva moderare i termini e influire per una conciliazione fra le due razze. Lo Schlegel aveva assunto nella situazione politica creata dal colpo di Stato del 6 gennaio un ruolo importante. Con tutti i giornali del «trust» giornalistico della Jugoslovenska Stampa egli faceva propaganda per la conciliazione fra croati e serbi. Lo Schlegel era anche amico intimo del ministro della Giustizia dott. Srksic, e negli ultimi mesi è stato ricevuto parecchie volte in udienza dal Sovrano. Prima della sua tragica fine lo Schlegel aveva elaborato un progetto per la riorganizzazione dell'ufficio stampa jugoslavo e per l'ufficio informazioni. Egli anzi doveva assumere prossimamente la direzione dell'ufficio stampa di Belgrado e doveva essere creato sottosegretario di Stato. Si crede trattarsi di un atto di vendetta da parte di croati radicali.

Nulla si sa ancora intorno alla persona dei due attentatori. La descrizione di uno di essi corrisponderebbe a quella fatta da diversi testimoni, a suo tempo, sulla persona che nelle dimostrazioni del primo dicembre dell'anno scorso, sulla piazza Jelacic, aveva sparato il primo colpo d'arma da fuoco.

Città di Messico sotto la minaccia

di un'avanzata degli insorti

LONDRA, 22

Il presidente Portes Gill sta cercando di ricondurre la pace e la sicurezza nel Messico con il giustiziare tutti i capi ribelli fatti prigionieri. Come è stato annunciato anche il generale Jesus Aguirre, capo della rivolta abortita nel distretto di Vera Cruz è stato fucilato.

Fotografato prima e dopo morto

Dai particolari si apprende che il generale Aguirre fu fatto prigioniero in una foresta dopo un accanito corpo a corpo sostenuto dalle sue squadre e venne giustiziato a La Magras dopo un sommario processo della Corte marziale. Il generale Jesus Aguirre è fratello del colonnello Simon Aguirre fucilato una settimana fa. Risulta poi che nel combattimento in cui il generale venne fatto prigioniero perirono altri due generali ribelli.

Il presidente Portes Gill aveva inviato un dispaccio al generale Acesto intimandogli di sottoporre immediatamente Aguirre al giudizio di una Corte marziale e di farlo fotografare prima e dopo l'esecuzione onde troncare ogni dubbio che il capo dei ribelli era effettivamente morto.

Le sommarie esecuzioni di questi giorni non valgono tuttavia a sollevare la Città di Messico dalle apprensioni in cui vive; i ribelli continuerebbero ad avanzare contro Mazatlan, importante porto sulla costa occidentale ora in possesso del generale Carillo. Si dice che quando aveva ricevuto dal generale Sturbe, comandante delle truppe rivoluzionarie, un fonogramma col quale gli veniva intimato di arrendersi e di combattere, il generale Carillo rispose di accettare la lotta. La presa di Mazatlan metterebbe i ribelli in grado di portarsi da Guadalajara a circa 250 miglia dalla capitale. Con questa mossa essi verrebbero a trovarsi tra le truppe che difendono la Città di Messico e quelle del generale Calles, comandante in capo delle forze del Governo.

Un generale passato fra i ribelli

Calles è convinto che la guarnigione a Mazatlan, forte di 2500 uomini, può sostenere e resistere agli attacchi. Calles ha inviato il grosso delle sue truppe verso Mazatlan ma si dubita che i ribelli, una volta riusciti ad occupare quella città, possano mantenervisi.

Secondo un comunicato degli insorti il generale Muschietes, comandante dei federali a Tehuacen nello Stato di Puebla, ha fatto causa comune coi ribelli ed intende avanzare sulla città di Messico unitamente al generale Alhuada. Le loro forze si fanno ammontare a 9000 uomini. Frattanto la capitale del Messico è in grande apprensione per l'attesa del meditato attacco degli insorti contro Mazatlan, poichè la presa di questa città aprirebbe loro la via alla Città di Messico. Queste notizie sono tanto più sconcertanti in quanto si era fatto credere alle popolazioni che le truppe federali erano vittoriose su tutto il fronte e che gli insorti si ritiravano ovunque in preda a grande panico.

Dalle ultime notizie ricevute sulle operazioni militari che si stanno svolgendo nello Stato di Sinaloa, risultava che i rivoluzionari battevano in ritirata. L'ansia della capitale è poi accresciuta in seguito alla notizia,* non ancora confermata, che gli insorti, i quali erano già stati cacciati dalla città di Durango dal generale Calles, si preparavano ad attaccare la stessa città. Inoltre si dice che truppe rivoluzionarie provenienti da Nogales, rinforzate da indiani, stanno avanzando sulla città di Naco. Il grosso degli insorti batterebbe invece in ritirata verso Jininez asportando lunghi tratti di linea ferroviaria. In quest'opera di distruzione i rivoluzionari hanno uno specialista del genere. I federali dicono che essi adoperano anche della dinamite di cui le truppe del generale Escobar si sarebbero impadronite nella fabbrica della Compagnia Dupont.

La guerra nel Nicaragua

Come se non bastasse la guerra messicana, si apprende che un forte nucleo, formato dalla guardia del Nicaragua e da marinai, ha inseguiti da visino 100 uomini del generale ribelle Sandino fino alla città di San Marco. In uno scontro si sono avuti due morti e vari feriti.

Il Governo del Nicaragua si è offerto di mantenere alla frontiera grosse pattuglie allo scopo di impedire ulteriori incursioni.

Il patto collettivo di lavoro

per gli operai dell'industria chimica

ROMA, 22

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i signori dott. Toscani e Bonini per la Confederazione dell'industria e Baldetti e de Cesare per la Confederazione dei sindacati dell'industria, allo scopo di concordare il testo definitivo del contratto collettivo nazionale di lavoro, per gli operai dell'industria chimica ed affine del Regno. Dopo breve e cordiale discussione, le parti hanno concordato le poche modificazioni necessarie a mettere in armonia le disposizioni del contratto con quelle della legge e della Carta del Lavoro.

Il contratto, che ha la durata di due anni a decorrere dal 1.o aprile 1928, contiene norme precise sull'assunzione, sul periodo di prova, sull'orario ordinario e straordinario di lavoro, sul riposo settimanale e sui rapporti disciplinari. In conformità delle dichiarazioni della Carta del Lavoro, esso riconosce all'operaio il diritto ad un periodo annuale di ferie retribuite, al preavviso e all'indennità pel caso di licenziamento che avvenga senza sua colpa, alla conservazione del posto pel caso di richiamo alle armi e di malattia che non ecceda i quattro mesi di durata, nonchè, in caso di trapasso di azienda, alla conservazione dei suoi diritti nei confronti del nuovo titolare. E' stabilito che le indennità di licenziamento saranno pure dovute, in caso di morte dell'operaio, al coniuge ed ai congiunti che vivevano a suo carico.

Per il caso di chiamata in servizio nella M. V. S. N. varranno le istruzioni emanate in materia dalle competenti autorità. La determinazione dei minimi di paga è rimessa agli accordi locali, in buona parte già stipulati. Il contratto contiene infine disposizioni relative all'attuazione delle norme di legge sugli infortuni e sull'igiene del lavoro: ai tentativi di conciliazione delle controversie del lavoro, alla frequenza delle scuole professionali da parte degli operai, alla costituzione di casse mutue aziendali per malattia e al loro completamento

Il contratto per operai edili

ROMA, 22

Sarà prossimamente pubblicato a sensi di legge, il contratto collettivo di lavoro per gli operai dell'industria edilizia ed affine. Il testo definitivo è stato oggi concordato presso il Ministero delle Corporazioni, in una riunione nella quale sono intervenuti i signori avv. Toscani e prof. Agostinelli per la Confederazione dell'industria e il dott. Calina e l'avv. Decesare per la Confederazione dei sindacati dell'industria.

Il contratto, che ha la durata di anni tre a decorrere dal 13 dicembre 1928, detta norme precise per l'assunzione, periodo di prova, rapporti disciplinari, orario ordinario e straordinario di lavoro e riposo settimanale. E' rimessa agli accordi locali la determinazione del trattamento economico, stabilendosi sin da ora, che saranno dovuti compensi maggiori per certe lavorazioni speciali, indicate nel contratto e suscettibili di maggiore precisazione locale, e per quelle compiute in zona malarica o di alta montagna o fuori della zona di abituale prestazione di lavoro. In conformità delle dichiarazioni della Carta del Lavoro, è stato riconosciuto il diritto dell'operaio al preavviso e alla indennità pel caso di licenziamento che avvenga senza sua colpa; alla conservazione del posto pei casi di richiamo alle armi e malattia che non ecceda i due mesi di durata. E' stato stabilito che le indennità di licenziamento saranno pure dovute in caso di morte dell'operaio, al coniuge e ai congiunti che vivevano a suo carico.

Pel caso di chiamata in servizio nella M. V. S. N. varranno le istruzioni emanate in materia dalle competenti autorità. Il contratto contiene infine, disposizioni relative all'attuazione delle assicurazioni sociali contro l'invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi e maternità; allo sviluppo delle scuole professionali; alla conciliazione delle controversie del lavoro; alla costituzione in casse mutue per malattia, secondo la relativa dichiarazione della Carta del Lavoro.

Severe misure a Basilea

per impedire il convegno comunista

BASILEA, 22

Mentre la maggioranza della popolazione di Basilea, come del resto tutta quella svizzera, continua a rimanere calmissima e a non accorgersi nemmeno di loro, i comunisti, continuando ad ostentare il più misterioso atteggiamento, cercano di spaventare il pubblico, lasciando presagire catastrofici avvenimenti per la giornata di dopodomani. Ma dopo che sono state conosciute le energiche, anzi draconiane misure che sono state prese dalle autorità per far rispettare le decisioni del Governo federale di proibire le dimostrazioni dei comunisti, nessuno crede che essi vorranno persistere nelle loro minacce.

I provvedimenti adottati

Come è più probabile, si ritiene che i comunisti abbiano fatto tanto scalpore per farsi un po' di reclame, di cui in verità avevano non poco bisogno. Intanto, conformemente a quanto aveva fatto annunciare, il Governo di Basilea ha preso oggi le disposizioni necessarie per far rispettare le decisioni del Governo centrale. Così è stato decretato che nessuna manifestazione sarà permessa domenica prossima. Alle guardie rosse sarà proibito di portare l'uniforme, come sarà proibito a chiunque. Il 24 marzo non potranno aver luogo dimostrazioni pubbliche nè private; non potranno essere pronunciati discorsi di sorta, distribuiti manifesti. E' vietato portare armi. Nell'interesse del mantenimento dell'ordine pubblico, i cittadini sono invitati a non assembrarsi per le strade a titolo di curiosità. Nel decreto governativo è previsto anche l'atteggiamento che dovranno tenere i militari nel caso di disordini, vale a dire che essi potranno ricorrere a tutti i mezzi, nessuno escluso, per mantenere l'ordine pubblico.

Si apprende contemporaneamente da Berna che a comandante delle truppe che sono dislocate a Basilea è stato nominato il colonnello Drissen. La Direzione generale delle Ferrovie svizzere dirama, poi, un comunicato col quale proibisce a tutti i dipendenti di prendere parte alle progettate dimostrazioni comuniste, sotto pena di licenziamento. La grandissima maggioranza dei giornali ha approvato il fermo atteggiamento del Governo svizzero, affermando che il territorio della Confederazione non può costituire un luogo di ritrovo dei nemici dell'Italia.

Concentramento di truppe

I giornali affermano stasera che i membri del Consiglio federale rimarranno riuniti in permanenza durante le giornate di sabato e domenica, per eventualmente decidere in caso di urgenza. Circa concentramenti di truppa per impedire le dimostrazioni, i giornali informano che a Gelter Kinden sono stati concentrati questa sera 120 soldati e 140 cavalli. Anche altrove sono avvenuti altri concentramenti.

Il Consiglio federale questa sera, inoltre, ha deciso di mettere a disposizione del Governo cantonale della città di Basileo anche un reggimento di fanteria, il 26.o, il quale nella serata di sabato verrà concentrato nei sobborghi della città. Come già dalla Direzione delle Ferrovie, anche le Poste e Telegrafi hanno ammonito tutti i propri dipendenti a non prender parte al convegno rosso, sotto pena di essere licenziati.

L'incendio di una scuola in Russia

114 morti tra le fiamme

BERLINO, 22

Si ha notizia da Mosca che un gravissimo tragico incendio è scoppiato nel villaggio di Ivolkino presso Panlovo nel governatorato di Wladimir. Nella scuola del villaggio si rappresentava una pellicola di propaganda comunista dedicata alla storia della Comune di Parigi. Improvvisamente un rotolo della pellicola si incendiava e comunicava le fiamme al baraccone, completamente costruito in legno, che pertanto in pochi minuti si trasformava in un braciere ardente. Ben 114 persone perirono nelle fiamme. 17 di esse poterano essere tratte dalle macerie ancora in vita, tutte gravemente ferite e ustionate. Nei locali vi era una sola porta d'uscita, ciò che aggravò di molto le conseguenze della catastrofe. Poichè si manifestò un enorme panico molti spettatori rimasero anche contusi nelle scene selvaggie alcune persone vi lasciarono anche la vita. I bambini morti nella catastrofe sono circa 50. Due madri che assistettero alla morte dei loro figli si suicidarono sul posto.

Un'inchiesta subito aperta ha portato alla conclusione che l'apparecchio di proiezione era difettoso; inoltre l'operatore, che non si sa se sia morto nell'incendio o se sia stato arrestato, era ubriaco e pertanto trascurò le più elementari precauzioni.

Il "Conte Zeppelin,, sorvolerebbe Trieste

Un comunicato della Direzione delle Poste

ROMA, 22

La Direzione generale delle Poste e Telegrafi comunica che il dirigibile «Graf Zeppelin» compirà un viaggio di parecchi giorni nel Mediterraneo, cominciando probabilmente nella notte del 25 corrente da Friedrichshafen (Podensee), e che esso sorvolerà l'Italia approssimativamente sulla linea Marsiglia-Stretto di Bonifacio-Messina-Creta, ovvero Marsiglia-Roma-Napoli-Creta all'andata e la costa orientale dell'Adriatico-Trieste-Lubiana al ritorno.

Probabilmente nel corso del viaggio saranno gettati dal dirigibile dei sacchi di corrispondenza aventi l'indicazione in francese ed in italiano «incluso corriere postale». Si raccomanda vivamente, a chiunque trovi i detti sacchi di posta, di raccoglierli e di rimetterli all'ufficio postale più vicino.

SOLO DA
GRANDI MAGAZZINI
Öhler
Trieste - Corso V. E. III N.10
comperate a prezzi
convenientissimi
gli ultimi modelli in
Biancheria da uomo
e Mode Signori
in grandioso assortimento.
* * *
FAVOLOSA SCELTA IN
CALZE DA DONNA
in tutti i generi e colori
modernissimi
a prezzi
senza concorrenza
troverete solo da
GRANDI MAGAZZINI
Öhler
Trieste - Corso V. E. III N.16

LA
Primavera a San Remo
CONCORSO IPPICO
dal 30 Marzo al 7 Aprile
Serata Schermistica Internazionale
FESTA DI FLORA
PREMI IN DENARO L. 200.000
RIBASSI FERROVIARI
DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO
50%
BIGLIETTI VALEVOLI GIORNI OTTO
Rilascio dei biglietti dal 1 all'8 Aprile

CALZATURE MODERNE
per signore, signori, ragazzi e bambini ai
prezzi più bassi di Trieste
trovansi solamente alla
CALZOLERIA TRIESTINA
21 - VIA CARDUCCI - 21

Chabeso...

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-4

L'imponente adunata per il Plebiscito al Teatro Rossetti

Delirante manifestazione di entusiasmo all'indirizzo di S. E. Francesco Giunta

L'arrivo a Trieste

Ieri alle 9.40 è arrivato nella nostra città S. E. l'on. Francesco Giunta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Erano ad attenderlo alla stazione tutte le personalità cittadine e numerosi capi e dirigenti delle organizzazioni del Partito. Prestavano servizio d'onore centurie di Avanguardisti, di Balilla, di Giovani e di Piccole Italiane.

L'arrivo del treno è stato salutato da molti applausi e da grida di «evviva Giunta, evviva il fondatore dei Fasci giuliani». Appena sceso dal vagone l'on. Giunta venne circondato da una folla di persone e calorosamente festeggiato.

Dopo le presentazioni S. E. Giunta passò in rivista i reparti degli avanguardisti, Balilla, delle Giovani e delle Piccole Italiane, sempre seguito da un gruppo di squadristi accorsi a salutare l'antico comandante delle squadre d'azione.

All'uscita della saletta reale, la folla che attendeva il Gerarca all'inizio del viale Regina Elena improvvisò una cordiale manifestazione di saluto e di plauso. Salito quindi in un'automobile, S. E. Giunta partì poco dopo, rispondendo sorridendo ai saluti, seguito dalle altre autorità per recarsi all'Hotel Savoia.

La riunione in sala del Littorio

La prima manifestazione alla quale ha voluto assistere S. E. l'on. Giunta è stata quella della presentazione, fatta dall'ing. Cobolli-Gigli, Segretario federale, dei gerarchi del Partito, delle organizzazioni e dei Sindacati, che si sono raccolti a mezzogiorno in Sala del Littorio.

Bella adunata fatta di persone che le autorità hanno messo a capo delle varie branche del Regime e che nella parola del vicino collaboratore del Duce hanno avuto il premio più ambito alle loro fatiche e hanno gridato al condottiero del loro entusiasmo la fede che sempre arde nei loro cuori, perchè la ridicesse al Duce e a lui portasse l'assicurazione della devozione assoluta di Trieste.

Dall'Hotel Savoia, dove è sceso, l'on. Giunta si è recato in automobile alla sede del Partito dove erano ad attenderlo S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, l'ing. Cobolli-Gigli, il console generale Graziani, l'on. Dino Alfieri, i candidati alla Camera corporativa conte Dentice Di Frasso, on. Suvich, Banelli e cav. Demeneghini, i vicepodestà avv. Cuzzi e dott. Grego, i membri del Direttorio avv. Oberti, Perusino, prof. Fonda-Bonardi, dott. Rozzo, cav. Benvenuti, il segretario particolare cav. Romolo Leonbruni e il collega Italo Filippo Granato.

Il saluto del Segretario federale

Dopo una rapida visita agli uffici della Segreteria, S. E. l'on. Giunta si è recato in Sala del Littorio, accolto da una ovazione che si ripetè più volte, mentre squadristi e vecchie camicie nere si stringevano intorno a lui. Unico labaro in sala è quello lacero e glorioso della Federazione.

Fattosi silenzio, l'ing. Cobolli-Gigli dice: «Vi presento i quadri e le organizzazioni del Partito di Trieste. Cuori saldi, fedi sicure, che hanno sempre mantenuto alte le tradizioni fasciste di Trieste. A voi che avete saputo ridestare l'anima di Trieste e formare i quadri e vivificare le forze del Fascismo, il devoto nostro saluto; vi prego di portare al Duce, che è sempre in cima ai nostri pensieri, la promessa solenne che il giuramento sarà mantenuto e che qui, scolte vigili della Patria, opereremo sotto la Sua illuminata guida per il bene d'Italia e del Fascismo».

Accolto da nuovi applausi, l'on. Giunta così risponde:

Le parole di S. E. Giunta

«Ringrazio il Segretario federale delle troppo cortesi parole. Porterò a Roma, al Capo del Governo, l'espressione di questa accolta di uomini, che non sono folla, ma sono tutte persone ognuna delle quali ha un compito ben definito e una precisa responsabilità nelle file del Partito.

Vedo tra voi rappresentati gli uomini degli albori del Fascismo, in unione a molti altri sopraggiunti negli anni successivi. E' una constatazione che io faccio molto volentieri, anche se a qualche generoso squadrista, rimasto sulle antiche posizioni, possa sembrare non coerente. Noi non abbiamo fatto i Fasci di combattimento per rimanere i cinquanta o cinquantatrè di piazza Belgioioso, o per rimanere gli audaci delle primissime battaglie. Noi abbiamo creato i Fasci per conquistare lentamente tutti gli strati del popolo. Lo squadrista non deve quindi fare intransigenze sbagliate. Unica sua preoccupazione deve essere che le conquiste fatte dal Fascismo e dal Regime siano sane e sincere. Gli uomini che accorrono sotto le bandiere della Nazione devono essere puri, franchi, senza secondi fini.

Il Segretario federale ha avuto parole troppo gentili per me: io non ho riconquistato a Trieste nè il sentimento nazionale nè le virtù civiche. Tutto questo patrimonio morale esisteva e si era mantenuto intatto attraverso il lungo servaggio. Io non ho iniziato con voi — con molti dei vostri — che un'azione di attacco per permettere a tutti i patriotti, a tutti i cittadini, di respirare finalmente, di sottrarsi a quel giogo e a quella tirannide che elementi non dipendenti dalla loro volontà avevano creati.

A tu per tu con vecchi amici

Ho voluto dire ciò, perchè a me piace essere uomo che conosce i limiti delle proprie possibilità. Era necessario che io esprimessi questo pensiero, perchè il Fascismo triestino non l'ho fatto io: molti dei presenti, molti degli assenti, molti di coloro che purtroppo non tornano più, hanno dato a Trieste la sua vera anima.

Bisognava dire questo perchè se è vero che Trieste ha esercitato su noi, giovani, un romantico miraggio, che ci ha fatto assaltare i Consolati e correre a indossare la casacca grigio-verde per combattere, è anche vero che da Trieste, ai primi del 1920, partì un'altra volta, la riscossa della Patria. E questo è un giusto titolo d'orgoglio per voi tutti».

La fine del discorso è accolta da grida inneggianti al Duce e all'Italia e di alalà al primo Segretario del Fascio triestino.

S. E. l'on. Giunta, accompagnato dal Prefetto e dall'ing. Cobolli-Gigli, si reca quindi a salutare i presenti incominciando con le signore del Fascio e le Madri dei Caduti. Dappertutto l'illustre ospite vede e riconosce i suoi antichi camerati, per i quali ha parole di fede e di incitamento. Qua stringe la mano a uno squadrista, là riconosce un membro di Direttorio, a uno ricorda episodi di lotta, con l'altro rammenta le figure degli scomparsi. Le vecchie camicie nere felici per rivedere tra loro il vecchio capitano, lo circondano felici e con lui cantano «Giovinezza», il canto di tutte le ore e di una grande fede. «Noi siamo gli squadristi dell'avvocato Giunta», si sente cantare, richiamo alla vecchia canzone, mentre la sala lentamente sfolla.

La colazione in Prefettura

Dalla sala del Littorio S. E. Giunta con S. E. Fornaciari e le maggiori autorità cittadine si è recato il Prefettura per partecipare a una colazione intima offerta dal Prefetto. Erano presenti oltre alle LL. EE. Giunta e Fornaciari, la gentile consorte del Prefetto, il generale Pugliese, il sen. Pitacco, l'ing. Cobolli-Gigli, i viceprefetti comm. Vendittelli e comm. Pio, S. E. Mandruzzato, il comm. Leonbruni, i designati on. Banelli, on. Suvich, cav. Domeneghini, conte Dentice di Frasso, il gen. Graziani, il col. Cantele, il col. D'Alessandro, il questore comm. Schillaci, l'avv. Piero Pieri, il gr. uff. Guido Segre, l'avv. cav. Avian e il comm. Montalenti.

L'aspetto imponente del teatro

All'adunata di ieri sera al Politeama Rossetti la memoria non poteva non andare alle grandiose assemblee di popolo che, nelle ore più ardue e più belle della Patria, hanno scritto con il loro entusiasmo le pagine più care della nostra storia. L'annuncio che il primo condottiero del Fascismo giuliano, S. E. l'on. Francesco Giunta, avrebbe parlato ai triestini, ha già per se stesso elettrizzato l'ambiente. Chi non ricorda infatti, le mirabili, vivificanti, ardite orazioni dell'avv. Francesco Giunta, segretario del Fascio triestino; quelle smaglianti del capo squadrista, le infiammanti invettive e i trascinanti richiami, la parola del soldato e del capo della Santa causa? E tutti vollero ancora una volta sentirlo, ancora una volta applaudirlo. Vollero ripetere a lui, come nei momenti più solenni, il giuramento di fedeltà all'Italia di Benito Mussolini. Quella di ieri fu una adunata di uomini e di spiriti, una assemblea di anime e di fedi.

Il teatro Rossetti era tanto gremito di pubblico, che le guardie dovettero allontanare molti già entrati e far chiudere le porte. Loggione, galleria, platea, palchi e palcoscenico erano tutto una massa di popolo e, tranne nei corridoi centrali, tenuti sgomberi dai carabinieri, i corridoi laterali, le porte di ingresso, le scalinate, ogni spazio libero insomma, conteneva una persona o gruppi di persone strette insieme. Il teatro presentava un aspetto veramente grandioso e solenne. E nella folla numerosissime si vedevano le divise degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Bambini e donne avevano occupato i posti più vicini al palcoscenico per vedere meglio l'oratore.

Il servizio d'ordine era disimpegnato da militi del Battaglione Camicie Nere, mentre tutto l'andamento del servizio interno del teatro era egregiamente diretto dal centurione Bassi-Janovitz. E i militi e i carabinieri dovettero non poco faticare per mantenere l'ordine e per incanalare tutta la gente ai posti destinati. Prima dell'arrivo di S. E. l'on. Giunta, suonavano la musica della V Legione ferroviaria diretta dal maestro Ferri e un altro complesso bandistico.

L'arrivo dell'on. Giunta

Quando si diffonde la voce che l'on. Giunta è arrivato in teatro, sono le 20 precise, il pubblico intona l'inno «Giovinezza». Poco dopo, salutato da un triplice applauso dell'assemblea in piedi, entra in palcoscenico il sottosegretario alla Presidenza. E' un momento di vivissimo e incontenibile entusiasmo. Le grida di «Viva il Duce, Viva Giunta, viva l'Italia» si confondono e durano per un quarto d'ora. Le ovazioni sembrano non voler più finire. Altre volte il Rossetti fu convegno d'entusiastiche adunate; quella di ieri ha eguagliato e superato le più memorabili.

Sul palcoscenico prendono posto, oltre a S. E. Giunta, che è accompagnato dal cav. Romolo Leonbruni e dal collega Italo Filippo Granato, S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli con l'avv. Oberti di Valnera, il cap. Benvenutti, li col. Martelli, il dott. Rozzo, il prof. Fonda-Bonardi e il signor Perusino del Direttorio federale, l'on. Dino Alfieri, il console generale Graziani, comandante la VI zona della Milizia, i candidati alla Camera: on. Suvich, Banelli, conte Dentice di Frasso e cav. Domeneghini; l'avv. Pieri, commissario della Provincia, il console Diamanti, comandante la 58.a Legione, il console D'Orazio, comandante la 59.a Legione e il console cav. Gaetano Viti, comandante la V Legione ferroviaria.

Ai due lati del palcoscenico sono schierati una centuria di Avanguardisti al comando del capomanipolo prof. Tonelli e del caposquadra De Tullio, un reparto di Giovani Italiane, le associazioni ed enti con labari e vessilli: e tra questi: il Fascio, l'Associazione Nazionale Combattenti, la Compagnia Volontari Giuliani, il Comitato veterani e reduci, l'Associazione Bersaglieri «E. Toti», l'Associazione nazionale insegnanti fascisti, il Gruppo Universitario Fascista, l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, i postelegrafonici, l'Associazione generale aziende industriali dello Stato, l'Associazione del Pubblico Impiego, la Federazione Fascista degli Agricoltori, l'Unione Industriale Fascista della Venezia Giulia, l'Associazione regionale giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna, la Federazione dei trasporti marittimi e aerei, l'Associazione Fascista della gente di mare, la Federazione Fascista dei Commercianti, la Confederazione dei Sindacati fascisti, con tutte le organizzazioni dipendenti, l'Ente Nazionale per la Cooperazione, il Dopolavoro provinciale con il labaro sociale, e i gagliardetti delle associazioni federate, la Lega Nazionale, la Società Ginnastica Triestina, la Società Operaia Triestina, la Mutua, la Società Dalmatica, la Società Alpina delle Giulie, il Circolo Nazionale di Barcola, oltre ai labari della legione Balilla «Ugo Polonio» e delle Piccole Italiane.

Le personalità in teatro

Tra l'imponente folla di personalità, che gremiscono la platea e ogni ordine di palchi, notiamo: S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, il generale Pugliese comandante la Divisione Militare, il viceprefetto comm. Vendittelli, S. E. Carlo Alberto Mandruzzatto, Procuratore generale del Re, i vicepodestà avv. Cuzzi e dott. Grego, il segretario generale del Comune comm. Coverlizza e il cav. dott. Petronio del Comune e per la Lega Nazionale, il generale De Rosa, comandante l'Artiglieria, il generale Bruzzo, il generale Francavilla, il generale Castagnola, podestà di Ronchi dei Legionari, il gr. uff. dott. Guido Segre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il questore comm. Schillaci, il vicecommissario della Provincia cav. dott. Ettore Chersi, il segretario generale cav. dott. Nicolò Zilli, il comm. Augusto Cosulich, il dott. Mario Tripcovich, il comm. dott. Alberto Moscheni, il comm. Sanguinetti, il comm. Peterlini, il gr. uff. Aldo Mayer, l'ing. Mario Cosulich, il cap. Gerolimich, il comm. Cimadori, l'avv. Dompieri, il comm. D'Orlando, il comm. Coceani, podestà di Monfalcone, il comm. Calimani, il comm. Carretti, il gr. uff. Tessadori, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il col. conte Andreoli, il comm. Alberto Resignani, Procuratore del Re, il comm. Antonio Barzellato, in rappresentanza di S. E. il comm. Montalenti, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Regio Provveditore agli Studi comm. Mondino, il prof. Morpurgo, magnifico rettore della Regia Università, il comm. Marini, capo della R. Avvocatura Erariale, il cav, De Lorenzis, direttore delle Poste, il comm. De Bernardis, il cav. uff. Fracassi, presidente del Tribunale, il comm. Piero Belli, il comandante Casalini per i Combattenti, il comm. Revera, regio intendente di Finanza, il cav. uff. Nicolò Cobolli, il comm. Fano, l'ing. Olivotto, il cav. Pertot-Ascari, presidente dell'E. P. F. e per l'Ente Nazionale della Cooperazione, il prof. Risolo, segretario regionale del Sindacato giornalisti, il cav. Blasinig-Bondi, il cav. Woelfler-Lupi, il cav. uff. Gerlato, podestà di Muggia, il cav. Comici, il cav. Cosolo, il centurione cav. Barbettani, il col. Cantele, comandante la Legione, il ten. col. D'Alessandro, comandante la Divisione, il cap. Argondizza comandante la Comp. int. dei RR. CC., il col. Colli-Vignarelli, del 151.a Fanteria, il col. Lombardini, del 12.o Fanteria, il col. Pasquali del V Centro Contraerei, il col. Avvenente del V Genio, il col. De Maria del Distretto Militare, il console cav. Aldina, capo di S. M. e il seniore Mollica, sottocapo di S. M. della VI zona della M. V. S. N., il console Palmieri, del Comando di Zona, il prof. Umberto Urbani, segretario della Sezione della «Dante Alighieri», il dott. Gerin, il cav. uff. Carnera, il sig. Segre, per l'Associazione proprietari di fabbricati, l'ing. Mosetti della Federazione dei trasporti, l'ing. de Antonellis, del Circolo Ferroviario, il dott. Cristian, il dott. Polonio, l'avv. Flegar, il cav. dott. Candellari, presidente della R. Camera notarile, il cav. Magliaretta, per le Comunità Artigiane, la signora Franca, segretaria del Fascio femminile, la signora Zanetti, presidente dell'Associazione nazionale madri e vedove dei Caduti, il sig. Goitan della Segreteria del Partito, il cap. Lupetina, per l'Associazione fascista dei commercianti, il sig. Cecchini, il sig. Guglielmotti, per i Ferrovieri fascisti, l'avv. Melone, il dir. Lussi, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il seniore cav. uff. Sereni, comandante la 298.a Legione Avanguardista «G. Oberdan», il capomanipolo Tommasini, comandante la 299.a Legione Avanguardista «Morara-Sassi», il capomanipolo Giorgio M. Gatti, e il signor Cosolo, segretario dell'O. N. B., il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista, il cav. Aladino Cioni, segretario provinciale del pubblico impiego, il sig. Bais, del Dopolavoro provinciale, e moltissimi altri.

La vibrante orazione del Sottosegretario alla Presidenza

L'Italia delle rinunce e del disordine rigenerata dal Fascismo

Il saluto del Segretario federale

Tra l'attenzione generale prende la parola il Segretario federale che dice:

«Il primo saluto che Trieste fascista vi ha dato, Francesco Giunta, stamane al vostro arrivo vi è rinnovato più fervido in questo teatro che risveglia in voi gli echi delle passate battaglie combattute in nome del Fascismo.

Portate al Duce nostro amatissimo il cuore di Trieste, fervente di patriottismo e accogliete il nostro devoto reverente saluto, cosicchè esso sia la più bella prova, la più bella testimonianza della fedeltà e dell'amore che Trieste fascista ha per voi. *(Applausi)*.

Per l'Italia fascista, per Francesco Giunta, per il Duce: Eja, eja, eja alalà.

Un «alalà» poderoso risponde a quello del Segretario federale e, mentre S. E. Giunta imprende a parlare la manifestazione di affetto dei triestini al suo indirizzo, si rinnova calorosissima. Quando si fa silenzio, egli dice:

Non si torna dopo l'assenza di cinque anni in questo nostro teatro che fu l'arengo della città e nel quale vivono echi e immagini delle passioni e delle esaltazioni del passato e dal quale, or sono nove anni, partì il primo Fascismo d'attacco: non si torna dopo una lunga assenza dominata da grandi avvenimenti, senza provare un' intensa commozione. Io sono tornato non come il deputato che si riaccosta al proprio collegio elettorale per rifarsi vivo agli elettori nel timore che essi si fossero scordati di lui (grida: mai!). *Io sono ritornato per rivedere un po' la mia vecchia gente* (acclamazioni, grida di bene!), *per respirare ancora una volta un po' d'aria della città che ci fu miraggio negli anni dell'infanzia e della adolescenza, per constatare la marcia del Fascismo e le sue quotidiane conquiste. Io saluto i gloriosi avanzi delle giornate di sangue, ma saluto anche tutti quei cittadini la cui presenza qui dentro dimostra che hanno pienamente aderito all' Idea e al Regime.*

Io forse deluderò la vostra aspettazione se voi vi aspettate un discorso politico. Io voglio rimanere, per quanto me lo consentano i limiti e la dignità della mia posizione, dominato sempre dal senso dell'origine. Un discorso politico non sarebbe neppure di buon gusto. E' finito il tempo in cui i vari onorevoli di Campodarsego (ilarità) *sudavano quindici giorni in biblioteche o fra testi di politica e andavano a sciorinare il discorso davanti agli elettori del proprio collegio. Oggi, com' è nello spirito del Fascismo e nelle sue leggi, noi siamo gli eletti di tutta la Nazione e dobbiamo astrarre quindi da quella che una volta era l'aderenza territoriale. D'altra parte che cosa potrei dire io di nuovo, io, che vengo forse buon ultimo fra tutti i Gerarchi del Regime a parlare questa sera a Trieste?*

Che cos' è il Plebiscito in fondo? Il Plebiscito presuppone una domanda se gli elettori sono chiamati a dare una risposta; il Plebiscito chiede qualche cosa agli elettori, se gli elettori devono rispondere.

«Con l'Italia di ieri o con l'Italia di oggi?»

Vi sono stati uomini di Governo i quali hanno nei loro discorsi politici rivolte delle domande alle moltitudini. Io stesso potrei oggi porre a voi il dilemma: con l'Italia di ieri o con l'Italia di oggi?

In sostanza, il Regime dai giorni in cui è sorto, dal periodo in cui era Fascio di combattimento ad oggi, ha egli veramente e profondamente trasformato la vita della Nazione? (Grida di: si!), *Il Capo di questo Regime, nella sua quotidiana fatica è Egli confortato dalla vostra fiducia?* (Nuove grida unanimi di: si!). *Voi avete già risposto ed io potrei senz'altro togliere la seduta* (ilarità), *perchè mi trovo di fronte a persone ormai convinte.*

Vi è ancora qualcheduno che polemizza sulla origine e sull'essenza del Fascismo? Quel qualcuno si è forse fermato al Fascismo reazione immediata e diretta di un momento della vita italiana, e non ha invece capito che il Fascismo va oltre per risalire a ben altri periodi della vita e della storia italiana? (Applausi).

Voi ricordate le giornate del '19, voi ricordate che quelli che erano in trincea al momento dell'armistizio, gonfi della passione e delle sofferenze sopportate ed orgogliosi anche della Vittoria finalmente conseguita, scendendo dalle trincee con i reggimenti e con le brigate e rientrando nelle proprie città e nelle proprie case, a riprendere la vita interrotta per quattro anni, non erano più gli uomini che erano accorsi sotto le bandiere nel '14 e nel '15. La gioventù che ritornava dalle trincee dopo quattro anni non era più la gioventù sbandata o la gioventù senza avvenire come nel 1914. Qualche cosa di profondo era successo. Tornando avevano un'altra anima ed un altro concetto della vita, ma si erano dimenticati che al di quà delle linee, l'Italia ufficiale, la classe dirigente era rimasta la stessa e la stessa era rimasta la mentalità dei governanti. E trovarono il marasma della vita nazionale in pieno. Chi non ricorda gli scioperi a ripetizione, chi non ricorda i treni fermati perchè sopra c'era un prete, o un carabiniere o un soldato? Chi non ricorda le lotte agrarie della Romagna e della Lombardia, quando si abbandonavano le terre ed il bestiame nelle stalle? Chi non ricorda le industrie disorganizzate, le officine abbandonate e devastate, lo sperpero della ricchezza, la dispersione dei salari degli operai attraverso una infinità di atti di ribellione? Chi non ricorda infine lo sfregio fatto alle bandiere dei reggimenti, chi non ricorda lo sfregio fatto ai mutilati, chi non ricorda lo sfregio fatto a tutti quelli che portavano decorazioni di guerra? (Applausi).

L'ignavia dei governanti era arrivata al colmo e la mancanza di autorità delle classi dirigenti era tale che i servizi pubblici non esistevano più e che le stesse organizzazioni burocratiche dello Stato erano in dissoluzione. Ho detto che l'ignavia dei governanti era arrivata al colmo. Chi non ricorda nel 1919, quando la III Armata era ancora accampata nelle nostre terre, in piena efficienza, chi non ricorda il discorso di un ministro denunciante al mondo l'Italia miserevole, povera e straccioná. (Grida di: Abbasso Cagoia!). *E chi non ricorda le fatali ripercussioni che per il disastroso stato dell'Italia, in quei tempi avvenivano al tavolo della pace a Versailles? Si può dire che tutta la politica interna dell'Italia, nel '19 e nel '20, fu fatalmente in funzione delle trattative di pace, nelle quali fummo sconfitti in pieno.*

Oh, i ministri avevano un bel correre da Parigi a Roma, avevano un bell'abbandonare il tavolo di giuoco, ma quando tornavano in Patria non potevano ripartire se non col plauso e con l'incoraggiamento di qualche gruppo di generosi, ma la massa del popolo italiano era completamente assente ed ostile. Ed allora a Versailles si rispondeva: ma che vogliono questi plenipotenziari italiani; chi rappresentano, una nazione vittoriosa o una nazione isterica, disordinata, inconcludente?

La Trieste del '19

Questo stato di cose era arrivato a tal segno che l'Italia stava per precipitare nel baratro. Ricordate voi la situazione di Trieste, ricordate che era da Trieste che doveva partire la marcia rossa alla conquista d'Italia, ricordate che Trieste, la Trieste che era stata tricolore sotto l'Austria, era diventata rossa sotto l'Italia? (Acclamazioni). *I piroscafi non partivano più; venivano passeggeri desolati ed avviliti talvolta a chiedere aiuto agli squadristi e bisognava scortare i piroscafi con gli squadristi a bordo fin nei lontani porti. Ricordate, tutti i giorni le sirene dei bastimenti fischiavano a raccolta e la piazza dell'Unità era piena di facinorosi; ricordate la piazza Garibaldi, quartiere generale dei rossi, ricordate le zone neutre e le trincee nelle strade e i cavalli di Frisia; ricordate che non si poteva parlare di guerra, esporre la bandiera tricolore; ricordate quando il 24 maggio noi siamo entrati in questo teatro alla spicciolata, come dei congiurati, per commemorare i giorni in cui le truppe italiane avevano varcato l'Isonzo?*

Vi ricordate l'eccidio del comandante Gulli sulla marina di Spalato? (Applausi). *Vi ricordate che fummo noi dal nostro covo di Cittavecchia a balzare sulla piazaz dell'Unità* (acclamazioni entusiastiche, grida di: Viva Giunta!), *a rivendicare l'onore della Marina, a rivendicare la vita dei nostri marinai? In quel periodo la borghesia democratica e liberale plaudì e ci aiutò.*

Di fronte all'applicazione un poco esagerata della dottrina democratica liberale, la borghesia plaudì e consentì; ma quando i Fasci di combattimento, dopo aver debellato le posizioni dei nemici della Patria, cominciarono ad organizzarsi seriamente e a dichiarare e a far vedere che non avevano nessuna intenzione di ritirarsi in buon ordine e lasciare le cose come prima, allora la classe dirigente arricciò il naso e cominciò ad ostacolarci. Evidentemente ci avevano scambiati per dei mazzieri o per la guardia bianca; ed allora non più il Fascismo ebbe di fronte le moltitudini ubriacate da una follia venuta di fuori, ma ebbe contro gli uomini che opponevano al Fascismo di piazza una loro presunzione dottrinale. Costoro non avevano evidentemente capito che il Fascismo non era una reazione immediata e violenta ad uno stato attuale di cose, ma era una forma di vita, era non un momento della vita nazionale, ma una fase larghissima, una forma nuova di civiltà.

L'Italia prebellica

Il marasma in cui era piombata l'Italia nel 1919 fu causato dalla guerra, ma aveva delle radici più lontane. Per poter capire a fondo il Fascismo, bisogna non soffermarsi soltanto al periodo del 1919, cioè al periodo della reazione antibolscevica, antidissolutrice, ma bisogna risalire qualche decennio di storia, bisogna pensare a quella che fu la situazione italiana all'indomani del Risorgimento. Vi sono tre periodi caratteristici: il '76, il '900, il '914. Il '76 segna il cambio che la Sinistra dà alla vecchia Destra liberale; il '900 rappresenta quel periodo tristissimo che culmina nel regicidio; il '14 rappresenta quel periodo che prende il nome dalla settimana rossa. Interessante è osservare il clima, i protagonisti e i fatti accaduti in questi tre periodi storici.

Il '76 ho detto che è il campio della Sinistra alla Destra. Storica. La vecchia Destra liberale che aveva conchiuso il Risorgimento e che avrebbe potuto, se non si fosse esaurita nello sforzo, continuare la tradizione politica di Cavour, cedè agli uomini della Sinistra, cioè il liberalismo temperato e patriottico cedè alla democrazia che si avanzava. Uomini nuovi, imbevuti della ideologia democratica, non sentirono che all'indomani della conquistata unità d'Italia bisognava sviluppare nel Paese il sentimento unitario e costruire e organizzare uno Stato forte, tanto più forte quanto più disunita era stata l'Italia fino a quel periodo. Se voi pensate che il tipo di Capo del Governo che allora era di moda era un primo ministro che stava in «tight» e in cilindro dalla mattina alla sera, che faceva colazione al caffè in Piazza Colonna e che andava a piedi per non spendere, da buon democratico, i fondi che gli venivano passati per andare in carrozza, voi potete immaginare quanto piccola e, diremo, anche pitocca era la vita di quell'epoca e quale concezione si aveva della dignità della carica e della rappresentanza.

I nefasti della Sinistra sono conosciuti. Cominciò fin dal suo avvento a perdere delle battaglie fondamentali per l'avvenire della Nazione. Quando vi fu sull'orizzonte il pericolo di un attacco della Francia all'Italia per causa della questione romana, Francesco Crispi andò a fare un viaggio nelle varie capitali d'Europa e si soffermò soprattutto in Germania e in Inghilterra. Egli ebbe contatto con Bismarck, il quale, pur non aderendo immediatamente alle offerte di un'alleanza, dette però a Crispi dei consigli e delle speranze che, se fossero stati maggioirmente sfruttati, l'Italia si sarebbe trovata in ben altre condizioni al Congresso di Berlino; il Congresso dal quale quasi tutte le grandi potenze europee tornarono a casa con qualche cosa nella borsa: l'Italia rappresentata da quel soavissimo democratico che si chiamò Cairoli, fu orgogliosa di tornarsene a casa con le mani vuote. E avremmo potuto avere allora l'Albania, avremmo potuto avere fin d'allora la Tunisia, già lembi di conquista e d'impero che svanivano per sempre.

Adua e il regicidio

Il '900, il regicidio. Chi non ricorda quel che noi abbiamo sofferto nella nostra adolescenza e nella nostra giovinezza quando l'Italia dovette inchinarsi e chiedere mercè ad un re negro e a un esercito di gente raccogliticcia e infinitamente lontana da noi nel campo della civiltà? Chi non ricorda e non si sente ancora profondamente commosso alle scenate ignobili avvenute nelle vie e nelle piazze d'Italia, ai binari tolti dalle ferrovie, alle donne che vi si sdraiavano sopra per impedire ai soldati di partire? Chi non ricorda le gazzarre alla Camera dove uomini che avevano pur lottato nel periodo del Risorgimento gridavano «via dall'Africa!» E inneggiavano ai Ras dell'Etiopia? Chi non ricorda quel povero uomo del ministro della Guerra d'allora, il quale, a chi gli faceva osservare che ritirarsi dall'Africa voleva dire perdere l'onore delle armi e della bandiera, rispondeva che l'onore della bandiera era una questione discutibile, era un punto di vista? Chi non ricorda le escandescenze dei cavallottiani contro l'unico italiano, forse venuto troppo presto sulla scena del mondo, che avèva intravvisto per l'Italia possibilità d'espansione nell'Africa, dove oggi tutti i popoli puntano a fondo?

E chi non ricorda il '98? Il periodo più violento dell'organizzazione socialista in Italia? Chi non ricorda la grettezza della classe dirigente d'allora, il suo egoismo e la sua incoscienza?

E chi non ricorda le giornate di Milano, quando nelle piazze sparavano i cannoni? E il periodo tristo della vita parlamentare di quell'anno, l'ostruzionismo ai progetti di legge Pelloux, il quale intendeva di salvaguardare maggiormente la dignità e la sicurezza dello Stato? Chi non ricorda la frase di Filippo Turati che in un discorso tenuto a Milano fece intendere che le leggi eccezionali avrebbero potuto portare a colpire anche qualche bersaglio altissimo?

Chi ricorda tutto questo non si meraviglia se il 29 luglio 1900 Re Umberto fu assassinato a Monza. Fu il gesto d'un anarchico incosciente, o non fu invece il regicidio, la risultante d'un periodo di viltà e di tristezze attraverso il quale era passata la Nazione?

La settimana rossa

Il 1914 ho detto che prende il nome dalla Settimana rossa. Il partito socialista nei suoi albori ebbe un periodo felice ed ebbe anche una logica giustificazione. Dirò di più: fu utile al Paese nel senso che fu una reazione agli egoismi delle classi dirigenti d'allora ed esplicò un'azione tutta intesa allo sviluppo all'evoluzione e alla protezione delle classi operaie. Si corruppe quando dal suo programma basato sulla realtà e sull'assistenza della classe operaia, cominciò ad accettare il mito della rivoluzione sociale. Tuttavia, nonostante il '98 e nonostante l'allargamento quasi mostruoso delle sue file e la conquista in estensione e profondità delle moltitudini, il socialismo predicava ogni giorno una rivoluzione e non solo non la concludeva, ma non la iniziava. Tutto questo lo portò verso una crisi.

Gli uomini ch'erano stati i primi a predicare il verbo, a costruire l'organizzazione, erano ormai invecchiati, cosicchè noi troviamo nel '14 una pattuglia di audaci, che intendevano di risolvere la partita. La Settimana rossa fu forse l'unico avvenimento di carattere rivoluzionario che sia stato mai tentato dai partiti sovversivi. Era comunque un indice della povertà, della mentalità e della disorganizzazione del nostro Paese; soprattutto era un indice dell'assenza d'una unità dello Stato e d'una classe dirigente responsabile di fronte al Paese. In questo momento ci avviciniamo alla guerra e l'Italia viene trascinata disarmata e disorganizzata nel conflitto mondiale. Questo quadro, sia pure disordinato, che io vi ho fatto, vi dà l'idea dell'Italia di ieri, di quella che provocò lentamente l'esplosione fascista.

L'Italia di oggi

Quale è invece l'Italia di oggi? L'Italia di oggi non la riconosciamo neanche noi. L'Italia di oggi vi ha dato prima di tutto un grande senso di dignità. Voi la vedete subito assisa in cospetto dei popoli proclamante il suo diritto alla vita, la sua partecipazione a tutte le discussioni di carattere internazionale e fiera sostenitrice dei suoi diritti e rivendicatrice del suo orgoglio.

Voi la vedete costruttrice d'uno Stato unitario che non perseguita il cittadino, che gli lascia la sua libertà individuale, ma che non gli permette di scagliarsi contro lo Stato stesso. Voi la vedete concretata in una serie di riforme e di provvedimenti che l'hanno immediatamente distaccata da tutto il suo passato.

Basterà che voi pensiate alle gr realizzazioni che sono esatte anch qualche faccia o qualche angolo situazione finanziaria possa lasciare dubbi. Basta pensare al pareggio del lancio e alla rivalutazione della ta; pareggio del bilancio e rivaluta ne della moneta che non possono es velati neppure dal momentaneo brio della bilancia commerciale.

Voi la vedete la nuova Italia l'aumento dei suoi commerci e sue industrie, in tutto quello che campo della produzione, dalle indu propriamente dette alla Marina cantile; voi la vedete nella politica ciale dove ha sopravvanzato di lunga i provvedimenti presi in Stati anche, a parole, più social dell'Italia. Voi la vedete nella rifo scolastica e nel trattamento che fatto ai maestri elementari; voi la dete nell'ordinamento dell'Esercito dinamento che è tale che ci dà quillità per l'avvenire e che ci per te di svolgere serenamente la n politica estera senza incertezze e za timori. (Applausi).

Voi la vedete nell'Opera Nazio Balilla, quell'Opera Nazionale che para i giovani virgulti e ne fa i dati e gli uomini di domani. Voi vedete nella valorizzazione della attraverso il miglioramento e la fica integrale: due milioni di etta terra abbandonata saranno resti alle braccia che lavoreranno nel se. Voi la vedete nell'organizza del Depolavoro che tende all'educa delle masse operaie e lavoratrici. la vedete nella politica estera, so tutto, nell'esercizio della quale dipende più nè da Palazzo Far nè da qualsiasi altro palazzo. (Appl fragorosi).

Voi infine la vedete nell'ultimo de atto compiuto, nella concilia col Vaticano. (Applausi). *Non è sto un tema che mi spetti nè che pretenda di svolgere, ma basterà accenno per dimostrare quale p esso abbia per noi. Non solo da dici secoli si chiude finalmente una rentesi, ma noi eravamo di fron questo assurdo: avevamo una Mo chia basata sulla volontà del popo sul diritto divino, e il vicario di in terra la disconosceva e la sco cava. Oggi finalmente la più gr forza spirituale del mondo ha ric sciuto in eterno Roma capitale d lia col suo Re Vittorio Emanuele* (Applausi vivissimi e prolungati, no della Marcia Reale).

L'Uomo della Provvidenza

Signori! Tutto questo si è p attuare perchè il Regime ha un tagonista eccezionale, ha l'Uomo Provvidenza. Non sarebbero ba all'idea le falangi dei giovinetti e la nostra azione di squadristi uomini politici per arrivare a punto se non ci fosse stato un gr interprete, una di quelle grandi re che la storia ogni tanto lancia scena del mondo e che sono gli int terpreti dei sentimenti, delle delle necessità dei popoli. Quest'U che noi vedemmo e intuimmo gr fin da quando veniva qui nel no teatro o nella nostra sala Dante plausi), *quest'Uomo la cui grande noi per i primi vedemmo balenare lampo dei suoi occhi, legato al suo stino inflessibile come la sua volo è l'animatore di questa Italia che sorta.*

E non è soltanto l'animatore, paziente cesellatore della grande ra. Io che l'ho conosciuto nei mom della prima intimità quand'era sta tra fascisti, quando passava Trieste per recarsi a Fiume, qu si fermava nella redazione modesta nostro giornale a conversare fam mente, io che ho avuto da Lui i timenti più schietti della cordiale cizia, sento profondamente la su stione ch'Egli opera. Egli aspetta Roma che l'Italia gli dia la prova sua fiducia.

Nel 1920, e precisamente il 20 tembre, egli fu qui a tenere a b simo il glorioso gagliardetto del stro Fascio. Io ero in quel giorno fiere e gli promisi a nome degli dristi triestini che quel gagliardetto rebbe stato da noi piantato sulla v del Monte Nevoso, quando il M Nevoso fosse stato strappato agli tigli dei predatori di Versaglia. (Ap plausi). *La promessa fu mantenuta.*

Vecchi camerati delle giornate sangue, cittadini di Trieste, ormai scisti tutti, promettiamo stasera in un solo palpito di fratellanza amore, promettiamo al Duce che giornata di domenica sarà trion per il Plebiscito indetto nel nome l'Italia fascista.»

Fuori del teatro

La fine del discorso di S. E. Giunta viene accolto da una imponente, d rante manifestazione al Duce. L'ass blea in piedi acclama al Capo del Fa smo e accompagnata dalla musica ca «Giovinezza». Assai lentamente la sfolla, mentre le note dell'inno fasci si espandono fuori dal teatro su strada.

Quando l'on. Giunta sta per uscire teatro, la folla lo riconosce e lo circo acclamandolo. A stento il cap. Ross e molte guardie riescono a liberare to gerarca dalla affettuosa stretta farlo salire assieme a S. E. il Prefe e l'ing. Cobolli - Gigli in automobile.

S. Giunta voterà a Trieste

Domenica mattina S. E. l'on. Fr cesco Giunta si recherà a compiere suo dovere di cittadino alla sezio n. 15, al Ginnasio Dante Alighieri.

Nella giornata lascierà Trieste raggiungere la Capitale.

La grande adunata di questa sera in Piazza Unità
per festeggiare il decennale della fondazione dei Fasci

...e adunate odierne

...Federazione del P. N. F. ...nica:

...mane S. E. Giunta si re... a Monfalcone, dove alle ... si terrà una riunione dei fa... iscritti ai Sindacati e citta... di Monfalcone. Parleranno ...E. Giunta e il cav. Domene...

...le 15 in sala Dante si terrà ...mblea dell'Associazione na... ...le insegnanti fascisti.

...lle 17.30, riunione della Legio... Avanguardisti al completo in ... Dante, S. E. Giunta parlerà ...ovani.

...le 18.30 vi sarà la grande adu... di piazza Unità: parleranno ... i candidati e S. E. Francesco ...ta.

...n Piazza Unità

...sera, alle 18.30, in piazza Unità ...unerà tutto il popolo per celebrare ... annuale di fondazione dei Fasci ...i di combattimento.

...rleranno ai fascisti e ai cittadini ... Francesco Giunta e i candidati ...deputazione, Giovanni Banelli e Domeneghini.

...adunata i fascisti intervengono ...camicia nera e decorazioni.

...pubblico occuperà tutta la Piazza ..., eccezione fatta dei due ingressi ...la dell'Orologio e Passo di Piazza, ...la strada intermedia fra i due ... della Piazza.

...tale spazio prenderanno posto alle 18.15 i reparti giovanili: Balilla, ...guardisti, Piccole e Giovani Italia... ...n schieramento in ordine di fianco.

...accesso alla tribuna di Piazza ..., in cui prenderanno posto le ...rità, è possibile solo verso pre... ...zione di regolari inviti che sono ...rso di distribuzione.

Il segretario federale:
... GIUSEPPE COBOLLI-GIGLI

...grande fiaccolata

...esta sera, dopo la grande aduna... ...lla quale i fascisti dovranno in... ...nire in camicia nera, si formerà ...rande corteo che con fiaccole per... ...rà le principali vie di Trieste: ...endo da piazza Unità, il corteo ... corso Vittorio Emanuele rag... ...gerà piazza Goldoni e quindi per ...rtici di Chiozza, viale XX Settem... via Rossetti, via Battisti, via Car... ..., piazza Dalmazia, via Ghega, via ... e piazza della Borsa, raggiun... piazza Unità, dove si scioglierà.

...lla giornata d'oggi a tutte le fi... ...e sarà esposto il tricolore e alla ... gli edifizi saranno illuminati.

... segreteria provinciale dell'Asso... ...ne fascista del pubblico impiego, mentre fa obbligo d'intervento a ... i suoi iscritti, avverte che qua... ... di essi, posti a disposizione del ...ito, si presteranno quali portatori ...ccole.

...rio delle operazioni elettorali

...i, nel pomeriggio, i presidenti dei ... prenderanno in consegna dagli in... ...ti del Podestà le sedi elettorali, i ..., le liste, le urne, ecc.

...mani 24, alle 7 ant., si costitui... i seggi. Devono trovarsi nella ...ma puntualità i segretari nomi... ... designati dai presidenti, gli scru... ... nominati dal Comune. Quando ... qualche scrutatore il presidente ...tituisce chiamando uno degli elet... presenti in quel momento, con le ... di legge. Appena costituito il ... si inizia la votazione. Votano ...sezione nella quale si trovano i ...nenti del seggio elettorale, anche ...no iscritti nella lista di qualche sezione elettorale; perciò essi de... portare con sè il loro certificato ...rale. Il seggio può funzionare con ...embri presenti, compreso il presi... ... o chi egli incarica di sostituirlo ...aneamente. La votazione conti... ...enza interruzione fino alle ore 19. ...me risulta dall'ordine della Fede..., pubblicato sopra, i fascisti e ...ganizzati devono votare nelle pri... ... del mattino, o la loro puntualità ...igorosamente controllata. DATA ...APIDITA' CON LA QUALE SI ...GONO LE OPERAZIONI ELET...ALI, NON SUSSISTE IL PERI... DI INGORGHI O DI LUNGHE ...SE.

...votazione plebiscitaria, alla quale ...eranno vivamente tutti gli elet... ... svolgerà con un ritmo tranquillo ... che nessuno potrà invocare il ... della perdita di tempo per giu... ...re la sua assenza dalle urne.

... 19 precise si chiude la votazione ...izia lo scrutinio.

...ziende che hanno personale im... ... al lavoro continuativo, nella ... del 24 corrente sono invitate a ... nel limite del possibile le pre... ...n modo che a tutti sia consentito ...rtecipare al Plebiscito.

Il funzionamento del Fascio e delle Zone nella giornata del Plebiscito

Durante la giornata di domani, 24 corr., il Direttorio federale sarà in sede al P. N. F., in piazza Verdi 1, telefoni 4345 e 4346. Le singole Sezioni elettorali saranno controllate dai capizona che saranno dislocati nelle seguenti sedi:

I Zona: Sezioni elettorali 4.a, 5.a, 6.a, alla Casa rionale Balilla «Edmondo de Amicis», via G. Gombi 3, telefono 5136. Sezioni elettorali 1.a, 2.a, 3.a, 7.a, 8.a, alla sede del Gruppo universitario fascista (G. U. F.), R. Università, via dell'Università 7, telefono 5328.

II Zona: Sezioni 9.a, 10.a, 11.a, 12.a, 13.a, 14.a, 15.a, 16.a, 17.a, 18.a, in sede di Sala Dante, via D'Annunzio 1, telefono 4281.

III Zona: Sezioni 28.a, 29.a, 30.a, 31.a, 32.a, 33.a, 34.a, 35.a, 36.a, 37.a, 38.a, 54.a, 55.a, sede in Caserma della Milizia, via della Ferriera, telefono 8346 e 8347.

IV Zona: Sezioni 56.a e 57.a alla sede della Casa rionale Balilla «Pietro Lucchini» di S. Luigi, telefono 8367.

V Zona: Sezioni 39.a, 40.a, 41.a, 42.a, 43.a, 44.a, 45.a, 46.a, 47.a, 48.a, 49.a, 53.a, alla sede del Circolo rionale fascista «Mario Trevisan», in Campo S. Giacomo 5, telefono 3342.

VI Zona: Sezione 50.a, capozona Giacomo de Marchi, telefono 8541; Sezione 51.a, Casa rionale Balilla di Servola, telefono 8761; Sezione 52.a, Scuola di Cattinara, telefono 6376.

VII Zona: Sezioni 58.a, 59.a, 60.a, 61.a, sede al Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di Guardiella, telefono 3340.

VIII Zona: Sezioni 21.a, 22.a, 23.a, 24.a, 25.a, 26.a, 27.a, 62.a, sede al Consiglio provinciale dell'Economia, via della Borsa, telefoni 5341, 5942 e 5943.

IX Zona: Sezioni 19.a, 20.a, 63.a, 64.a, 65.a, 66.a, sede per le Sezioni 19.a, 20.a, 63.a, 64.a, 65.a, in Ricreatoria «G. Brunner» di Roiano, telefono 3341; per la Sezione 66.a, sede nel Circolo Nazionale di Barcola, telefono 71.36.

Alle 10 i capizona si recano alla Sala del Littorio per la raccolta dei risultati, i quali man mano che verranno conosciuti saranno resi noti al pubblico dal poggiuolo della sede del P. N. F., in piazza Verdi.

Per gli ammalati e minorati
che vorranno recarsi alle urne

Per consentire anche a eventuali infermi di presentarsi agevolmente alle urne, l'ing. Cobolli-Gigli ha ottenuto dal generale Graziani che l'autoambulanza della VI Zona resti il giorno 24 corr. a disposizione della Federazione fascista.

I capizona della Federazione, a seconda delle esigenze, richiederanno alla Federazione l'intervento dell'autoambulanza, che sarà accompagnata dai militi della Croce bianca.

L'Infermeria Treves-Croce Bianca a sua volta comunica che per accordi presi col P. N. F., dispone di un servizio, completamente gratuito, per il trasporto di ammalati o minorati alle urne, nella giornata di domani.

Gli interessati potranno rivolgersi entro oggi alla sede dell'Istituzione (via Mazzini 22-III, telefono 77-05) o alla sede del P. N. F.

L'assemblea straordinaria
dell'Associazione magistrale

Oggi, alle 15, avrà luogo in sala Dante l'annunciata assemblea generale straordinaria dei maestri in occasione del Plebiscito. A quest'assemblea della classe magistrale, sono invitati i direttori didattici e tutti gli insegnati. Vi interverranno pure la autorità politiche e scolastiche.

Per metter tutti gli insegnanti in grado di intervenirvi, la Direzione didattica centrale ha sospeso le lezioni del pomeriggio. Analogamente l'O. N. B ha protratto l'apertura delle case rionali.

Riunione elettorale alla Società Telefonica

Iersera il direttore per Trieste della Società Telefonica delle Venezie, ing. Giuseppe Pippa, riunì nella sede della Società in via Carducci 27, tutto il personale addetto, per illustrare ampiamente un ordine del giorno dell'on. Giangiacomo Ponti, consigliere delegato del gruppo S.I.P. di Torino, del quale fa parte la Società, ordine del giorno che esalta il valore e l'importanza dell'atto elettorale di domenica prossima e lo addita come un preciso dovere di tutti i cittadini, in modo che il voto riesca un vero e proprio Plebiscito. La Società ha concesso a tutti i suoi dipendenti che devono recarsi a votare fuori residenza un permesso completamente pagato di tre giorni.

Convocati dal Comitato elettorale
del Partito

L'Ufficio elettorale del Partito comunica che i sottonotati signori sono invitati a presentarsi in sede per urgenti comunicazioni:

Acquarini Crescentino, Acclavio Vincenzo, Azzoni Guido, Apollonio Giordano, Aniceto Giovanni.

Bussanich Nicolò, Buiati Adalberto, Benesatto Domenico, Brandolin Giuseppe, Battan Giorgio, Barbieri Giuseppe, Brunelli Romolo, Boss Pietro, Benvenuti Benvenuto, Boscaro Marino, Battich Antonio, Braidot Ervino, Buttazzoni Giovanni.

Ciulla Angelo, Conti Fiorentino, Cavagna Ernesto, Crevatin Giusto, Curto Ettore, Crismancich Egidio, Crisman Giuseppe, Colussi Oreste, Cesar Antonio, Cappon Antonio, Caldirola Luigi Cassi Pietro, Collina Virgilio, Cossutta Michele, Colenzi Sergio, Ciccutin Modesto.

De Denaro Stefano, Degiorgio Francesco, De Simon Giovanni, De Santis Giuseppe, Dominis dott. Paolo, Dettoni Eugenio, Dardi Serafino, Deluisa Antonio, D'Amora Gennaro, Depangher Pietro.

Ercolessi Giuseppe.

Ferula Renato, Ferluga Antonio, Fonda Italo, Fontanin Francesco, Fiandra Gio Batta, Ferluga Giovanni, Ferluga Giusto, Ferluga Enrico, Fiorentù dott. Ferruccio, Fragiacomo Felice, Fabris Antonio, Fiorencis Galliano, Fiorencis Umberto, Franceschini Carlo.

Gelmi Giuseppe, Gambardella Umberto, Gerdol Natale, Gerchi Oscarre, Godina Giovanni, Gentile Antonio, Giordano Giuseppe, Grisogono Lionello, Godnig Francesco.

Kaderavek Guglielmo.

Jasbitz Francesco.

Lovisato Gualtiero, Lombardi Gino, Lepre Augusto, Lenarduzzi Antonio, Longarolli Vincenzo.

Makovec Giuseppe, Melan Riccardo, Moravia Giuseppe, Michelich Leopoldo, Munda Michele, Motta Carmelo, Mecchia Giovanni, Mouta Luigi, Micheli Antonio, Montanaro Giuseppe.

Nievo Pietro, Novelli Luigi.

Ortali Mario, Orchis Oreste, Orchis Attilio.

Polo Angelo, Pison Giorgio, Periz Pierini Odoardo, Pulgher Silvestro, Purich Francesco, Possega Carlo, Pichieri Antonio, Peteros Giovanni, Pierotti Giuseppe, Polacco Oscarre Giuseppe.

Rebec Leopoldo, Rebulla Giuseppe, Robba Giovanni, Rogelj Teodoro, Roschitz Luigi, Rossi Antonio.

Slatich Marino, Simonato Giuseppe, Sinigaglia Vittorio, Stefanek Natale, Schramek Luigi fu Giulio, Schramek Luigi di Luigi, Stibelli Carlo, Slatich Antonio, Stanich Francesco, Sever Giuseppe, Sfreddo Stefano, Sfreddo Eugenio, Semulich Ottavio, Schubert Arturo, Slobe Vittorio, Sirotich Carlo, Suban Santo, Sunsic Santo, Sunsic Antonio, Schiavon Ivo.

Tommasi Celestino, Trotta Giovanni, Tuiak Alfredo, Toscano Carmelo, Tedeschi Umberto, Tiren Giuseppe, Tommasini Antonio.

Uxa Gastone.

Vallone Felice, Visal Giorgio, Visintin Giovanni, Vittiglia Adolfo.

Wadas Jaroslao.

Zoppetti Umberto, Zito Antonio, Zito Domenico, Zugna Agostino, Zocco Bruno.

Le esortazioni per domani

I combattenti diranno "Si,,

La Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti, ricordando ai camerati tutti che la Vittoria, avvilita e calpestata, è stata dal Regime risollevata e onorata, che dal Regime sono stati esaltati e glorificati il sacrificio dei Caduti, le sofferenze dei mutilati, è certa che, in solenne riaffermazione della loro devozione al Re combattente, al Duce del Fascismo, al Regime, accorreranno domenica 24 marzo a deporre compatti nelle urne il loro «si» plebiscitario, come compatti scatterebbero ai loro posti di combattimento all'appello della Patria per la sua difesa, per i suoi maggiori destini.

Un appello della Federazione Arditi

Il segretario D'Alessandro rivolge ai camerati il seguente appello:

«Arditi! Sono già trascorsi dieci anni da quando, tornati dagli inferni dell'assalto, con ancora il pugnale e il grigioverde intrisi di sangue, foste i primi a Milano, capitanati da Benito Mussolini, a scagliarvi fulmineamente sulle inviperite masse comuniste per riscattare in purezza la Patria e la vittoria dalle luride e false dottrine di obliqui speculatori della nostra buona fede.

Il vostro nobile sacrificio e quello di tanti giovani non ancora provati come voi al cimento, ma che come voi furono tra i primi a combattere e a versare sulle vie e sulle piazze d'Italia il loro sangue migliore, raccoglierà domani il premio più ambito che tutta la Nazione si appresta a offrire.

Il voto plebiscitario del popolo italiano al suo Duce magnifico, rimarrà scolpito nella storia e voi, fratelli di dolce e cara speranza, che di fiamma e di pugnale avete l'anima sempre armata per il futuro, recatevi domani all'urna a rinnovare col vostro «si» i sentimenti di profonda devozione all'Uomo che ci fu mandato da Dio per la grandezza e la potenza dell'Italia nel mondo.

A noi!

Le elezioni politiche e gli insegnanti

Il R. Provveditore agli studi comunica — a seguito della sua circolare N. 62, inviata il 21 marzo a. c. — ai presidi degli Istituti medi, ai direttori delle Scuole professionali, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici:

A completamento delle disposizioni precedentemente impartite circa la partecipazione alle elezioni, del personale direttivo, insegnante e non insegnante degli istituti e della scuole di qualsiasi tipo e grado, il Ministero comunica con telegramma N. 3811 del 21 corrente, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che le biglietterie ferroviarie appongano il timbro di conferma sugli scontrini di viaggio di cui al regio decreto 25 ottobre 1923, N. 2368, anche nell'atto del rilascio dei biglietti ferroviari col ribasso del 70 per cento agli impiegati dello Stato che si rechino per le elezioni ai rispettivi comuni d'origine.

Inoltre, a parziale modificazione della citata circolare e in seguito a ulteriori ordini impartiti dal Ministero, il R. Provveditore comunica che del personale delle scuole elementari solo i regi ispettori scolastici e i regi direttori didattici, qualora si rechino a votare in comuni diversi dalla loro attuale residenza, saranno considerati in missione per il tempo strettamente necessario, mentre ai maestri elementari sarà accordato un breve congedo, perchè possano partecipare alla votazione.

La presente comunicazione viene fatta soltanto a mezzo dei giornali e ha carattere ufficiale.

Una circolare ai lavoratori del porto

Il segretario interprovinciale del Sindacato lavoratori del porto, Fausto Riccardi, ha diramato la seguente circolare ai presidenti delle Cooperative e ai capi gruppo delle compagnie portuali:

«Camerati! Il 24 marzo, anno VII dell'Era fascista, avranno luogo le elezioni plebiscitarie con le quali tutti gli italiani operanti della Nazione dovranno pronunziarsi sulla politica generale del Regime e sulla rappresentanza corporativa alla Camera.

Affermare la nostra fede al Duce, ricostruttore possente di una Italia più forte, dev'essere un dovere. I nostri animi debbono apprestarsi con entusiasmo e con passione forte all'onore che il Fascismo ci concede col voto plebiscitario.

Camerati del porto di Trieste! Voi che foste sempre all'avanguardia in tutte le battaglie del Fascismo — dando prove mirabili di sacrificio, di disciplina e di fede — voi che con la quotidiana fatica, al cospetto del mare imperiale, donate alle prore veloci che solcano per acque lontane i frutti del lavoro e del genio italiano, sappiate essere degni dei vostri tormenti e delle vostre vittorie rispondendo per i primi «Presente!»

La serata di gala al Verdi
in onore di S. E. Giunta

La vibrante giornata triestina di S. E. Giunta si è chiusa ieri sera con la serata di gala al Teatro Verdi, dove fu rappresentata ancora una volta, in onore del sottosegretario alla Presidenza, l'ispirata opera di Antonio Smareglia «Nozze istriane».

Un teatro delle grandi occasioni, affollato di pubblico signorile in ogni ordine di posti. Durante l'intervallo tra il primo e il secondo atto S. E. Giunta, seguito dalle autorità, fece il suo ingresso a teatro, salutato nel vestibolo da un gruppo di vecchi squadristi della «Beuzzar» di San Giacomo, venuti a rendere omaggio all'alto Gerarca.

L'ingresso del sottosegretario alla Presidenza fu salutato dal suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», eseguite in mezzo agli applausi e alle ovazioni del pubblico, sorto in piedi per festeggiare l'ospite graditissimo di Trieste: una manifestazione calorosa e cordialissima, a cui l'on. Giunta rispose, salutando, commosso e sorridente al tempo stesso, dal palco del Comune, dove aveva preso posto assieme a S. E. il Prefetto, all'on. Dino Alfieri, al Segretario federale e al Podestà. Antonio Smareglia che aveva voluto assistere anche a questa rappresentazione, il maestro Giuseppe Baroni e gli interpreti furono evocati al proscenio, in mezzo agli applausi del pubblico. S. E. Giunta, che aveva espresso la sua ammirazione per l'opera smaregliana, che sentiva per la prima volta, volle conoscere il maestro istriano, al quale fece i più vivi rallegramenti. Antonio Smareglia ringraziò il Sottosegretario per le sue parole gentili e, cordialmente invitato, si trattenne nel palco di S. E. in colloquio col Gerarca.

L'on. Giunta volle parlare anche al maestro cav. Costantini, commissario del teatro, al cav. Wölfler-Lupi e al cav. Cantoni, interessandosi delle cose teatrali cittadine ed apprezzando molto la istituzione dell'Orchestra stabile. Quindi assistette al terz'atto manifestando ancora il suo compiacimento.

Al Savoia

Dopo la manifestazione al Politeama Rossetti, il Fascio triestino offerse un banchetto a S. E. Giunta in una sala dell'Hotel Savoia. Erano presenti S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, col vicepodestà dott. Grego, l'on. Dino Alfieri, l'avv. Pieri per la Provincia, il console generale Graziani, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, con tutti i membri del Direttorio federale, i candidati alla Camera on. Suvich, Banelli, conte Dentice di Frasso e cav. Domeneghini, i consoli della Milizia Diamanti, D'Orazio e Viti, il comandante Casalini per i Combattenti, il cav. Giannoni per i Mutilati, il cav. Leonbruni, segretario particolare di S. E. Giunta e il collega Italo Filippo Granato.

Alla fine del banchetto, signorilmente servito sotto la personale direzione del cav. Fano, S. E. il Prefetto lesse, tra vivissimi applausi, il messaggio del Duce alle Camicie nere, giunto in quel momento da Roma.

Bandiere alle finestre!

Trieste fascista saluti oggi il decimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento con tutta la festa delle sue bandiere! Bandiere a tutte le finestre, a tutti i balconi, su tutte le case per festeggiare il fausto anniversario patriottico!

100.000 lire per un bosco del Littorio
assegnate dal gr. uff. Arnaldo Mussolini

La Venezia Giulia possiede 314.600 ettari di terreno, coltivato a bosco, 212 mila ettari di pascolo, e 80.000 ettari da imboschire.

L'imboschimento di queste vaste zone è di grande importanza per la nostra regione, perchè esso può dare una forte spinta all'emigrazione interna, fatto di alto interesse politico e nazionale.

Nella nostra regione svolge un'attiva opera a favore dell'imboschimento il Comitato consultivo agrario, presieduto dall'avv. Sergio Dompieri, Comitato che è creazione dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, e di cui fanno parte le 14 Casse di Risparmio delle Tre Venezie, compresa quella di Trieste.

Circa un mese fa il Comitato giuliano, nella persona dell'avv. Dompieri, si rivolse al gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, onde poter ottenere il finanziamento per svolgere nella regione una proficua attività.

Il gr. uff. Arnaldo Mussolini assicurò l'avv. Dompieri che avrebbe esaminato il problema, informandolo in pari tempo che a disposizione del Comitato consultivo agrario metteva una notevole somma, circa centomila lire, destinate a finanziare l'impianto di un vasto Bosco del Littorio, in un Comune povero della Provincia di Trieste, a scelta.

Informato della nobile offerta del gr. uff. Arnaldo Mussolini a nome del Comitato nazionale forestale, la Direzione dell'Istituto federale delle Venezie, ha stabilito di antecipare al Comitato consultivo agrario la prima rata di 36.000 lire, onde poter subito iniziare i lavori già nella corrente stagione, scegliendo nel contempo la zona da rimboschire nel vicino Comune di S. Dorligo della Valle.

Il territorio scelto, 25 ettari di terreno circa, si trova in continuazione del bosco comunale di S. Giuseppe della Chiusa, dietro a Bagnoli, in un semicerchio verso la linea ferroviaria Trieste-Pola.

Una nobile lettera di Arnaldo Mussolini

Il gr. uff. A. Mussolini appena ricevuto il progetto, rispose elogiando i tecnici dell'Istituto, approvando la scelta e inviando all'avv. Sergio Dompieri il seguente telegramma:

Avv. Sergio Dompieri - Trieste — Autorizzo nome Comitato Nazionale Forestale lavori rimboschimento primi venticinque ettari comune San Dorligo della Valle. Questo segno di simpatia per la terra carsica deve costituire inizio più vasta opera restaurazione silvana regione Giulia. Pregola ringraziare dott. Ravà per suo contributo e voler prendere contatti anche col delegato di questo Comitato per la Provincia di Trieste dott. Cosolo. Ringraziamenti, ossequi. Seguiranno istruzioni. — Presidente Comitato Nazionale Forestale: Arnaldo Mussolini.»

In seguito a questa autorizzazione, il Comitato inizierà lunedì prossimo il lavoro, per imboschire il vasto terreno, che in pochi anni sarà ricco di una magnifica vegetazione silvana, in maggior parte di conifere.

La notizia sarà accolta con viva soddisfazione dagli abitanti della zona, che devono considerare il fatto come la riprova dell'interessamento della Nazione al bene e al miglioramento delle loro terre.

E poichè appunto nella nostra regione il problema del rimboschimento è uno dei più difficili, anche perchè molte zone sono state duramente provate dalla guerra e i bilanci dei comuni non sono sufficienti a salvare e ricostituire il patrimonio boschivo attuale, il Comitato consultivo agrario, spera che il Governo fascista voglia venire in aiuto per risolvere questo problema, stanziando una somma straordinaria oltre agli stanziamenti fissati. Anche perciò il Comitato ha avuto molte concrete assicurazioni. E' allo studio inoltre la costituzione di un Ente autonomo con un compito vasto e ben definito, pari all'importanza del problema.

L'adunata dei commercianti
in sala del Littorio

Dopo l'intensa opera di propaganda elettorale svolta dalla Federazione dei commercianti durante la corrente settimana nelle numerose assemblee di gruppi e di sezioni tenutesi in sede federale e nelle riunioni in Provincia, la presidenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti convoca per oggi, alle 12.15, in sala del Littorio una grande riunione finale dei commercianti. Tutti i commercianti sono invitati a parteciparvi. Non occorrono speciali inviti.

Il presidente della Federazione, on. Giovanni Banelli, farà ai commercianti una relazione sull'attività svolta in favore del ceto commerciale e indicherà i compiti che incombono allo stesso in Regime fascista.

Si accede alla sala del Littorio da via San Carlo.

Una riunione dei ponzianini

La famiglia ponzianina si riunisce oggi, sabato, alle 21, nella sede dei Ponzianini Erranti F. C., in via S. Marco n. 19. Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare alla riunione. Presenzierà il capozona del P. N. F. per il rione di S. Giacomo, sig. Berani, e il tema della riunione sarà l'imminente Plebiscito.

ANCORA
Oggi e Lunedì
LA
Vendita eccezionale
a PREZZI di ELIMINAZIONE
in 10 serie assortite
da L. **2.-** fino a L. **32.-**
in Seterie - Lanerie - Cotonerie - Maglierie - Biancheria uomo e donna - Confezioni - Calze - Guanti - Cravatte - Guarnizioni, ecc. ecc.
GRANDI MAGAZZINI
WEISS

Istituto Agrario Provinciale dell'Istria

Vini fini in bottiglie:
secchi: PINOT bianco, PINOT rosso, BORGOGNA, TRAMINER, CABERNET
dolci: MOSCATO bianco, MOSCATO rosa, MALVASIA, SEMILLON

Vini da pasto: bianco e rosso
in damigiane franco domicilio
a Lire **3.25**
Depositario: Emilio Bouillon. Via Ghega 6. Telefoni: 47-70 — 58-34

Pompa multicellulare
BREVETTO CARUELLE
A mano, a motore, a maneggio animale
Per pozzi fino a 100 metri di profondità
Per portata oraria fino a 50.000 litri
Per il montaggio, rapido e facilissimo non occorre scendere nel pozzo
NESSUNA MANUTENZIONE
NIENTE TUBAZIONI
NE' VALVOLE
NE' GUARNIZIONI
niente che possa deteriorarsi.
NIENTE TAZZE
che si corrodono e si deformano facilmente.
Massima facilità e rapidità di smontaggio della pompa per il caso di impiego su diversi pozzi.
Costruttrice:
SOCIETA' ANONIMA BERGOMI
MILANO (128) - Via Pastrengo, 14
Rappresentante signor
RODOLFO FESSLER
Via Brunner 4 - Trieste

V. E. A. Dei Rossi
INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO, 1
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI, 3
LA PIU' FORTE SCELTA
CALZATURE PER UOMO
TIPI FANTASIA DI MODA E COMUNI
GRANDI ARRIVI
SCARPETTE SPECIALI FINISSIME PER SIGNORE
NOSTRA SPECIALITA' CALZATURE PER RAGAZZI

Un'importante questione giuridica

La nuova legge elettorale ha disciplinato con norme rigorose la nomina, la destinazione, le funzioni del presidente degli uffici elettorali ed ha anche regolato, con norme chiare e inderogabili, il modo come provvedere alla sua sostituzione, nel caso che non possa raggiungere la sede e costituire l'ufficio elettorale per le ore 7 della domenica delle elezioni. Dispone, infatti, l'art. 61 del Testo Unico della legge elettorale che, qualora si verifichi l'impedimento del presidente *prima della costituzione dell'ufficio*, in condizioni tali da non permettere al primo presidente della Corte d'Appello la sua surrogazione, *il podestà o un suo delegato, che sia elettore del comune, ne assume le funzioni.*

Ma come provvedere nel caso che, *costituito l'ufficio e iniziate le operazioni elettorali*, il presidente, che non ha più un vicepresidente, venga impedito da una causa qualsiasi? In secondo luogo, il presidente, che è condannato a 18 ore, al minimo, di lavori forzati, può allontanarsi temporaneamente e volontariamente, anche se non sia colpito da... un accidente, per andare, per esempio, a mangiare? E' ove sia costretto o possa volontariamente allontanarsi, a chi cederà la presidenza? La legge non prevede esplicitamente questi casi ed anzi, secondo il significato *letterale* dell'art. 77 del Testo Unico pare vieti al presidente di... farsi venire un accidente e, ancora più, di allontanarsi temporaneamente. Dice, infatti, l'art. 77:

«Tre membri almeno dell'ufficio, fra cui il presidente *o chi lo surroga*, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.»

Chi è la persona che può *surrogare*? Si deve intendere che la legge abbia accennato alla persona, podestà o elettore, che abbia già surrogato il presidente mancante *prima della costituzione dell'ufficio*, e che quindi è essa stessa già un presidente in funzione, o abbia invece voluto accennare ad altro surrogatore, *durante le operazioni elettorali?* E chi è quest'altro surrogatore?

La questione non sembri di puro artificio, perchè il caso può sorgere non difficilmente e perchè la legge elettorale commina delle nullità ad ogni piè sospinto. Noi crediamo che il presidente, anche se già in funzioni, anche se già ad operazioni elettorali avanzate, può delegare, temporaneamente, la presidenza a uno scrutatore, per esempio allo scrutatore anziano, dopo averlo istruito sul da farsi. In questa interpretazione siamo in buona compagnia, perchè tale è il parere dell'on. Giuseppe Morelli, autore di un pregevole Commento alla legge elettorale (Bemporad, edizione 1928), parere espresso lucidamente nelle note agli art. 61 e 77 della legge. Il Morelli fu uno dei commissari della Camera che studiarono la Riforma e ne riferirono al Parlamento. E' assurdo, infatti, che, allontanamento volontario a parte, l'elezione di un ufficio elettorale debba andare deserta o interrotta, nel caso che, per esempio, un malore improvviso colga il povero presidente, alla prima o alla diciottesima ora di lavoro. Nè si potrebbe pretendere che egli fosse condannato anche al supplizio del digiuno, a meno che non si sia così poco... estetici da consentire che ad una certa ora il tavolo del seggio elettorale, sgombrate schede, urne e liste elettorali, si trasformi in una tavola da pranzo, sia pur modesta. Sarebbe un rimedio di assai scarsa portata empirica e, in ogni caso, produrrebbe la conseguenza di rendere inevitabile quella sospensione, anche brevissima, della votazione, che la legge vuole a ogni costo impedire.

Comunque, se si facesse ancora in tempo, non giungerebbe inopportuna una interpretazione ufficiale e uniforme per tutti, da comunicare per telegrafo a tutti i presidenti.

La fine del ciclo dantesco di Ercole Rivalta

Ieri sera Ercole Rivalta ha letto e commentato nella sala del Circolo Nazionale, il canto XI del Purgatorio, mettendone dottamente in rilievo le bellezze e le figure che lo animano. Applausi calorosi salutarono anche questa conferenza dell'egregio dantista.

Oggi alle 17.30 (e non alle 19) Ercole Rivalta chiuderà il suo ciclo dantesco, svolto con tanto successo, parlando di «Dante fra i poeti del dolce stil novo».

Conferenza alpina. Mercoledì 27 corrente, alle ore 20, l'avv. Chersi, presidente della locale sezione del Club Alpino Italiano, terrà nella sala maggiore dell'Alpina una conferenza sul Gruppo della Scarlattiza, illustrando alcune interessanti ascensioni da lui compiute su quelle vette. Come è noto, il Gruppo della Scarlattiza, caratteristicamente selvaggio, è uno dei grandi Gruppi delle Alpi Giulie; esso è purtroppo precluso attualmente ai nostri alpini, perchè — unico tra le maggiori montagne delle Giulie — è situato completamente al di là del confine. La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive nelle quali apparirà in tutta la sua imponenza l'intero massiccio montuoso.

Il dopolavoristi e le elezioni. Il Dopolavoro provinciale avverte le associazioni aderenti che domenica prossima tutte le manifestazioni rimangono sospese per dar campo a tutti i dopolavoristi di compiere il loro dovere di elettori.

L'assemblea generale del Fascio

a Fogliano di Monfalcone

Giovedì sera, per ordine della Federazione Provinciale di Trieste, si è tenuta l'assemblea generale del Fascio di Fogliano di Monfalcone, sotto la presidenza dell'ispettore di zona centurione Barbettani, presenti anche il cap. Formisano e il sig. Mortarino del Direttorio del Fascio di Monfalcone. Prima di iniziare la trattazione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno, il segretario politico, maestro Giulio Chiatchia, porge al cent. Barbettani il saluto deferente ed entusiastico delle Camicie nere di Fogliano e commemora con commossa parola il camerata Cesare Toni, spentosi recentemente a Redipuglia. Quindi il segretario politico, esaminata la situazione politica locale, che è del tutto calma e normale, fa un'ampia ed esauriente relazione sull'opera da lui svolta durante l'anno 1928, soffermandosi particolarmente su quelli che costituirono i capisaldi di questa attività e precisamente: interessamento costante e fattivo per tutti i problemi di pubblica utilità; incremento dato alle organizzazioni giovanili; inquadramento definitivo del Dopolavoro Comunale suddiviso nei gruppi filodrammatico, sportivo, corale e liutistico; costituzione del Fascio Femminile; propaganda e diffusione della stampa fascista; ribasso del prezzo dei generi di prima necessità; organizzazione di quattro corsi organici d'insegnamento, corsi completamente gratuiti per tesserati del Fascio e dopolavoristi; propaganda e disposizioni preliminari per la costituzione del Sindacato fascista cestai, ecc. L'assemblea, udita la chiara relazione del Segretario politico, l'approva ad unanimità di voti.

Il segretario amministrativo Battistutta Giovanni presenta poi il resoconto finanziario che riguarda la gestione 1928 e che si chiude con i seguenti estremi: entrate lire 1940.05, uscite lire 1852.95, avanzo di cassa lire 87.10. L'assemblea aprova il bilancio a pieni voti.

Parla infine l'ispettore di zona cent. Barbettani, il quale ha parole di plauso e di vivo compiacimento per l'opera svolta dal Direttorio durante lo scorso anno e, passano poi a trattare delle imminenti elezioni politiche, raccomanda a tutti i fascisti di fare, ovunque ne fosse necessario, opera di propaganda e persuasione affinchè anche a Fogliano la lista dei candidati proposti dal Gran Consiglio Fascista esca dalle urne con votazione entusiastica, plebiscitaria. La chiusa del vibrante discorso viene accolta da fragorosi battimani e da entusiastici alalà al Duce e all'Italia Fascista.

I presidenti degli uffici elettorali

e la loro nobile fatica di domani

Fra le ansie dell'aspettativa, il fervore della propaganda e l'esultanza degli animi invasi da fascistico zelo, trova un posto modesto la gloria umile ma pur materiata di sacrificio e di dura fatica, dei presidenti degli uffici elettorali. Il grosso degli elettori fa una breve e discreta capatina nella sala delle elezioni, non vede che rapidi gesti e non sente che accenni brevi, recisi, categorici di colui che dirige le operazioni elettorali; ma chi si fermasse in sala qualche ora, avrebbe una sensazione assai diversa, poichè si tratta di una continua e intensa attenzione, di una resistenza di nervi, di voce, di pazienza, di un dominio ininterrotto su sè stesso e sull'ambiente, quali poche volte si richiedono ad un uomo.

Senza parlare del lavoro preparatorio e della responsabilità giuridica, politica e, in qualche modo, tattica dei lavori della propria sezione elettorale, si tratta, nella sola giornata di domenica 24 marzo, di 18 ore ininterrotte nelle quali il presidente deve essere sempre sulla breccia. Prima di ora aveva un vice-presidente con cui alternarsi o col quale dividere alcune mansioni meno importanti; ma dall'ultima riforma in poi egli è solo, insieme col segretario e gli scrutatori, che vi erano anche prima, ma che hanno funzioni di assistenza.

17.366 presidenti

Gli uffici elettorali in tutta Italia sono 17.366. Occorrono pertanto altrettanti presidenti, dei quali il nucleo principale è dato dai magistrati e il rimanente è dato dagli impiegati civici a riposo, dagli ufficiali in riserva, a riposo o in posizione ausliaria dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, tutti di grado non inferiore a capitano; dagli ufficiali della M. V. S. N. che non siano mobilitati per altri servizi, di grado non inferiore a centurione; dai funzionari delle Cancellerie e delle Segreterie giudiziarie, dai notai, dai giudici conciliatori, dagli avvocati erariali e dai vice-pretori.

A quest'ora i 17.366 presidenti scelti hanno tutti la loro destinazione, che non possono rifiutare sotto minaccia di gravi pene. Sono già in gran parte in viaggio, perchè devono essere al loro posto al massimo nella giornata di oggi.

Non molti sono i fortunati che rimangono in città. La gran parte è disseminata nelle campagne, nei comuni vicini e lontani, nelle frazioni di comune di più ridente o di più alpestre giacitura o in fondo a remote valli, dovunque vi sia stata la possibilità di costruire, con un minimo di elettori, un ufficio elettorale. E' un incrociarsi di domande per combinare itinerari e per studiare orari, per la speranza di una compagnia o, chi sa, di una sostituzione.

Non raramente, giunti in sede, è da risolvere il grave problema del dormire e del mangiare non troppo primitivamente. Meno male oggi, chè si può ricorrere al podestà o al segretario comunale e magari accettare la loro garbata ospitalità; ma in tempi non molto lontani, se mancavano alberghi od osterie, eran dolori, perchè il presidente doveva guardarsi dalle gelosie dei partiti e non compromettere, anche a costo di dormir male e mangiar peggio, la propria... imparzialità. Chi non è stato, anche per pochi giorni, con qualche briciolo di rappresentanza ufficiale, nei piccolissimi centri, non può farsi una idea esatta del curioso fenomeno.

Le funzioni del presidente

Bisogna, poi, che il presidente si provveda di un segretario, fra le persone letterate, sul posto, se vuole, come è opportunamente consigliato, evitare al comune la non lieve spesa di un segretario preso dalla città. In tali condizioni, il segretario può diventare un personaggio del tutto simbolico e il presidente corre il rischio di dovere, oltre il resto, scrivere da sè i verbali e provvedere da sè alle altre non poche mansioni di natura meno intellettuale. Il segretario si limiterà a firmare: così come si limiteranno a firmare i quattro scrutatori, che col presidente e col segretario costituiscono l'ufficio elettorale.

Si arriva, alla men peggio, alla mattina della domenica. Bisogna aprire l'ufficio alle sette e tenere aperta la votazione fino alle 7 di sera, dopo della quale ora, chiusa la votazione, si inizia lo scrutinio dei voti, che non deve protrarsi oltre la mezzanotte.

Cominciano le prime spiegazioni, i primi commenti, le prime avvisaglie. Una breve lotta con quella immancabile piccola o grande folla che ha fretta e che non aspetta nemmeno il compiersi delle formalità iniziali per presentarsi a votare. L'appello degli elettori è abolito. Si presenta e vota chi vuole. Le schede sono allineate, in due serie, una per il «sì», una per il «no». Moltissimi lo sanno già e sanno pure che è necessario recarsi in una apposita cabina per piegare e ingommare la scheda prescelta. Ma vi sono molti altri che non sanno e parecchi che vorrebbero risparmiarsi la piccola noia della cabina. E lì a spiegare, consigliare, incitare, raccomandare sopra tutto di far presto.

La riunione dei proprietari di fabbricati

Ieri sera, nella sede sociale del viale XX Settembre 4, invitati dal commissario dell'Associazione fascista fra proprietari di fabbricati della Venezia Giulia, convennero numerosi i soci per ascoltare la parola del dott. Piero Gerin, il quale parlò della elezione plebiscitaria di domani, domenica.

Il commissario espose ai convenuti i provvedimenti legislativi che il Governo Nazionale prese in favore della classe, specialmente in materia fiscale, ricordò, fra altro, il decreto legge 12 agosto 1927, che reca notevoli agevolazioni al pagamento delle imposte sui fabbricati, la riduzione della aliquota di ricchezza mobile, il blocco dell'imposta complementare, le riduzioni dell'aliquota delle tasse registro, della tassa ipotecaria d'iscrizione e la conseguente riduzione della tassa sulle rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie. Accennò al decreto legge 23 gennaio 1928 e allo sgravio delle imposte e sovraimposte per la durata di 25 anni a favore degli edifici di nuova costruzione e di quelli ricostruiti in seguito a dichiarata inabitabilità. Tracciò un completo quadro di tutta la legislazione vincolistica in materia di fitti, per concludere che l'Italia è il paese d'Europa che seppe rivalorizzare nel modo più razionale e più vantaggioso la proprietà edilizia depressa nel periodo bellico e postbellico. Infine il commissario parlò del riconoscimento giuridico sindacale della Federazione fascista della proprietà edilizia, dei nuovi orizzonti che si schiudono alla Federazione stessa e alle Associazioni dipendenti, alla loro cooperazione col Governo Nazionale per il risanamento della crisi edilizia e per un razionale sviluppo delle costruzioni in consonanza con i bisogni nazionali.

Ricordò ai presenti quale enorme sviluppo abbia preso la Nazione in tutti i campi dell'Economia Nazionale dal 1922 a oggi, per virtù della forte, illuminata politica del Regime che, retta dalla mano ferma, dall'acuto senso realistico e dalla inflessibile volontà del Duce che la sorte volle dare alla Nazione nei momenti più pericolosi del dopoguerra, si avvia rapidamente alle sue immancabili fortune. Il dott. Gerin rilevò, applaudito, che questo plebiscito è qualche cosa di più alto e di più significativo che una semplice nomina di deputati al Parlamento, giacchè è un atto di cosciente dovere degli italiani tutti, un giudizio sulle opere compiute e arra per l'avvenire. Di fronte a questo granitico lavoro costruttivo al quale assistiamo giorno per giorno, ora per ora, gli elettori non possono nel nome d'Italia che dire il loro «sì».

Un milite delle origini

Ricordando il decimo anniversario della fondazione del Fascismo, ci piace anche di ricordare come il nostro Fascio abbia la felice sorte di annoverare fra i membri del suo Direttorio uno di coloro che parteciparono alla radunata di Piazza S. Sepolcro in Milano. E' la vecchissima camicia nera Ettore Benvenuti al quale mandiamo, in questa ricorrenza, il nostro cordiale saluto.

Le prove di collaudo della «Fusiyama». Oggi alle 8.30, dal Cantiere S. Marco, partirà per il suo viaggio di prova e di consegna la veloce e moderna motonave da carico «Fusiyama», costruita per conto della Società di navigazione Lloyd Triestino.

Al viaggio prenderà parte, oltre che ai tecnici e rappresentanti della Società committente, anche un ristretto numero di invitati.

Lezioni dei corsi serali della Federazione dei commercianti sospese. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Per dare la possibilità agli allievi di intervenire oggi alla grande riunione del Plebiscito, che avrà luogo alle 18.30 in Piazza Unità, le lezioni d'inglese e di corrispondenza rimangono oggi sospese. Così pure, in ricorrenza delle feste pasquali, rimangono sospese le lezioni nei giorni di giovedì 28, venerdì 29, sabato 30 corrente e lunedì 1.o aprile.

Una recita dei filodrammatici del Circolo «Luigi Morara-Sassi». Ieri sera, con un folto intervento di soci ebbe luogo la preannunciata recita a beneficio dei disoccupati poligrafici con il «Ratto delle sabine». L'ottima interpretazione della Sezione filodrammatica sociale fu vivamente applaudita dagli intervenuti che festeggiarono assai tutti i bravi esecutori. La brillante commedia si ripeterà oggi alle 20.30, pure a beneficio dei disoccupati.

L'on. Alfieri parlerà oggi a Gorizia

La propaganda per il Plebiscito nel Goriziano

GORIZIA, 22

Anche oggi la campagna elettorale è continuata intensa in tutti i comuni, dove i Podestà ed i Commissari hanno convocato gli elettori. Ormai tutto è disposto nel modo più accurato ed è certo che la provincia di Gorizia compirà intero il suo dovere per dimostrare al Duce la sua riconoscenza e la sua gratitudine per aver ridonato a queste tormentate contrade la pace, la tranquillità, il benessere, il lavoro. Anche il clero, ossequente alle disposizioni emanate da S. E. l'arcivescovo, ha svolto opera di persuasione presso i fedeli perchè compatti affluiscano alle urne per dare il voto affermativo alla lista del Gran Consiglio.

L'ing. Caccese nella Provincia

L'ing. Francesco Caccese, Segretario federale e candidato politico, accolto entusiasticamente dalle popolazioni, ha tenuto questa sera un comizio a S. Daniele del Carso e uno a Comeno. Il giovane gerarca ha passato in rassegna l'opera compiuta dal Fascismo ed ha rilevati tutti i benefici apportati dal Regime alla provincia di Gorizia. Ha messo in rilievo la vita economica del Goriziano, dicendo che il benefico incremento e l'odierna prosperità sono dovuti unicamente all'interessamento del Governo, che non ha omesso nulla per favorire lo sviluppo economico della nostra provincia. Rilevata l'importanza della bonifica delle paludi del Preval, la sistemazione del fiume Vipacco, la bonifica della zona paludosa di Caporetto, l'irrigazione delle zone aride, per le quali fervono gli studi, ha accennato all'importante ufficio del Segretariato nazionale della montagna, che cura la soluzione di tutti i problemi inerenti alla bonifica della zona alpina.

Con profonda conoscenza ha, poi, illustrato quello che è stata l'opera nei riguardi dell'agricoltura, cespite fondamentale di reddito di questa provincia eminentemente agricola e che sotto l'egida del Governo fascista è assurta ad importanza massima.

Il Segretario federale è stato festeggiatissimo e vivamente complimentato e felicitato dalle autorità intervenute alle manifestazioni che furono veramente imponenti, sia per numero di elettori che per lo schietto entusiasmo che vi regnò.

Anche la propaganda negli altri comuni si svolse animatamente, affinchè tutti, con l'affluire alle urne, abbiano a dare al Governo nazionale e al Duce il segno della loro devozione e fedeltà. Viva è l'attesa per la venuta a Gorizia dell'on. Dino Alfieri, designato, dalla direzione del Partito, oratore ufficiale. Egli parlerà alle 18.30 sul piazzale dei pompieri, in via Morelli, per celebrare il decimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. L'on. Dino Alfieri, già favorevolmente noto dal nostro pubblico, è una delle più belle figure del Fascismo.

Gorizia nell'annuale dei Fasci

A Gorizia le manifestazioni acquisteranno un particolare significato. Tutti gli edifici pubblici e privati saranno adornati col tricolore: nel pomeriggio suoneranno a distesa le campane delle chiese e alle 16 stormi di aeroplani sorvoleranno la città. Dopo l'adunata seguirà un grande corteo di popolo che con torcie a vento percorrerà le vie della città al canto degli inni della Patria. La Federazione dell'Isonzo pubblicherà domani il seguente manifesto:

«Fascisti, cittadini! Dieci anni or sono, un pugno di uomini accorsi da ogni parte d'Italia, si riuniva in Milano, per fondare il primo Fascio di combattimento. A capo vi era un Uomo dall'anima eroica e dalla volontà di acciaio ed il programma si sintetizzava in poche parole: Salvare la Vittoria e l'Italia! Quei pochi uomini diventarono legioni, esercito, un popolo intero, ed il loro capo, il Duce di una Nazione grande, potente e temuta, il Duce dell'Italia rinnovata, il Duce dell'Italia fascista. Dieci anni soltanto sono trascorsi! Dieci anni, però, che valgono secoli di storia! Fascisti, Cittadini! All'Uomo che oggi impersona il genio tutelare della razza nostra, vada la nostra devota riconoscenza ed il nostro affetto. E ricordando i nostri martiri, quelli che per le vie e le piazze d'Italia fecero scudo dei loro petti generosi per arrestare la dilagante marea bolscevica e promettendo di compire domani gioiosamente e col canto sulle labbra tutto il nostro dovere di fascisti e cittadini, lanciamo oggi il nostro possente grido di fede e di azione: A noi, viva il Re, viva l'Italia, viva il Duce. Il segretario federale: Ing. Caccese».

Il X annuale dei Fasci a Udine

UDINE, 23

Domani sera, sabato, l'on. Piero Pisenti, parlerà al Teatro Puccini, commemorando il decimo anniversario della fondazione dei Fasci. Il podestà conte di Caporiacco ha pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini! Oggi ricorre il decimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. Siete invitati a partecipare alle seguenti riunioni: ore 18, adunata di popolo in piazza Vittorio Emanuele; ore 21, discorso dell'on. Pisenti al Teatro Puccini.

Un manifesto del Fascio

Il Direttorio del Fascio ha pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini, fascisti! Dieci anni sono trascorsi da quando Benito Mussolini, raccolto intorno a sè un manipolo di audaci, dichiarava costituito il I Fascio di italiano di combattimento. Dalla ardita pattuglia di piazza S. Sepolcro, alla unione di tutto il popolo italiano nei segni del Littorio, breve tempo è trascorso e già l'Italia completamente rinnovata nelle sue leggi e nei suoi ordinamenti, marcia sicura verso grandi destini. L'ordine, la disciplina, l'entusiasmo, il lavoro, il massimo rispetto alle leggi hanno operato il miracolo. In questa data fatidica il nostro pensiero si elevi commosso all'artefice delle nostre fortune, ai caduti della Rivoluzione, alle Camicie nere squadriste che nelle prime lotte diedero il braccio, il sangue, la vita. Ricordiamo e rievochiamo il decennio che oggi si compie, per trarre dagli insegnamenti e dalle vittorie del passato, la forza, l'ardore e l'ardire necessari per la nuova marcia che oggi si inizia. Da tutte le finestre garrisca al sole primaverile il tricolore d'Italia e sia questo segno esteriore la espressione di più fervidi sentimenti di amore e di orgoglio che ognuno di noi sente dinanzi all'immagine augusta della Patria adorna dei più sicuri segni di romana grandezza. Per il Duce, per la Rivoluzione fascista: A noi! - La Segreteria politica».

La propaganda elettorale

Questa sera alle 18.30, in piazzetta Valentinis, davanti ad una moltitudine di operai, ha pronunciato un discorso elettorale il segretario generale dei sindacati Filomeno Vitale. Assistevano al comizio tutte le autorità tra cui S. E. il prefetto gr. uff. Motta. Il discorso più volte interrotto da applausi, è terminato tra una vera ovazione.

— Per dare modo ai commercianti ed ai loro dipendenti di assistere alla cerimonia celebrativa del decennale dei Fasci di combattimento, che si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 18.30, la Federazione dei commercianti invita i propri organizzati a chiudere i negozi alle 18.15 ed a recarsi subito presso la sede, piazza del Duomo 1, ove avrà luogo l'adunata per recarsi alla cerimonia. I negozi di generi alimentari potranno riaprirsi alle 19.

Tutti i commercianti sono inoltre invitati ad intervenire alla conferenza elettorale che sarà tenuta dall'on. Piero Pisenti, al Teatro Puccini, alle 21.

La preparazione a Grado

In una riunione tenutasi questa mattina venne compilato l'elenco di coloro che faranno parte del Comitato elettorale. Della prima Sezione (entrata in via del Lavatoio) fanno parte: presidente Livio Ragusin Righi, segretario Paulin Carmelo, scrutatori: Marchesini Augusto, dott. Biagio Rossi, dott. Bruno Andlovitz, rag. Mario Miani. Della seconda Sezione (entrata in Campo S. Rocco), fanno parte: presidente Ladislao Sanzin, segretario Giuseppe Luigi Degrassi, scrutatori: insegnante Guido Rumici, Francesco Corazza, Bortolo Grigolon e Giacomo Zuliani. Inoltre il segretario politico, d'accordo con le autorità locali, ha chiamato il dott. Pino Camuffo, Antonio Nacca, Alessandro Tarlao, Bortolo Bertoli, Francesco Raugna, Mario Dovier, Giacomo Gregori, Nicolò Demarchi, Francesco Lugnan, Giov. Battista Teza, i quali si raduneranno domani sera venerdì alle 18 alla sede del Partito per ricevere ordini a proposito delle elezioni plebiscitarie.

Dopo pranzo alle 17 il delegato della Federazione fascista dei commercianti di Grado, ing. Federico Papis, ha convocato nella sede della Delegazione in Villa Venezia, in riunione plenaria, il Consiglio di gruppo della Delegazione. Il delegato ha illustrato l'importanza della grande data che dovrà segnare una vittoria fascista di fronte al mondo intero. Quindi con precise parole dà le disposizioni a proposito dell'organizzazione e dell'assistenza da darsi a tutti i consociati per aiutarli e istruirli sul modo della votazione. Indi il delegato comunicò al Consiglio altri particolari importanti, raccomandando loro di uniformarsi se qualcuno dei consociati non abbia ancora ricevuto la scheda di votazione avvertendo che a tale scopo gli uffici elettorali del Municipio resteranno aperti fino a sabato notte, mentre per i duplicati di certificati gli uffici funzioneranno anche tutta la giornata di domenica, fino a chiusura delle elezioni, allo scopo, appunto, di rilasciare duplicati e eventuali istruzioni.

Nella ricorrenza del decimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, la Segreteria del Partito ha pubblicato il seguente appello:

«Fascisti, cittadini! Sabato 23 marzo in occasione della celebrazione del decimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, in tutti gli edifici pubblici e privati dovranno essere esposte le bandiere. Alle 7 la banda cittadina farà il giro della città suonando inni patriottici. Alle 16.30 si invitano tutti i cittadini sul piazzale davanti la costruenda Casa Balilla, ove senza alcuna speciale cerimonia, ma nel silenzio dell'operoso lavoro, verrà benedetta e posta la prima pietra dell'edificio, in cui per volontà del Duce, si forgeranno le giovani generazioni d'Italia. Lo stesso rito si ripeterà poi sulle fondamenta del costruendo palazzo municipale. I fascisti sono comandati d'indossare per tutta la giornata la camicia nera.

Posta lasciata cadere dallo "Zeppelin,,

La Direzione provinciale delle Poste comunica: Da notizia telegrafica del superiore Ministero, posteriormente al giorno 25 corr., il dirigibile «Conte Zeppelin» sorvolerà territorio italiano, lasciando cadere probabilmente sacchi di corrispondenze postali. Si raccomanda pertanto a chi troverà detti sacchi di portarli al prossimo ufficio postale.

Littoria

Coorte Marinara «N. Sauro». Oggi alle 17 la Coorte al completo in grande uniforme, si raduna in piazza Verdi per essere passata in rassegna inquadrata nella Legione, da S. E. l'on. Francesco Giunta. Eventuali assenze non saranno giustificate.

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Stasera, dopo il comizio in piazza Unità tutti i ciclisti sono comandati di adunarsi in sala Dante, per ricevere importanti comunicazioni.

Posso attestare che l'antinevralgico «ALPHA BERTELLI» è di sicuro effetto contro il dolore e non presenta inconvenienti in rapporto all'attività cardiaca.
Dott. Renato Ruffo
MARCA DEPOSITATA

I 60 nuovi modelli delle scarpette
Del-Ca
sorpassano per eleganza e solidità ogni concorrenza

FORNITORI
DELLA CASA DI S. M. IL RE D'ITALIA
DELLA CASA DI S. A. R. IL DUCA DEGLI ABRUZZI
La Società
LIGURE LOMBARDA
PER LA RAFFINAZIONE DEGLI ZUCCHERI
che fino dal 1913 ha iniziato in Italia la grande industria dei prodotti di FRUTTA ZUCCHERATA
Marmellate, Gelatine e Frutta allo sciroppo
ed ha all'uopo costituita una apposita Società denominata
INDUSTRIA MARMELLATE E CONSERVE ALIMENTARI
con Stabilimenti a Voghera e Napoli e con Sede a Genova
Può vantare il riconoscimento della superiorità dei suoi prodotti nel fatto di essere fornitrice
DELLA CASA DI S. M. IL RE D'ITALIA — Brevetto N. 944 del 20 Dicembre 1928
DELLA CASA DI S. A. R. IL DUCA DEGLI ABRUZZI — Brevetto N. 118 del 16 Giugno 1928

LIL DAGOVER
LA FINISSIMA ATTRICE DALLA BELLEZZA ARMONIOSA, IN UNA STORIA ROMANTICA DEI TEMPI MODERNI
La grande passione
DAL ROMANZO DI M. O. LEVY E GRATIAS
UN SOGGETTO POTENTEMENTE DRAMMATICO REALIZZATO CON ARTE UMANISSIMA
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
OGGI al Nazionale

?? ELINOR GLYN ??
Quello che donna vuole...
Deliziosa commedia con CLARA BOW
EDIZIONE PARAMOUNT

Viva soddisfazione dell'on. Dino Alfieri per l'organizzazione delle nostre Cooperative

e graditissimo dei cooperatori te è stato ieri l'on. Dino Alfie- bro del Gran Consiglio e presi- dell'Ente Provinciale della Coo- e. Alle 13 venne offerto al va- gerarca un rancio d'onore nella mpeiana del Savoia. Partecipa- l rancio, oltre al fiduciario della zione per Trieste, l'Istria e il o cav. Pertot-Ascari e al segre- dott. Vernouille, pure gli espo- delle Cooperative giuliane e i nzieri che tengono presentemen- zioni di cultura cooperativistica ofessori dell'Università Commer- che prossimamente illustreranno ciclo di conferenze gli sviluppi nzione delle cooperative, l'avv. ommissario per la Provincia, il av. uff. Morpurgo, rettore del- rsità, con i professori cav. uff. bbis, cav. Roletto, dott. Udina prof. Sombatelli, il prof. Dramis, direttore delle Cooperative Operaie, del dott. Basioli, dei dott. Vernouille e di tanti altri.

irettore delle Cooperative Ope- notaio dott. Artico, il dott. De l'avv. Illesi, l'avv. De Rosa, il upi e l'ing. Denon.

fine del pranzo il cav. Pertot- con sentite parole offerse all'on. un'artistica riproduzione in del Faro della Vittoria, bellissi- ra dello scultore Mayer, che il nte dell'E. N. C. gradì moltis- esprimendo la sua soddisfazione simbolico dono e per le cordiali enze ricevute.

15.30, accompagnato dal podestà itacco, dal viceprefetto comm. elli, commissario delle Coopera- eraie e dal cav. Pertot-Ascari, lfieri si recò a visitare il Parco Rimembranza, sostando quindi ento a San Giusto e sotto la la- ho ricorda il glorioso sacrificio duti triestini. Più tardi l'on. visitò il Museo lapidario, dove deva il direttore prof. cav. uff. i, che gli illustrò i più signifi- cimeli e i monumenti romani tica Tergeste. Con un'automo- Podestà, il viceprefetto, e il ertot-Ascari accompagnarono in l'ospite a visitare la villa Re- e quindi, approfittando del lu- pomeriggio, proseguirono fino ioreale.

labaro alla Federazione

18, com'era stato prefissato nella lla Federazione provinciale del- della Cooperazione, si svolse la nia della consegna di un labaro, da tutte le Cooperative della re- alla Federazione.

e a questa cerimonia intervenne Alfieri, accompagnato dal vice- to comm. Vendittelli e dal cav. -Ascari. Fra i presenti v'era pu- egretario della Federazione, dott. cillo e quasi tutti i rappresen- delle varie Cooperative locali: il Biasioli, il prof. Dramis e l'avv. osa per la direzione delle Coope- Operaie, il dott. De Voto, com- rio della Cooperativa di consumo rovieri, l'ing. Denon, presidente ione provinciale delle Cooperati- produzione e lavoro, il sig. Carta glia, per le Cooperative e refet- ertuali, il sig. Lucchini Rigatti lfo Malusà per la Cooperativa ati statali, i sigg. Marcon e Mo- per la Cooperativa dei pittori, Durissini per la Cooperativa de- zzacamini, i sigg. De Giacomi e per il Consorzio esercenti gene- entari, il sig. Martingano per perativa maestri e lavoranti ma- e il sig. Damiani per la Coope- edificatrice.

ig. Rigatti Lucchini offerse alla zione il labaro, pronunciando un e appropriato discorso che ven- to applaudito. Il labaro, alla fog- i vessilli delle Legioni della Mi- reca sopra l'asta un fascio litto- il tricolore è ricamato in oro il della Federazione. Rispose il cav. -Ascari, il quale affermò che per ntà tenace e concorde di tutti i atori di Trieste, il nuovo gagliar- della Federazione, dovrà essere o sempre più avanti nel cammino reso. Colse inoltre l'occasione per re come l'inaugurazione del la- avvenuta alla presenza dell'on. Alfieri, massimo gerarca del movi- cooperativo, trae da ciò un lieto o auspicio.

ati gli applausi, parlò ancora il Vendittelli, che nella sua quali- vice-prefetto e di commissario per perative Operaie porse all'on. Alfieri un entusiastico saluto e un aziamento per tutto l'interessa- e il largo appoggio sempre con- alle Cooperative giuliane, che oggi n una condizione tale da destare viva ammirazione non soltanto io, ma anche all'estero, dove so- no : la loro prosperità, l'impor- funzione che svolgono nel nuovo corporativo e la loro perfetta zazione. L'oratore fu calorosa- applaudito.

l discorso dell'on. Alfieri

ultimo l'on. Dino Alfieri, accon- dendo il desiderio di tutti i pre- parlò a sua volta della coopera- mirabile monumento del Regime , che particolarmente a Trieste, spirito appassionato dei coope- giuliani, ha trovato le più belle ecazioni e le più brillanti con-

ando quindi della inaugurazione ome meglio credette di definirla a presa in consegna del labaro, Alfieri ricordò che una delle cose aggiormente destarono l'ammi- del Duce durante la sua visita ima esposizione delle Coopera- n occasione dell'indimenticabile nazionale di Roma, fu la mo- lle bandiere. Ben cinquemila fu- vessilli che i cooperatori di tutta portarono a Roma e la loro espo- originò uno spettacolo oltremo- gestivo e che dimostrò chiara- come tutte le forze della coope- italiane siano, indissolubilmen- ite intorno all'E. N. C.

arca parlò quindi del movimen- rativo che nel breve volger di e mezzo ha potuto, grazie la ata e lungimirante guida del ompiere un superbo cammino. ecessario — proseguì — creare a nell'animo di tutti i coope- e anche in questo siamo riusciti. l successo del vasto e complesso nto va anche riconosciuto ai ollaboratori, che in ogni città, ore e con fede prestarono la loro Così a Trieste, dove la coopera- ha una tradizione e un avvenire ndezza, devo riconoscere che il pulso delle sue Cooperative fe- merito del fiduciario cav. Per- ari, del comm. Vendittelli, del

Un riconoscimento

Recentemente le Cooperative Operaie di Trieste sono state visitate da un commissario venuto da Ginevra e incaricato espressamente dalla Società delle Nazioni. Questo funzionario è rimasto sinceramente ammirato dell'ordine, della disciplina, della perfetta organizzazione di tutti i servizi, della modernità degli impianti e della solida prosperità delle Cooperative, confessando che mai si sarebbe atteso una così bella prova della forza della Cooperazione italiana.

E con questo stesso amore e fede bisogna continuare, perchè nella cooperazione, nella mutua e reciproca assistenza v'è la possibilità di un'elevazione spirituale e materiale, così, come l'intendeva uno dei più grandi italiani: Giuseppe Mazzini. La strada è aspra e lunga — ha concluso quindi l'on. Dino Alfieri — ma noi siamo uomini che hanno un alto ideale e, nel cuore, una forte volontà di persistere nel nostro sforzo!»

L'on. Alfieri parlò ancora dell'imminente Plebiscito e chiuse, entusiasticamente applaudito. S'intrattenne quindi per qualche tempo con molta affabilità a conversare anche con i più modesti cooperatori e venne presentato a quasi tutti i presenti, ai quali strinse cordialmente la mano. La simpatica cerimonia ebbe quindi fine.

Stamane l'on. Dino Alfieri è partito per Gorizia, essendo incaricato di tenere il discorso ufficiale per il Plebiscito.

La denuncia di cessione dell'ente imponibile e l'applicazione della tassa comunale

Il Podestà pubblica il seguente avviso:

«Le vigenti norme che regolano l'applicazione delle imposte e tasse comunali, dispongono che quando cessa l'Ente imponibile (cessione del cane, pianoforte, bigliardo, animale da tiro, vettura, rinunzia alla domestica, abbandono dell'alloggio) che le rispettive dichiarazioni devono venir presentate all'Ufficio competente entro due mesi dalla cessazione per l'imposta sul valore locativo, entro otto giorni per le altre tasse, e che solamente in tal caso l'eventuale domanda di rimborso o lo sgravio ha effetto dal primo giorno del trimestre, semestre o anno solare successivo a quello dell'avvenuta cessazione.

Dalla pratica quotidiana risulta invece che tale disposizione viene, il più delle volte, o non osservata o male interpretata, inquantochè si crede che il rispettivo rimborso o sgravio decorra sempre dal giorno di cessazione, qualunque sia la data di presentazione della denuncia relativa.

I regolamenti dispongono invece molto chiaramente che, se la dichiarazione viene presentata oltre i termini su riferiti, lo sgravio ed il rimborso hanno effetto solamente a partire dal trimestre, semestre o anno solare successivo a quello in cui venne presentata la denuncia.

Tale norma ho ritenuto opportuno di ricordare ai contribuenti a tutela dei loro interessi ed a risparmio d'inutili proteste e di spese per reclami, dei quali necessariamente non si può tener conto».

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno:

Lucciole e stelle — Leggenda di N. S. F.
Gite, visite ed escursioni primaverili dei Balilla.
Il concorso delle parole strane.
Per la bontà.
Un nuovo libro: Tarzan delle scimmie.

La morte di un volontario triestino. Il 15 corrente è morto a Milano, dove si era domiciliato, il volontario triestino Virgilio Negri. Il Negri, allo scoppiar della guerra mondiale, s'era rifugiato in Italia, arruolandosi subito dopo nel Corpo garibaldino che combattè nelle Argonne. Quando l'Italia entrò in guerra, egli rimpatriò e si arruolò volontario nel 12.o Bersaglieri, col quale prese attiva parte alla guerra, restando due volte ferito in combattimento e guadagnandosi una croce di guerra. Raggiunse il grado di tenente e si congedò nel 1919, riprendendo il suo modesto ufficio di lavoratore, in silenzio. Con la sua scomparsa Trieste perde un ottimo figlio che sempre si distinse nelle lotte per l'italianità. Alla madre e al fratello Giovanni — anche lui volontario nella Regia Marina — le nostre più vive condoglianze.

La conferenza del cav. Gionta. La Commissione Reale straordinaria per l'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste e dell'Istria, comunica che nella prossima settimana le conferenze del cav. Gionta saranno tenute nei giorni di lunedì 25 e mercoledì 27 corr., alle 19.30.

Una mostra che si chiude e una che si apre. Oggi si chiuderà l'interessante piccola Mostra delle artiste triestine nella sala Rudes in via Battisti, e le espositrici son pregate di ritirare le loro opere entro la settimana ventura. Martedì 26 si aprirà nella sala una nuova Mostra di artisti cittadini.

Un concerto vocale-istrumentale al Dopolavoro R. Pitteri. Per solennizzare il X anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento, questa sera avrà luogo, alle 20.45, nella sala massima del Dopolavoro Riccardo Pitteri (via S. Marco 5) il preannunziato grande concerto vocale e istrumentale, eseguito dal coro e dall'orchestra sociali. L'esecuzione dello scelto repertorio musicale richiamerà certamente numeroso pubblico a questa eccezionale serata, che come le precedenti promette il più lusinghiero successo.

Chi l'ha smarrita? Il segretario interprovinciale degli ausiliari delle Comunicazioni, Marcati, ha rinvenuto giovedì scorso, al Politeama Rossetti, ove i lavoratori erano convenuti ad ascoltare la parola del cav. Domeneghini, una borsetta da donna, contenente varie tessere sindacali e un piccolo importo di denaro.

La proprietaria della borsetta potrà ritirarla nelle ore d'ufficio (9.30-12.30 e 15-20) presso la sede dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri, in via Bellini 1-I.

La partenza del Commissario presidenziale della Croce Rossa Italiana

Ieri a sera lasciò la nostra città, per tornare a Roma, il gr. uff. dott. Ernesto Emina, per tre anni commissario presidenziale presso il Comitato locale della Croce Rossa Italiana, dopo aver fatto la consegna dei poteri alla neocostituita rappresentanza normale, che ha a presidente il gr. uff. Edgardo Morpurgo e quali consiglieri i signori ing. Italo Bonazzi, avv. Antonio Cosulich, comm. dott. Renato Matteucci, cav. dott. Antonio Palci, avv. Ugo Trevisini e comm. dott. Michelangelo Zago.

Oggi lo spazio tiranno non ci consente che di portare questa breve notizia di cronaca, ma tra breve ci ripromettiamo di parlare diffusamente dell'attività svolta dal gr. uff. Emina a vantaggio della Croce Rossa e principalmente dell'Ospizio Marino di Oltra e delle favorevoli condizioni in cui ha potuto lasciare quell'istituto, cui la Città e la Regione tutta portano meritamente vivissimo interesse.

Assegno alimentare agli insegnanti sospesi dal servizio

Il Provveditore agli studi di Trieste ha diretto agli ispettori scolastici della regione la seguente circolare: «In seguito ad analogo quesito circa le persone di famiglia cui può essere concesso l'assegno alimentare per i maestri sospesi dall'ufficio e dallo stipendio in seguito ad un provvedimento che li deferisce al Consiglio di disciplina.

«L'assegno alimentare di cui all'art. 371 del Regolamento 26 aprile 1928, n. 1297, può essere concesso non soltanto alla famiglia (moglie e figli) del maestro coniugato, ma anche, se trattisi di maestro non coniugato, ai parenti conviventi e a carico, per i quali l'Amministrazione normalmente corrisponde l'indennità di caroviveri.

Quando poi la sospensione provvisionale sia stata disposta nei confronti di una maestra coniugata, l'assegno alimentare potrà essere concesso al marito e ai figli, se risulti che la maestra sia il vero sostegno della famiglia.»

Nel X anniversario di fondazione del C. N. D. I.

Una targa alla signora Musner Damillo

Dieci anni si sono compiuti ieri dalla fondazione della Sezione triestina del Consiglio Nazionale Donne Italiane. Il giorno anniversario è stato ricordato con una cerimonia gentile, che è stata soprattutto un atto di deferente affetto e di cordiale gratitudine per colei che dell'istituzione benemerita e patriottica è da dieci anni l'animatrice instancabile e nobilissima: la signora Amalia Musner Damillo, fondatrice e presidente della Sezione di Trieste del C. N. D. I.

Nella sala della Società Operaia Triestina, concessa gentilmente, si è raccolto ieri mattina un gruppo eletto di signore: il consiglio direttivo al completo, numerosissime iscritte e altre gentili signore: i più bei nomi del mondo femminile triestino.

Al suo apparire in sala, la signora Musner Damillo è stata accolta da una cordiale e commovente dimostrazione di simpatia. Alla festeggiata ha porto il saluto la vicepresidente della Sezione, signorina Cofler.

Il commosso saluto

«Mi è stato affidato — ella disse — il graditissimo incarico (e lo adempio con devozione filiale), di porgerle a nome di tutta la Sezione il saluto più deferente e l'espressione della più viva e affettuosa gratitudine per l'indefessa e proficua opera da lei svolta, quale cara e venerata nostra presidente, in questi primi dieci anni di vita sociale. Io non saprò trovare la parola alata per esternarle il complesso di sentimenti che ci ha oggi riunite in questa sala, ove ebbe inizio la di lei opera feconda nel Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, ma ricordando lo spirito vivificatore da lei dato a ogni iniziativa e l'energia dimostrata nel vincere ogni ostacolo, vorrei abbracciare in uno sguardo l'attività della nostra Sezione e ritrarne nuovo vigore per l'azione futura.

Ricordo, signora, con quale fervore lei accolse dieci anni or sono l'appello lanciato da Roma a noi triestine finalmente redente, di unirci al lavoro delle sorelle di tutta Italia per l'elevazione della donna ai doveri di cittadina cosciente e di educatrice. Con felice intuito, lei seppe vedere nel programma di lavoro del C. N. D. I. l'estrinsecazione di un desiderio della donna triestina: ricomporre le file, già valorosamente compatte, nella difesa della nostra nazionalità sempre minacciata, per rimettersi al lavoro con nuovi e più vasti orizzonti, per il bene della Patria.

La guerra ci aveva disperse. Le une avevano raggiunti i figli, i fratelli, i mariti arruolatisi volontari nell'Esercito; altre — e tra queste primissima, lei, Amalia Musner — furono trascinate dalla rabbia austriaca nei lontani paesi stranieri e inospitali; e le poche rimaste si condannarono all'inazione. Ma anche durante la lunga attesa, la donna triestina, abbia essa avuto la ventura di lavorare, comunque sia, per il nostro fante o sia stata inoperosa nella contemplazione del lontano orizzonte, donde giungeva il fremito delle battaglie combattute sull'Isonzo e sul Piave, o sia stata barbaramente allontanata dal nostro mare e dal nostro cielo e costretta a vivere tra gente straniera in climi micidiali — e lei, signora, lo può confermare — la donna triestina, dico, si preparava silenziosamente ma con intenso fervore al lavoro da compiere all'ombra del tricolore. Ecco perchè lei accettò con sicura fede il compito di riorganizzare il lavoro della donna delle nostre terre, cosciente ormai dei nuovi doveri verso la Patria, e ne guidò l'attività con indefessa operosità e con tenace amore.

L'attività di dieci anni

Non è il caso di rifare la storia della nostra Sezione, ma non le spiaccia, signora, che rivolgendo un pensiero riconoscente a tutte le socie che in diverso modo concorsero a concretare e ad effettuare le svariate e proficue attività della Sezione, io ricordi come il C. N. D. I. di Trieste, in questo decennio, sempre diretto da lei, provvide ad alleviare sofferenze ai miseri, a dare lavoro ai disoccupati, a riunire in ambienti moralmente sani e fervidamente patriottici le donne lavoratrici, a largire conforto e aiuto morale a tante povere derelitte, a completare l'educazione della giovanetta con corsi di lavori femminili e di economia domestica e con provvidenziale doposcuola.

Signora Musner, l'esempio da lei dato nell'adempiere questa missione con così rara abnegazione e completa devozione all'ideale di concorrere sia pure in umile forma alla grandezza della Patria nostra, ha unito il Consiglio direttivo e le socie tutte in una comunione di sentimento che volle la sua estrinsecazione in questo modesto dono, che mi permetto di offrirle e che deve solo ricordarle tutta la nostra riconoscenza e il nostro affetto».

Le belle parole della vicepresidente furono accolte da vivi applausi e da una nuova dimostrazione di simpatia alla festeggiata.

La signora Musner ricevette il dono prezioso e affettuoso e con voce velata da una profonda commozione ringraziò le donatrici gentili ed espresse loro la sua gratitudine per averle avute sempre al suo fianco, fide e zelanti coadiutrici.

Il dono alla presidente

Il dono offerto alla signora Musner, preziosa fattura del gioielliere Janesich, consiste in una targa d'argento massiccio, bordata d'oro e montata in marmo verde antico. La targa, miniata artisticamente, è fregiata del sigillo del C. N. D. I. col motto della benefica istituzione «Fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi», in una bella cornice di foglie di quercia, e reca la scritta: «Alla sua presidente — Amalia Musner Damillo — che accolto con patrio fervore l'appello lanciato da Roma — da dieci anni — con tenace amore e con sicura fede — guida l'opera feconda. Il C. N. D. I. Sezione di Trieste». Il dono era chiuso in una fresca cornice di miosotidi.

Al tavolino della presidenza si avanzarono quindi, a porgere i loro auguri e ad esprimere la loro gratitudine, le rappresentanze delle varie sezioni del Consiglio: i bambini della Sezione asili, col loro vessillo tricolore, le allieve del doposcuola e delle sale di lavoro della Scuola complementare «Guido Corsi» e dell'Istituto magistrale «Giosue Carducci», le donne della Sezione lavori e della «Vita civile». La signora Musner fu coperta di fiori e di baci da tutte quelle affettuose persone, mentre nella sala echeggiarano ancora gli applausi.

Alla festeggiata porsero ancora i loro auguri il preside prof. Quarantotto, la signora Franca per il Fascio femminile, la signora Zanetti per le Madri e vedove dei Caduti, la signora Lüchieri per la Società Operaia e altre. E la buona signora Musner ringraziò ancora tutti, visibilmente commossa, e si augurò di poter continuare la sua attività, in mezzo all'affetto e alla cooperazione delle sue compagne.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del gr. uff. prof. dott. Bernardo Benussi, da Elvira e prof. Francesco Popeu lire 50 pro Croce Rossa; da Icilio Seppilli lire 25 pro Colonie feriali fasciste; da Giuseppina Almeda lire 25 pro Congregazione di Carità; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 25 pro Lega Nazionale; da Eugenia Pollanz lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cav. Filippo Manara, dall'allieva Renée de Pöltl lire 10, da Nives e dott. Giovanni Fontana lire 25 pro Conservatorio Tartini (fondo Jolanda).

Per onorare la memoria del cugino Guido Pagan, da Dolly e Vittorio Pagan lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria Letizia Quarantotto, dal dott. Paolo Rebez lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Aldo Duca lire 25 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria della loro adorata mamma Anna Taverna, nel II anniversario della sua morte, dai figli lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carolina ved. Demarchi, da Pietro Lanza lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Emma ed Andrea Godina lire 25 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Servola.

Per onorare la memoria dello zio Francesco Marinaz, dalla famiglia Radossi lire 50 pro Fondo vedove e orfani dei marittimi; da Maria Maddaloni lire 20 pro Chiesa S. Giusto (restauro).

Per onorare la memoria di Nino Jurcev, da Carlo e Lina Festner lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Cesare Cosciani lire 25 pro Ospedale Regina Elena; dal prim. dott. Ettore Oliani lire 25 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Davanzo-Mizzan lire 25, dal cav. dott. Alessandro Aite lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Riccardo Weiss, dal dott. Ernesto Presca lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'amatissimo padre Tito cav. de Pöltl, dalla figlia Hilda Mutsopulo lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati.

Dagli eredi, secondo l'estrema volontà del cav. avv. Stefano Nicolò nob. de Petris lire 200 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cav. avv. Stefano Nicolò nob. de Petris, dal fratello cap. Ercole e famiglia lire 50; dal nipote dott. Giuseppe Colombis e famiglia lire 50 pro Lega Nazionale.

A mezzo Menotti Morpurgo, da N. N. lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Da Pietro Sartoretto lire 20 pro Guardia medica.

Dal primario dott. Ettore Oliani lire 10 pro Lega Nazionale (calendario).

Per onorare la memoria del cognato Alfonso Facchini, dal dott. Antonio ed Erminia Sereni lire 50 pro R. Liceo Dante Alighieri (fondo Gino Streinz-Sereni); da Ruggero Camponovo lire 50 pro Fondo vedove-orfani commercianti decaduti.

Per onorare la memoria di Giulio Reich, dal dott. Angelo e Gina Ara lire 25 pro Guardia medica; dal comm. E. Ehrentheil lire 25, dal comm. dott. G. Cleva lire 25, dal cav. A. S. Besso lire 25 e dal cav. V. R. Terni lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ruggero Rodrigues, nell'anniversario della sua morte, da N. P. lire 50 pro Congregazione di Carità.

Movimento sindacale

Riunione del Direttorio degli addetti ai Magazzini Generali

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Nei locali dell'Azienda dei Magazzini Generali, cortesemente messi a disposizione, ebbe luogo ieri sera la prima riunione plenaria dei consiglieri e fiduciari delle varie categorie di impiegati — magazzinieri e assistenti, addetti all'Ispettorato Hangars, impiegati interni ed esterni, addetti al controllo pesature, impiegati d'amministrazione — nonchè i fiduciari del personale operaio addetto all'officina meccanica, al servizio ferroviario, ecc.

Prese per primo la parola il signor Varini, segretario di Sezione, presentando agli intervenuti il camerata Augusto Mulè, vicesegretario dei Sindacati del commercio, e riepilogando brevemente l'opera sindacale di ieri, che, per quanto attiva, non ha dato i risultati attesi e neccessari per assicurare alla categoria la tutela dei suoi legittimi interessi.

Il camerata Mulè, salutando i presenti anche a nome del Commissario straordinario dei Sindacati, impossibilitato d'intervenire, espresse la convinzione che nel più breve tempo saranno risolte tutte le quistioni ancora in sospeso, dato anche l'alto senso di comprensione e lo spirito collaborativo di cui la presidenza e la direzione dell'Azienda si dimostrano animate. Riferì in merito ai primi cordiali colloqui avuti da lui e dal cav. Domeneghini con i dirigenti dei Magazzini Generali e assicurò che la stipulazione del contratto collettivo di lavoro deve ritenersi prossima.

Si procedette in seguito alla nomina del Consiglio direttivo. I presenti furono unanimi nel designare a consiglieri i signori: Mattioni, Sortino, Miori, Andero, Baudich e Qualla.

Avviso ai disoccupati. Tutti i disoccupati di qualsiasi categoria con famiglia a carico, che non l'abbiano ancora fatto, sono invitati a presentare all'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti presso il quale sono inscritti, il proprio stato di famiglia, che potranno ritirare in carta libera dall'Ufficio Anagrafico della città.

Nei Sindacati di Muggia. Per le 18.30 di questa sera sono convocati nella sede di Albaro Vescovà tutti i lavoratori dei villaggi di Albaro (I, II e III) Elleri, Plavia, Budicca, Risano ed Ancarano, per importanti comunicazioni dell'ispettore di Zona dei Sindacati fascisti, signor Campagna.

Riunione del Consiglio degli automobilisti

Ieri sera il Consiglio direttivo del Sindacato interprovinciale automobilisti si riunì in sede per discutere alcune importanti quistioni di carattere interno. Nel corso della discussione — che trovò di parere concorde tutti gli intervenuti — il segretario Riccardo Rodda ritenne opportuno richiamare l'attenzione dei colleghi sull'importanza veramente grande dell'assistenza legale che il Sindacato offre ai suoi organizzati verso la corresponsione di una quota mensile del tutto irrisoria. Questa iniziativa, che da tempo si è palesata indovinatissima e che incontra il massimo favore da parte degli interessati, non è stata ancora abbastanza apprezzata da una parte di automobilisti, verso i quali il Segretario invitò i consiglieri a svolgere opera persuasiva.

Prima di togliere la seduta, il camerata Rodda, rammentando ai presenti che domenica ha luogo il plebiscito nazionale in favore del Regime, espresse la certezza che anche in questa occasione gli automobilisti triestini sapranno compiere il loro dovere con incrollabile fiducia nei destini della Nazione.

Esami d'idoneità all'uso di gas tossici

In seguito ad autorizzazione del Ministero dell'Interno, verrà tenuta presso la R. Prefettura di Trieste nel prossimo periodo di aprile-maggio, in conformità all'art. 31 del Regolamento sull'impiego dei gas tossici, approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 147, una sessione di esami per il conseguimento del certificato di idoneità previsto all'art. 26 del citato Regolamento. Giusta l'art. 1 del decreto ministeriale 9 maggio 1927, con cui vengono approvate disposizioni concernenti l'impiego dei gas tossici di cui al Regolamento predetto, Trieste è designata quale sede per detti esami, oltre che per la Provincia di Trieste, anche per le Provincie di Fiume, Gorizia e Pola.

Coloro che intendono ottenere il certificato di idoneità alle operazioni relative all'impiego di gas tossici, devono presentare entro il giorno 25 aprile p. v. al Prefetto della Provincia, nella cui circoscrizione è compreso il Comune di loro residenza, una domanda corredata dai documenti indicati nell'art. 27 del Regolamento. Domande presentate in ritardo o che non contengano i documenti come sono richiesti al detto art. 27, verranno respinte.

Il giorno in cui avranno principio gli esami verrà comunicato a suo tempo agli interessati.

La serata di versi di Giuseppe Furlani

La serata di poesia al Circolo Artistico ebbe iersera, con la lettura dei versi di Giuseppe Furlani, pieno successo di consentimento nell'uditorio rimastone commosso. Ed era un bellissimo uditorio, in cui notammo il magg. Rossetto in rappresentanza di S. E. Pugliese, comandante di Divisione, e il capomanipolo Ricci in rappresentanza del comando della VI Zona.

Francesco Babudri premise una sua sintesi sulla lirica inedita del Furlani, non tralasciando di notare che se, nel fervore di propaganda elettorale che in questi giorni esalta gli animi per il «sì» plebiscitario, una serata di poesia sembra fuori di posto, qui invece la poesia si armonizza perfettamente col momento, dato ch'essa è poesia di un fascista atta ad incuorare vieppiù l'espressione del possente Plebiscito. L'oratore osserva che se con «Passione irredenta» Giuseppe Furlani rivelava un temperamento di poeta dalla imaginazione robusta, in visioni che hanno fremere per forza di verità, e se con «Canzoni di gesta» egli consolidava la sua fama di poeta in cinque canti epici di bell'impeto, in perfetta armonia con l'era storica fascista che l'Italia rinnovellata oggi vive, con «Zibaldone di poesia», e con i «Colloqui», i due libri nuovi di versi, egli tocca altre corde della sua lira.

L'acuto esame critico del movente nella lirica e nella satira del Furlani, come pure quello dei nuovi canti civili di sempre largo respiro, servì all'uditorio per avere un'equa e chiara preparazione a bene intendere e a valutare i versi che la signorina Maria Antonietta Longhino, dicitrice squisita, declamò dopo la prolusione del Babudri. Delle liriche e delle satire piacquero assai «Bocca di rosa», «Bambina mia vieni con me a pregare», «Io amo le semplici cose», «Il verso libero», «La morte che vuol morire», «Ti odio parola». Fecero particolare impressione i pensosi versi «La clessidra», «Il teschio», e «Il crocefisso». Dai «Colloqui» fu scelto, indovinando davvero il gusto del pubblico, il canto «In morte di Carlotta imperatrice del Messico» di profondo sentimento umano. Le canzoni «Vulcania» e «L'Altare» rinnovarono poi il consenso già suscitato alla loro pubblicazione e con la loro intonazione di canti civili fascisti si armonizzarono opportunamente con l'attuale fervore onde il Plebiscito di domani di ora in ora si accende. Le recitazione della signorina Longhino fu efficace, sentita, perfetta in ogni dettaglio e trascinò a un bell'applauso che si mutò in una triplice ovazione al poeta.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria).

Per Isola e Pirano alle 15; partenza da Pirano alle 18.30 e da Isola alle 19.

Politeama Rossetti

OGGI DALLE 16 IN POI CON ULTIMA VERSO LE 20.15 OGGI

RAPPRESENTAZIONI CONTINUATE DELL' ECCEZIONALE FILM DELL'«UNIVERSAL»

CRISI

la passione e il tormento di una bellissima donna agitata da aspirazioni inconsulte e da fremiti di desideri insoddisfatti.

PROTAGONISTA:

BRIGITTE HELM

la più interessante figura di artista di tutta la cinematografia, che la film «Metropolis» ha valorizzato dagli schermi di tutto il mondo.

SUPERBA MESSA IN SCENA DI **G. W. PABST**

NELLA VARIETA':

FLORENCES et SELIKA
miracolosi prestigiatori, i cui virtuosismi resteranno nella storia del VARIETA', come esempio di insuperabile abilità.

Le 5 Hermanas Artero
Canti e danze di Andalusia, Aragona e di Asturia. Melodie e nenie di Spagna nel sorriso della sua più avvenente gioventù.

UN PROGRAMMA DI GRANDE ATTRAZIONE!

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

L'inquadramento delle "Giovani Italiane,,

Attività presente, speranze e programmi avvenire

Un compito veramente importante il Regime riserva alle Giovani Italiane. Esse rappresentano la poesia della vita, abbelliscono e vivificano le famiglie, recano la nota del candore e della vivacità nella scuola primaria, la bellezza e la grazia nella Società, le speranze della salute e dell'avvenire nella Nazione. In uno Stato bene ordinato non può essere trascurata l'educazione delle giovani, e massimamente il Regime fascista ha fissato i termini di un vasto programma a base educativa nazionale e unitaria. Le direttive di tale programma sono emanazione della Segreteria generale del Partito, e S. E. Augusto Turati vigila, consiglia, incoraggia; impartisce da Roma norme e circolari per mantenere l'unità dell'indirizzo educativo, in ciò efficacemente coadiuvato dalla professoressa Moretti, la quale tiene costanti collegamenti con le Delegazioni provinciali.

L'assicurazione contro gli infortuni

Per farsi un'idea dell'importanza dell'assistenza a beneficio delle Giovani Italiane — ci ha dichiarato la professoressa Gabriella Lorenzetti Quatta, delegata per la nostra Provincia — basti ricordare la iniziativa, accolta con entusiasmo in tutti gli strati della popolazione, circa l'assicurazione delle Giovani Italiane con la sola quota di 2 lire annue. In caso di parziale invalidità l'assicurata ha diritto a un'indennità giornaliera di 10 lire per la durata di due mesi e mezzo. L'invalidità per infortunio può dar diritto a una indennità che va dalle 5000 alle 30.000 lire; in caso di infortunio seguito da morte, l'indennizzo fissato è di 10.000 lire.

In un'aggiunta in corsivo, sul cartoncino-polizza, c'è però quest'espresso avvertimento: «La Patria fascista pensa a porvvedere con uguale amore anche a quelle alunne che non sono iscritte alle organizzazioni giovanili e le chiama a goderne i benefici, perchè siano unite in fraternità e in fede con le piccole sorelle fasciste».

E' in questo senso che l'interesse del Fascismo si identifica con l'interesse della Nazione, consentendo in linea di principio a tutti gli italiani di beneficiare delle sue istituzioni. Tanto più, perciò, l'atto di adesione al Regime è spontaneo.

A Trieste le «Giovani Italiane», come istituzione fascista contano 700 iscritte; ma potrebbero esser più del doppio. Solamente l'Istituto magistrale è frequentato da mezzo migliaio di allieve sopra i tredici anni, limite minimo di età per aver diritto a far parte della istituzione giovanile.

Da più anni, durante le celebrazioni patriottiche, sfilano attraverso le nostre vie le allieve delle scuole medie in gruppi distinti, nella caratteristica divisa: gonna nera, camicetta bianca, berretto nero alla Raffaello, mantellina nera. Un sentimento di ammirazione si prova a vedere codesto stuolo di giovinette; uno spirito di severa educazione nazionale le anima. Palestra di costumi rigidi, quasi puritani, la scuola fascista si avvia a trasformare sempre più nel carattere gli italiani.

Eppure, l'organizzazione fascista delle Giovani Italiane non dispone di mezzi, nè è attrezzata come avviene per l'O. N. B. L'avvenire, dato che tutto procede per gradi, consentirà di sviluppare certamente in modo corrispondente alle possibilità, ai bisogni e agli scopi i quadri delle forze femminili.

Quello che si è fatto

Le «Giovani Italiane» mancano a Trieste di una sede propria. La Segreteria provinciale è gentilmente ospitata negli Uffici del P. N. F., Sezione femminile. Non c'è una sala che le contenga tutte, tra quelle dove talvolta le giovani si radunano per le conferenze; nè vi sono a loro disposizione locali a scopi ricreativi, di lettura, di lavoro, ecc. ecc.

Una palestra non c'è. E' vero che le Giovani Italiane frequentano regolarmente i corsi di educazione fisica nelle scuole da loro frequentate; ma tra le giovani ci son nuclei di quelle che ormai non frequentano la scuola e sono numerosissime. Alcune di esse sono iscritte alla Società Ginnastica, altre alle Case rionali Balilla; ma queste forme di «ospitalità» non sono sufficienti a sviluppare il programma che a Trieste dovrebbero svolgere le «Giovani Italiane».

Abbiamo accennato ad alcune difficoltà e non vogliamo approfondire le cause. Certo non si tratta di mancanza di buona volontà o di spirito fascista. Sappiamo che i fattori responsabili sono occupati a rafforzare l'inquadramento delle organizzazioni dei Balilla e degli Avanguardisti.

Quello che si va facendo nel campo dell'educazione femminile fascista, è tutto di una attività disinteressata, ispirata a un'abnegazione degna di particolare incoraggiamento. Vogliamo dire l'opera che sta svolgendo la Delegazione provinciale, affidata alla prof. Lorenzetti. Affettuosa, buona e intelligente signora, la quale sa suscitare nelle sue alunne il più spontaneo ed entusiastico consenso.

— Che cosa fanno i Comuni e i Patronati scolastici per le Giovani Italiane — abbiamo chiesto alla signora Lorenzetti.

— Fanno poco e, credo, possono fare poco. A ogni modo qualche soccorso ricevono i gruppi che sono stati costituiti a Muggia, a Monfalcone e a Fogliano. Da Trieste abbiamo mandato al gruppo di Postumia le divise. Al confine bisogna far figurare degnamente le nostre giovani.

E la signora ci parla con fede, rapidamente, per informarci di quello che sta facendo. Miracoli: perchè quasi tutto si crea dal nulla.

Il programma di oggi e quello di domani

Corsi di lingue (tre di tedesco; due di francese, uno d'inglese), frequentatissimi, che si tengono la sera alla Scuola commerciale; corsi di indirizzo pratico: lavori femminili, con sezioni di pittura e decorazione; stenografia. Le alunne assistono a conferenze, a corsi d'igiene; intraprendono gite artistiche. Le conferenze tendono ad allargare le nozioni di cultura fascista, sociologia e storia patria.

E' il programma massimo, previsto e consigliato dal Centro.

Ma c'è poi tutto il programma minimo. Sono proibiti — come iniziativa dell'istituzione — i balli e lo sport, quest'ultimo tranne che per i gruppi non scolastici. Si dà importanza alla ginnastica, ed è un vivo desiderio, anzi un pio... desiderio, il campo di tennis per le Giovani Italiane.

Queste forze giovanili, come s'è visto, operano per gruppi, a seconda delle scuole: la signora Lorenzetti, professoressa della Scuola commerciale, ha costituito un gruppo di 260 allieve; la signora Castagna, dell'Istituto magistrale, 185; la signora Rocca, il gruppo della scuola complementare e del Ginnasio Petrarca, la prof. Usiglio quello del Liceo Dante; la prof. Jorio quello dell'Istituto tecnico, il prof. Bronzin quello dell'Istituto industriale.

Naturalmente ogni insegnante svolge la sua attività nell'ambio della scuola, per il gruppo delle Giovani Italiane; ma finora è mancato un programma d'assieme. Non è colpa degli insegnanti; manca, come s'è detto, una sede e una sala.

L'Educatorio triestino ha pure un gruppo di Giovani Italiane. Tutti i gruppi si riuniscono in occasione dei saggi collettivi di ginnastica. Come l'altr'anno, anche il prossimo maggio, mese propizio ai giuochi sportivi allo aperto, i gruppi provinciali delle Giovani Italiane si aduneranno per dare il saggio annuale di ginnastica ritmica collettiva. Vi prenderanno parte anche quattro Sezioni della Provincia.

— C'è tutto un programma da svolgere, programma minimo, naturalmente, dati i mezzi limitati — ci informò la signora Lorenzetti — ma intendiamo fare cosa utile, grata, istruttiva, per le Giovani Italiane, con gite che ci proponiamo di intraprendere a piccoli gruppi, per visitare le bellezze naturali, artistiche, storiche e archeologiche della regione. Un gruppo si recherà ad Aquileia, accompagnato da un professore, altri gruppi visiteranno la Basilica eufrasiana di Parenzo, un altro Capodistria, Muggia vecchia, ecc. Ma c'è anche da conoscere le cose più a noi care e vicine: San Giusto, il Museo Revoltella, il Museo lapidario, quello del Risorgimento, ecc. Offriranno altresì interesse storico Postumia e le città carsiche caratteristiche nella storia medioevale.

Specialmente le giovani di famiglie operaie sentono affettuosamente il legame morale con l'istituzione. Esse seguono tutte le iniziative nostre, e sono grate di un beneficio recentemente ottenuto: l'assistenza sanitaria gratuita nell'ambulatorio dell'Ospedale Regina Elena.

Qualche cosa, adunque, si fa per le Giovani Italiane. Ma è ancora poco. Molto di più si deve e si può fare ancora per la provvida istituzione, a cominciar dal valutare maggiormente la sua importanza per l'educazione delle future madri italiane.

Per la riforma dei cognomi in "ich,,

(Francesco Babudri) Sebbene la mutazione dei nomi di forma esotica sia proseguita nel 1928 con una lodevole costanza ed essa continui tuttora, al lavoro di riforma onomastica per il 1929 resta ancora da compiere parecchio, in modo particolare in una serie determinata di cognomi, o storpiati o allogeni, che dovrebbero sparire con una prestezza assai maggiore di quello che non sia avvenuto finora. Intendiamo parlare dei moltissimi cognomi in *ich*, che, a seconda dell'uso paesano, o meglio regionale, subirono la grafia di prevalenza friulana in *ig*, o la tedesca in *itsch*, o *isch*, o *izh*, giusta i riflessi, tanto genialmente illustrati da quel competente che è il prof. Ferruccio Vittorio Borri.

E' su questa classe di cognomi, che si vorrebbe veder convertita la massima cura dei cittadini, che troverà senz'altro pronta e zelante corrispondenza nella commissione a ciò deputata.

In questa classe patronimica dall'appendice allogena vanno poste fuori azione due famiglie particolari, dove, in una la *ich* deve senz'altro sparire, lasciando intatta la bella radice del cognome, e l'altra deve subire una traduzione o una voltura speciale, perchè la radice non si presta a rimanere da sola, essendo esotica.

In quanto alla prima famiglia, ora ricordata, va detto che essa presenta un'impellente necessità di soppressione dell'appendice. V'è in essa la palmare evidentissima prova che l'appendice esotica è stata contrabbandata da politicanti croati o absburgici — parroci, maestri, tenitori di matricole, ufficiali giudiziari o di polizia — i quali appartennero a quella classe di deturpatori della nostra storia e delle nostre tradizioni, al brutto tempo del giogo straniero. I cognomi Benedettich, Bassich, Piccinich, Orsettich, Filippich, Cattarinich e via via nella lunga lista, che ne esiste ancora purtroppo, chi è che non veda — anche a Zagabria — che si tratta di cognomi rispondenti alla forma bellissima di Benedetti, Piccini, Orsetti, Cattarini? Qui la discussione non è ammessa. Esiste soltanto il dovere *assoluto* della cancellazione della *ich*, congiunto all'eventuale rampogna che dovrebbe colpire chi, portando un tale cognome, fa il sordo all'invito categorico di procedere a una così legittima risciacquatura. Chi non lo fa non è italiano!

Ma prescindendo da questo fatto, resta una serie ben lunga di cognomi in *ich*, la cui mutazione dovrebbe o potrebbe seguire due criteri:

1) Conservare la radice del cognome, ove questa non sia evidentemente di origine slava, tanto da rendere necessaria una traduzione, e sopprimere la desinenza, senza aggiunta, là dove la aggiunta non occorre, o con aggiunta particolare, là dove essa sta bene, o è reclamata da speciali motivi.

2) Correggere, semprechè non si cada in incongruenze o in ridicolaggini, la grafia delle desinenze finali, appunto come testè accennato, rispettando la radice. Senza citare altri esempi più recenti, o addirittura modernissimi, ne abbiamo uno nel nome del celebre vescovo di Trieste Rinaldo Scarlicchio (1621-1630), il quale, benchè slavo di origine (Skrlic), si scrisse sempre e unicamente, con espressa volontà *d'italianizzazione* (e abbiamo i documenti autentici di sua mano), «Scarlicchio». Ecco la desinenza *icchio*, la quale è d'altronde comunissima in Istria per nomi, non riformati, ma originariamente così scritti sotto l'impulso della pronuncia «popolare».

3) In tal guisa, cioè con la mutazione — nei casi dove va — della desinenza del cognome, si riesce a mantenere vivo il ricordo dei padri e inviolato il culto dei propri antenati, senza allontanarsi da quella parte sentimentale, che impone pur di non rigettare o ripudiare la prosapia, donde si trasse origine.

E qui è il caso di proporre e di raccomandare su larga scala una ricostruzione del cognome a mezzo della desinenza in *is*, la quale è, in sostanza, la forma patronimica latina, per eccellenza. E' la perfetta applicazione dell'*ablativus originis* latino, che, nel presupposto dei participii *ortus* e *natus* sottintesi, senza dover ricorrere alle preposizioni *a*, *ab*, *de*, ha l'esatta significazione, che ha la terminazione slava *ich*, *ig*, *isch*, *itsch*, attraverso le diverse grafie di consuetudine o di gusto, fosse questa terminazione slava appiccicata per cattiveria propria o altrui, per ignoranza, per malafede antitaliana o per malvezzo di uso infelice.

La desinenza dunque *is*, in sostituzione dell'esotico *ich*, là dov'è opportuna, è da dirsi veramente ben applicata, pur con le logiche e tempestive riserve.

Con questo criterio abbiamo avuto già alcuni giusti mutamenti, spesso fondatissimi anche dal lato storico, nei nomi riformati nel decorso anno 1928, come ad esempio Ballig o Ballisch in Ballis, Gregorich in Gregoris, Papich in Papis, Grulig in Grulis, Michelitsch in Michelis, Horkic in Orchis, Boccalich in Boccalis, Petrich in Petris, Ponisch in Ponis, Nadalizh in Nadalis, Okretich in Ocretis, Davich in Davis, Bacchig o Bacchich in Bacchis, Karisch in Caris, Calligarich in Calligaris, Reinisch in Rainis, Urschitz in Ursis, Arnerrytsch in Arneris.

Qui anzi cade in acconcio osservare come ci sieno certi casi di grafia orrendamente storpiata, dove la correzione della radice e la desinenza *is* appaiono necessarie, per togliere la innaturale singolarità dello storpiamento.

Ad esempio, il cognome «Arnerich», ristorpiato in «Arnerrytsch», ha subito non solo la doppia erre, ma la desinenza teutonizzata ha intruppato una ipsilon che non si sa davvero dove abbia avuto origine, nè perchè, a deturpare la grafia del cognome «Arneris» (ablativo di «Arnerus»), che ricorda uomini insigni della storia triestina, veneziana e dalmata come un Lupo, un Arnero e un Lucio Arneris del 400 e del 500. Il cognome «Katschitsch», dalla forma «Calcich», è del pari una enormezza, mentre la forma «Calcis», come nel cognome precedente, è la riforma migliore, più elegante e più storicamente esatta per una radice che, al pari della precedente, è quanto mai bella. Del pari dicasi della duplice storpiatura «Urschitz», che si purifica nella bella e logica forma «Ursis».

In conclusione, la desinenza *is*, in sostituzione della *ich* e sue derivazioni, varianti e deformazioni, è raccomandabilissima — previo esame dei singoli casi — per motivi d'ordine storico e morale veramente ottimi.

1) Essa è la forma migliore di originaria latinità.

2) Essa mantiene intatta la radice, che è passibile di mantenimento, e lascia intatto il culto delle immediate memorie dei propri vicini padri e delle proprie nuovissime familiari tradizioni.

3) Essa toglie meglio d'ogni riforma onomastica la cacofonia e ogni altra impressione meno simpatica, che dava il nome anteriormente alla riduzione, sia dal lato dell'ortoepia che dal lato della grafia percui s'era trovato il satirico detto in latino maccheronico «omnia nomina in «ich», castradina sunt».

4) Essa infine corrisponde anche alla retta pronuncia, che il popolo stesso ha convalidata e consacrata in moltissimi casi, con l'uso, già prima della guerra e prima della redenzione nazionale di queste terre, e quindi prima della campagna di riforma dei cognomi. Infatti il popolo pronunciò e scrisse «Ballis» e non Ballisch, «Arneris» e non Arnerrytsch, «Michelis» e non Michelitsch, già decenni e decenni fa, consacrando già nell'anteguerra lontano, in tempi difficili, il diritto italico della riduzione dei cognomi, che il Duce opportunissimamente doveva convalidare di sua autorità. Se queste franche parole di sprone per chi di sprone ha ancora bisogno, sortissero buon effetto, saremmo lieti davvero.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni dal 29 marzo a tutto 30 aprile 1929 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria (via Geppa 3, pianoterra), sarà osservato il seguente turno:

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) vedove ed orfani: 30 marzo 1929, dal N. 1 al N. 900; 1.o aprile 1929, dal N. 901 al N. 1760; 2 aprile 1929, dal N. 1761 al N. 6820; 3 aprile 1929, dal N. 6821 al N. 12000; 4 aprile 1929, dal N. 12001 in poi. b) Pensionati diretti: 30 marzo 1929, dal N. 1 al N. 1100; 1.o aprile 1929, dal N. 1101 al N. 2600; 2 aprile 1929, dal N. 2601 al N. 9100; 3 aprile 1929, dal N. 9101 al N. 13600; 4 aprile 1929, dal N. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori): tutti 11 aprile 1929. I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: libretti bianchi: 6 aprile 1929, dal N. 1 al N. 2010800; 8 aprile 1929, dal N. 2010801 al N. 2021800; 9 aprile 1929, dal N. 2021801 al N. 2027500; 10 aprile 1929, dal N. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 aprile 1929, dal N. 600000 in poi; 13 aprile 1929, dal N. 1 al N. 500000. Libretti rossi: 20 aprile 1929, tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie provincie sia del cessato regime saranno pagati il 29 marzo 1929. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 22 aprile 1929. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere per riscuotere, che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni 15 e 16 aprile e nei giorni 23 e 25 aprile 1929.

Le conferenze dell'Università Popolare D. N. D. La conferenza del prof. Arcari è rimandata a giorno da destinarsi. Il concerto di domenica resta sospeso.

Ai funerali del prof. Benussi intervenne anche il signor Nicolò Sponza, incaricato dal podestà di Rovigno, città natale del compianto professore, che rappresenterà quel Comune.

Iscrizioni alla scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi

Sono cominciate ad affluire alla Segreteria della Società contro la tubercolosi, in via Udine 43, le domande per l'ammissione alla Scuola all'aperto. Possono venir accolti soltanto scolari e scolare delle classi II, III, IV e V, che abbiamo riportato nell'ultima classificazione almeno il secondo posto (buono) nella condotta e che per essendo deboli, gracili, anemici, linfatici, predisposti alle malattie infetitve, non siano però affetti da tubercolosi aperta o da qualsiasi altra malattia. Ripetiamo «ammalati sono assolutamente esclusi».

Alla Segreteria della Società contro la tubercolosi vengono assunte giornalmente, dalle 16 alle 18, soltanto le domande d'iscrizione di scolari paganti. La retta giornaliera è di lire sei, in cui sono comprese le spese di trasporto (elettrovia Trieste-Cologna e ritorno), la colazione del mattino (pane e formaggio ovvero frutta e marmellata), il pranzo (minestra, carne, verdura, dolce o frutta sciroppate), il caffè-latte o cacao con pane al pomeriggio, nonchè lo insegnamento e nelle giornate calde il bagno a doccia.

Gli scolari poveri non vengono assunti direttamente alla Segreteria di via Udine, ma soltanto attraverso l'Ufficio igiene o da altri Enti (Assoc. Mutua fra impiegati, Opera maternità e infanzia, Cooperative Operaie, Consorzio antitubercolare provinciale, Fraternità israelitica, Comunità greco-orientale, ecc.) presso i quali le famiglie di detti scolari possono rivolgersi per informazioni o domande di ammissione alla Scuola all'aperto.

L'Opera Nazionale maternità e infanzia per la refezione scolastica

Mai forse come durante i rigori insoliti di questo terribile inverno si fecero sentire i benefici della refezione scolastica che il Comune di Trieste offre ogni giorno a 1500 bambini per tramite della Società contro la tubercolosi. Quella tazza di eccellente cacao caldo ben zuccherato, accompagnata da un bel pezzo di pane, ha formato la gioia e la salvezza di tanti poveri scolari, così duramente provati da questa cruda stagione.

Però anche gli sforzi del Comune hanno un limite. Il buon volere di soddisfare tutte le richieste si infrange contro le ineluttabili necessità del bilancio. Ed è perciò che la Società contro la tubercolosi, desiderando di beneficare un maggior numero di scolaretti indigenti, si rivolse per aiuto all'Opera Nazionale maternità e infanzia. Il presidente della locale Federazione, sen. Valerio, con la bontà d'animo che lo distingue, si commosse all'idea di tanta miseria e patrocinò caldamente con tutto il suo autorevole intervento la domanda della Società contro la tubercolosi presso l'Opera Nazionale a Roma.

L'esito di queste pratiche fu una generosa elargizione di lire 5000 da parte dell'Opera Nazionale maternità e infanzia alla Società contro la tubercolosi, danaro che verrà impiegato integralmente in razioni di cacao e pane, da offrirsi agli scolaretti indigenti delle scuole comunali.

La pensione della vedova e i raggiri di due coniugi

Nel dicembre dello scorso anno, tale Anna Gerovaz, abitante ora in via Settefontane n. 24, ma residente allora a Capodistria si rivolse ad un suo conoscente pure capodistriano, per informarsi sulle pratiche che doveva svolgere per poter incassare la sua pensione di vedova di guerra. Il tizio, dopo aver riflettuto la accompagnò a Trieste, presso certa Ida Cassano, abitante in via Media n. 41, la quale si assunse l'impegno, di farle avere la desiderata pensione e gli arretrati, verso un primo versamento di 250 lire. E la Gerovaz versò senz'altro l'importo richiesto.

Intascato il denaro, la Cassano, assicurò che tutto si sarebbe svolto regolarmente. Qualche tempo dopo la Cassano, si recò dalla Gerovaz, e la informò, che il Ministero aveva dato risposta alla sua petizione, ma non completa, poichè intendeva di pagare solo parte della pensione.

La Cassano aggiunse che non aveva voluto accettare, e che intendeva continuare le pratiche per ottenere il pagamento completo e che a tale scopo occorreva altro denaro. E la Gerovaz, persuasa, che la pratica fosse in buone mani, versò alla Cassano, altro denaro per il complessivo ammontare di 600 lire.

Ma, trascorso qualche mese, e vista che la faccenda non si risolveva, la Gerovaz si recò dalla Cassano, per chiederle spiegazioni in merito.

In casa però non si trovava che il marito della Cassano, Matteo, il quale alle richieste della vedova, disse dapprima di non saper nulla della pratica; poi le fece vedere una ricevuta di una lettera spedita al Ministero e in fine poichè la Gerovaz protestava, la cacciò in malo modo fuori di casa, dicendole che egli era una persona onesta, e che perciò ogni sospetto sul suo conto non poteva che offenderlo.

La Gerovaz, però, che già in precedenza aveva avuto il sospetto di essere stata abbindolata dai due coniugi, si recò a denunciare il fatto al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Compiute le indagini del caso, i due coniugi furono invitati al Commissariato ove furono interrogati dal dott. Ricciardi, vice-commissario, quindi il marito della Cassano fu inviato alle carceri del Coroneo, e la donna a quelle dei Gesuiti. Entrambi furono deferiti all'autorità giudiziaria per il reato di truffa.

Uno strano accidente a una domestica

Ieri sera la domestica Flavia Callomai, di 24 anni, occupata nella famiglia Benedetti, abitante in via S. Giorgio 5, era uscita di casa per fare alcune compere, quando verso le 20, per via Cavana, sdrucciolò sul marciapiede bagnato dalla pioggerella poco prima caduta, e per non cadere a terra allungò la mano destra verso il muro, ma sfortunatamente invece di afferrarsi a qualche sporgenza battè contro una lastra di vetro di una finestra dello stabile N. 13, dove ora si trova una lotteria. Il vetro, in seguito all'urto, s'infranse, e la domestica riportò una larga ferita alla mano con copiosa emorragia. Soccorsa dai passanti venne condotta nell'atrio di una casa vicina, mentre la Guardia medica fu avvertita per telefono dell'incidente. Ricevute poco dopo le prime cure dal medico di turno dell'istituzione, la Callomai venne trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove ebbe le ulteriori medicazioni, dopo di che potè rincasare.

Il naufragio del "Monte Grappa,,

nella versione di un passeggero dell'"Helouan,,

Proveniente da Alessandria d'Egitto e scali è arrivato martedì u. s., alle 17.40, nel nostro porto, il lloydiano «Helouan».

Come i lettori ricorderanno, l'«Helouan» nel suo recente viaggio verso Alessandria, mentre navigava alla velocità di 18 miglia, giunto all'altezza di Umago, speronò il veliero chioggiotto «Monte Grappa» che fatalmente si era trovato d'improvviso sulla sua rotta. Il veliero colò a picco e dei cinque marinai che si trovavano a bordo, solo due poterono essere salvati.

L'infortunio è tuttora argomento di inchieste percui non si hanno in proposito dettagli definitivi; tuttavia, secondo la versione di un viaggiatore che si trovava a bordo dell'«Helouan» al momento dell'infortunio e che fece ritorno a Trieste con lo stesso piroscafo, l'accidente avvenne alle 14.15. Sul ponte di comando si trovava in quel momento, d'ispezione, il secondo ufficiale Rizzi, mentre in coperta i numerosi viaggiatori di classe godevano il pallido sole che irradiava attraverso un velo di nebbia. «Il piroscafo procedeva a velocità normale quando — narra il viaggiatore — tra le varie imbarcazioni che incrociavano sullo specchio d'acqua presso Umago, notai il veliero «Monte Grappa» che navigava a vele spiegate in senso inverso a quello dell'«Helouan». A circa un miglio e mezzo, il veliero, che manteneva la sua rotta, era visibilissimo. Tanto che l'ufficiale d'ispezione non credette opportuno di segnalare con il fischio la sua rotta, ma d'improvviso il «Monte Grappa», per cause che non riesco a spiegare, deviò verso il fianco del piroscafo, in modo che pochi istanti dopo andava cozzare contro l'«Helouan» dal lato proviero, a destra.

Più che un cozzo fu uno strofinio violento fra i due fianchi dei natanti. L'ufficiale ordinò immediatamente di fermare e quindi marcia indietro. Il veliero in seguito all'urto ebbe evidentemente una larga falla che lo fece colare a picco in pochi minuti. Furono tosto calate in mare due scialuppe e si poterono salvare due dei marinai del veliero, mentre gli altri tre, che con tutta probabilità al momento della collisione si trovavano sotto coperta, non poterono essere rintracciati. Il comandante Fabiani si fermò sul posto per circa due ore e fece continuare le ricerche per rintracciare i tre scomparsi, ma purtroppo, come si sa, furono ricerche vane.»

Questa la versione riferitaci e che, naturalmente, non è definitiva poichè i dettagli del sinistro dovranno essere appurati, come dicemmo, dalla rigorosa inchiesta che si sta svolgendo e che accerterà le eventuali responsabilità.

La vecchia truffa di alcune villiche

L'Ufficio d'Igiene comunica:

In questi giorni, prossimi alle Feste Pasquali, furono constatati dagli organi dell'Ufficio municipale di polizia annonaria tentativi da parte di alcune villiche dei dintorni, d'intensificare l'abuso, già un tempo invalso particolarmente nei periodi precedenti alle feste di rito, in cui di solito si verifica un maggior consumo di burro, di recarsi di casa in casa a offrire in vendita alla massaie della comune margarina, ch'esse acquistano a tenue prezzo nei depositi di città e poi foggiano da sole in pani (filoni) simili all'uso dei contadini, e la offrono per burro genuino quale prodotto della propria economia agricola.

Si rendono pertanto attente le massaie a non lasciarsi trarre nel facile inganno da parte di queste lestofanti, che sono sollecitate a dedicarsi a questa specie di commercio dalla fonte di lauti e facili guadagni. Alcune di queste furono già colte in questi giorni, mentre offrivano nelle circostanze surriferite a lire 16 il chg. della margarina da loro acquistata a lire 7 il chg. N'ebbero sequestro della merce e la denuncia alle competenti autorità.

Colto da deliquio

cade e si frattura le costole

Il bracciante Martino Denu, di 57 anni, abitante a Guardiella S. Cilino n. 1805, si recava l'altro ieri, al lavoro, quando giunto nei pressi dell'ospedale psichiatrico di S. Giovanni, colto d'un tratto da malore stramazzò privo di sensi al suolo. Soccorso da alcuni passanti fu trasportato a casa, ove i familiari gli prestarono le prime cure e lo fecero più tardi visitare da un sanitario, il quale consigliò il ferito a farsi trasportare all'Ospedale. Il Daneu però non volle ascoltare il consiglio del medico, ma ieri dopo una notte insonne causa forti dolori al torace, dovette essere trasportato al pio luogo, ove il medico di turno gli riscontrò la frattura delle costole dell'emitorace sinistro e, dopo avergli prestato le cure d'urgenza, lo fece accogliere nel X reparto.

Un carpentiere precipita nella stiva

ed un meccanico nel reparto caldaie

Il carpentiere Carlo Marcovich, di 27 anni, abitante al n. 321 di Chiarbola Superiore, lavorava ieri mattina a bordo del piroscafo «Trentino» per procedere alla riparazione di una delle boccaporte del piroscafo e per poter lavorare meglio aveva messo attraverso alla boccaporta, una spranga metallica, sulla quale si pose a cavalcioni. Ma ad un tratto il sostegno si spezzò e il Marcovich precipitò in fondo alla stiva da un'altezza di alcuni metri. Nella disgrazia, che poteva riuscirgli fatale, ebbe la ventura di cadere su un mucchio di sacchi, in modo che potè cavarsela relativamente a buon mercato.

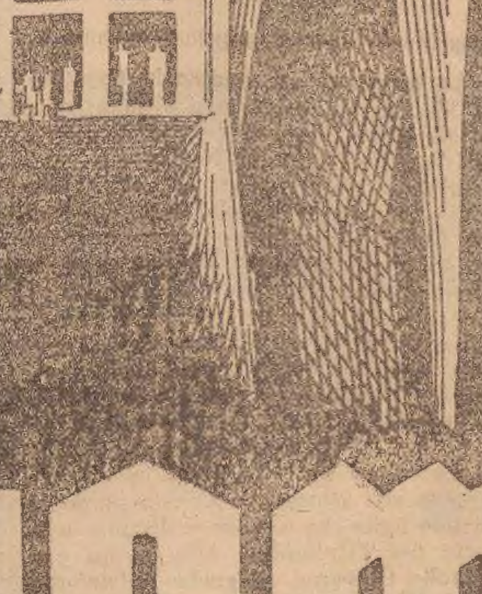
Trasportato sopra coperta, il Marcovich che aveva riportato una contusione alla regione parietale destra, ebbe le prime cure dai compagni e poco dopo con un'auto del Cantiere fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece poi accogliere nel reparto deposito, dichiarandolo guaribile in una diecina di giorni.

— Incaricato di procedere alla riparazione di alcune lamiere a bordo dell'incrociatore «Trieste» ormeggiato nel Cantiere S. Marco, il meccanico Umberto Zorzetto, di 17 anni, abitante al n. 307 di S. Sabba. Ad un tratto, per una mossa brusca il giovane perdette l'equilibrio e precipitò da circa 6 metri d'altezza andando a finire nel reparto caldaie. Soccorso dai compagni di lavoro, egli venne trasportato poco dopo con l'autolettiga della Guardia Medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontratagli la frattura del femore, gli prestò le cure del caso e lo fece poi accogliere nel X reparto chirurgico.

Chiusura del corso di taglio al Dopolavoro della Lega Nazionale a Servola. Alla presenza della delegata del Fascio Femminile, signora Franca, e delle signore Faccanoni, Ivancich e Dei Rossi, venne chiuso il corso di taglio e cucito del Dopolavoro rionale della Lega di Servola.

Dopo essersi congratulate con le partecipanti, per lo zelo e l'attività dimostrati, e con l'insegnante signora Spo[illegible]da, che con gran passione e capacità lo diresse, le signore inaugurarono la riuscitissima esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve che vennero sinceramente ammirati sia per la scelta dei modelli come per la perfetta esecuzione.

ELINOR GLYN
★
Quello che donna vuole...
COMMEDIA
DELIZIOSA
CON
CLARA BOW
★
EDIZIONE PARAMOUNT



Osservate
i bassi
prezzi
dei
nuovi
modelli
della
Calzoleria
UBERTI
1-Via Muratti-1

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

…strana gara di tiro alla fionda

…suoi effetti curiosi e nel suo epilogo

…meriggio del 24 ottobre u. s. …e dell'Amministrazione terri-…militare, comm. Rusconi, tro-…nel suo ufficio al secondo pia-…palazzo delle Ferrovie dello …piazza Vittorio Veneto, notò …isamente uno schianto segui-…ediatamente dalla caduta di …ità di scheggie di vetro le qua-…ttate con violenza, andarono a …parte sul tavolo di lavoro e …l pavimento. Riavutosi dalla … il comm. Rusconi si guardò … per indovinare che diavolo …cesso. Scoprì subito che il ve-…una finestra, andato in fran-…resentava un foro ampio e …non c'erano dubbi: qualcuno …lanciato dall'esterno qualche …e. E infatti, esaminando tra …mi di vetro, il comm. Rusconi …dò a rinvenire sul pavimento …o di ferro, una specie di bullo-…proporzioni abbastanza notèvo-…se l'avesse colpito alla testa … prodotto certamente una lesio-…e.

…to il singolare proiettile, il …Rusconi avvertì immediatamen-…aso il Commissariato di P. S. …irezione Compartimentale delle … e delle ulteriori indagini ven-…ricato il maresciallo Cafora.

I rilievi

…i debiti rilievi, si venne alla …one che il bullone era stato …o con una fionda. Chi poteva …ignoto fromboliere? Ed a qua-… costui aveva scelto, a bersa-…le sue operazioni di lancio, la … dell'ufficio del comm. Rusco-… dare una risposta a queste do-…necessitava approfondire le ri-…estendendole verso i fabbricati

…neanche a farlo apposta, il mat-…guente un caso analogo si ripe-…ufficio dell'ispettore principale …partimento Ferroviario, dott. … Egli era intento a sbrigare …atiche, quando un vetro di una … fu infranto con fragore ed …o rotolò sulla scrivania, man-…n frantumi un porta-calamaio …llana. Il dott. Muccioli, alza-…scatto dalla scrivania, si affac-… finestra per scorgere l'ignoto …n tanto accanimento, manife-…e sue eccellenti ma pericolose … di fromboliere. Certo doveva …i di qualcuno che aveva un fatto personale con l'Amministrazione delle Ferrovie, e il dott. Muccioli, sportosi dalla finestra, scorse sul tetto della casa prospiciente il palazzo, tre individui i quali, carponi, piano piano, cercavano di allontanarsi. Erano quelli i misteriosi tiratori.

Acciuffati

Il maresciallo Cafora, immediatamente avvertito, accorse per acciuffarli prima che potessero rendersi irreperibili. L'impresa non fu difficile: i tre, che risultarono addetti della Società telefonica delle Venezie, furono identificati per Adriano C., di 17 anni, Luigi D., sedicenne e Francesco F., di 25 anni. Condotti al vicino posto di polizia i tre giovani furono subito interrogati.

— Siete voi i... bersaglieri clandestini?

— Sì, semo noi — confessarono, dopo qualche esitanza, il C. ed il F.

— E perchè?

— Cussì... per divertirse. Gavevimo fato una gara per veder chi che iera bon de tirar più lontan co' la fionda! Iera cussì bel... Zic... zac!... e po' «dlin dlin»... le lastre iera in tochi!

Il D. tentò di negare, ma venne subito smentito dagli altri due.

Nel frattempo il maresciallo Cafora venne a sapere che le bravate dei tre non s'erano limitate a mandare in frantumi i vetri dell'ufficio del comm. Rusconi e del dott. Muccioli, ma che, a fare la stessa fine, erano stati pure alcuni vetri dell'Intendenza di Finanza e dell'ufficio della Società di navigazione Cosulich.

Deferiti all'autorità giudiziaria, i tre dovettero ora presentarsi davanti al pretore dott. Pepe, per il «redde rationem».

LA conclusione

Il C. ed il D. erano difesi dall'avv. Barisi; l'F. dall'avv. E. Bologna. Alla udienza gl'imputati confessarono, con aria quasi piagnucolosa, il malfatto. Ebbero però il coraggio di essere sinceri. E tenendo conto di questa sincerità, il pretore, dopo aver ascoltato pochi testi ed i difensori, condannò il C. ed il D. a 16 giorni di reclusione ed a 50 lire di multa ciascuno; all'F. appioppò un mese di reclusione e 100 lire di multa, concedendo a tutti i benefici della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale.

…che l'indovina non previde...

PRETURA PENALE

…aprile u. s. certa Guglielmina D. … dal natio borgo Carsico, a Trie-…erca di lavoro, si rivolse per con-…aiuti ad una sua parente, An-…a quale pensò di accompagnarla …una conoscente, in fama di in-…

…i te presentarò a una siora che …irà la fortuna!

…l serio!

…ltro che! Te vedarà che roba. Se … una vera celebrità. Ela, in do e …ro, la disi vita e miracoli.

…nche se gavarò lavor?

… capissi. La te scartabela el futu-…e una meraviglia!

…he belezza! Andemo presto.

… due donne, si recarono in casa di …milia F. per «scartabellare il fu-…

… in verità, per le molte ammoni-…piovutele addosso da parte del-…ità di p. s. che non era riuscita a … nonostante la sua chiaroveg-…accolse le visitatrici con certa …ezione, mal fidandosi del loro … ingenuo, umile e timoroso.

…Parla l'oracolo...

…ossa le vol de mi?

…onoser el nostro destin!

…m- Con sti ciari de luna xe afar …

…o la stia dir!

…h sì, care mie. Vedo tuto negro! …a noi gavemo bisogno de saver …sserà de noi!

…ndo, infine, alle insistenze della …a R. la fattucchiera presi dei fo…carta d'impacco ed armatasi di …tita cominciò, con aria inspirita, …are dei geroglifici ed a pronun-…arole di senso oscuro e misterio-… incominciò l'immancabile inter-…io:

…uando la xe nata?

…el 1910.

…ora la ga disdoto ani!

… non potè fare a meno di escla-…

…a come la ga indovinà?

…enzio e la rispondi: la xe sana?

…i sì!

…ulito! Chi xe malà in famiglia?

…a mia sorela!

…evo mi! Qua su le carte xe un …curo! Adeso la me disi cossa che …aver.

… non si fece pregare oltre e pron-…ndò:

…laria saver con chi che... me …

…n quel che lei la pensa che di-… suo marì!

… gavarà soldi?

— Se el sarà povaro gnanca un scheo!

— E trovarò lavor?

— Apena che ghe se presenta l'ocasion....

La D. di fronte a queste risposte così precise non potè star nella pelle e si mise a gridare alta la sua meraviglia.

L'imprevisto

Ma se la F. riuscì a scrutare con tanto acume nel destino della D. non potè prevedere e scansare la tegola che d'improvviso, le piombò addosso: una denuncia coi fiocchi da parte di due agenti del Commissariato di p. s. di via Valdirivo i quali, dotati certo di qualità più divinatorie della S. la sorpresero con le carte in mano, intenta a predire il futuro alla D.

Naturalmente, per l'intempestivo intervento degli agenti, la seduta andò a rotoli. Condotta davanti al funzionario di turno la F. cercò di giustificare l'infortunio capitatole.

— Iera per farghe un piazer a ste do done che me son messa a scartabelar el destin!

— Ma non sapete che non si può? Che è proibito?

— Le me ga tanto stuzzigà perchè ghe fazessi una seduta.

La D. e la R. non poterono far altro che confermare di essersi recate dalla F. per consultarla.

La F. dovette ora fare la sua comparsa davanti al pretore dott. Pepe.

Difesa dall'avv. E. Bologna, l'imputata confessò ampiamente.

L'indovina l'azzecca!

— In fondo — disse — volevo far del ben!

— Dovevate piuttosto prevedere che vi stava per capitare la visita degli agenti!

— Ma.. con lori le... carte no me funziona!

— Sapete però cosa vi può costare la denuncia!

— Quel sì! Anche senza carte son bona de indovinar!

— Sentiamo.

— Eh.., qualche mese!

E davvero la F. stavolta indovinò: ma ne avrebbe fatto volentieri a meno! Infatti, il pretore uditi alcuni testi nonchè il difensore, ritenne di condannare la F. a 25 giorni di reclusione ed a 87 lire di multa.

— Siete stata condannata ma col beneficio della condizionale!

— Grazie!

— Per tanto non occorre essere indovini per capire che se un'altra volta sarete ancora sorpresa ad esercitare la professione di fattucchiera dovrete scontare questa e la nuova condanna che vi sarà appioppata! Capito?

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. La conferenza di questa sera è sospesa, così pure il concerto di domani.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà la film «Una donna impossibile», protagonista Gloria Swanson. Precederà una film «Luce». In chiusa la comica con Harold Lloyd «Pescecagnolina». Domani, domenica, alle 18, tè danzante per soci e signore.

Circolo Filippo Corridoni. Questa sera dalle 20.30 in poi si terrà nei locali del Dopolavoro il solito festino del sabato. Gli inviti si possono prelevare questa sera fino alle 20 in segreteria. Sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionismo. Per informazioni e schiarimenti in segreteria.

Circolo Luigi Morara-Sassi. In occasione delle feste pasquali, un gruppo di soci organizza una gita alla volta di Venezia. Programma e iscrizioni in sede. Per domenica 14 aprile p. v. è in preparazione la I gita sociale del Circolo Poligrafico «Morara-Sassi». Questa sera, sabato, si darà la II replica de «Il ratto delle Sabine».

Dopolavoro rionale di Roiano. Questa sera alle 20.30 seduta della sezione filodrammatica.

Conservatorio Tartini. Il corpo insegnante del Conservatorio Tartini è convocato nella sala alle 18 per importanti comunicazioni.

La delegazione regionale della Venezia Giulia della Federazione italiana dell'escursionismo comunica agli interessati che per le giornate di sabato, domenica e lunedì p. v. non avranno valore le riduzioni ferroviarie concesse agli iscritti all'O. N. D. ed alla F. I. E.

La ragione del provvedimento è la necessità assoluta che domenica 24 corr. ogni dopolavorista assolva il suo preciso dovere di elettore. Restano quindi sospese in modo assoluto ogni e qualsiasi manifestazione escursionistica.

A. S. Ponziana Edera. Domenica giorno di Pasqua gita alla volta di Erzeli. Le iscizioni si accettano in sede sino a lunedì sera.

Unione Sportiva Triestina. Oggi si trovino in campo di Montebello alle 15, per la partita con la squadra rappresentativa dell'U.L.I.C., i seguenti giocatori: Capitanio, Castellani, Fabro, Gazzari II, Kufersin, Malossi, Modulo, Ostroman, Pasinati, Povero, Righetti, Rigutti, Villini e Vollono. Domani domenica, resta sospesa ogni attività sportiva.

Filodrammatica «Imperia» del Pubblico Impiego. Questa sera alle 20.30 prove del III atto de «La pecora nera».

T.A.U.M. Questa sera alle 19.30 in via Dante 1, riunione libera sull'argomento: «Fondamenti educativi».

Gruppo Universitario Fascista. Stasera alle 20.30 prova del I e II atto di «Pecora nera».

Giovani Escursionisti Italiani. Domani la gita viene sospesa, essendo giorno di votazione.

G.E.M.M.A. In occasione del Plebiscito per domenica 24 corr. la società sospende ogni attività.

Società Escursionisti Italiani. Per domani viene sospesa ogni attività sportiva in seguito alle elezioni politiche. Lunedì sera è convocato il Consiglio direttivo per le 20.

G. S. Pasubio. Oggi rimane sospesa l'attività in palestra. Domani tutti gli iscritti alla sezione «volata» sono invitati alle 14 in campo di S. Sabba per un allenamento con il «Dux». Lunedì alle 20, assemblea straordinaria dei soci.

TEATRI E CONCERTI

"Butterfly,, a prezzi popolari al Teatro Verdi

Questa sera, alle 21, nella fausta ricorrenza del decimo annuale della fondazione dei Fasci, si darà una rappresentazione straordinaria, a prezzi popolari di «Madame Butterfly», la melodiosa opera pucciniana che tanto successo ha avuto nelle precedenti repliche per la magnifica esecuzione diretta dal maestro Giuseppe Baroni e in particolare per l'arte profondamente umana e piena di squisita grazia della signora Zita Fumagalli Riva. Ella prenderà oggi congedo dal pubblico nostro insieme all'ottimo tenore Voyer. La parte di Suzuki sarà cantata dalla signorina Lia Christé, ristabilita. Una bella serata dunque, cui il pubblico nostro accorrerà certamente in folla.

Domani chiusura della stagione con l'ultima rappresentazione di «Nozze istriane» a prezzi popolari, in serata d'onore di Antonio Smareglia. Anche questo spettacolo avrà inizio alle 21.

Due concerti sinfonici dell'Orchestra stabile

Una bella notizia per il nostro pubblico musicale: finita la stagione lirica, già nella prossima settimana avremo al teatro Verdi — e precisamente le sere di martedì 26 e di giovedì 28 corrente — due interessantissimi concerti sinfonici della Orchestra stabile triestina, diretti da quel magnifico maestro concertatore che è Giuseppe Baroni. In attesa di conoscere i programmi completi delle due belle serate d'arte, possiamo annunziare fin d'ora che essi comprenderanno fra altro due fra i più smaglianti poemi sinfonici di Riccardo Strauss, una delle più patetiche sinfonie d'un grande compositore russo, uno squarcio di alta potenza wagneriana, una nuova ispirata pagina d'impressioni sinfoniche d'un giovine e già insigne musicista nostro e altri squarci di vivo interesse.

L'operetta al Rossetti

Sabato prossimo, dopo lunghissima interruzione, si riprenderanno al Politeama Rossetti gli spettacoli d'operetta. Si presenterà per la prima volta sulle nostre scene un'ottima compagnia la «Isaplio», che conta nel suo repertorio varie attraenti novità e fra i suoi artisti numerose care conoscenze del pubblico triestino e giovani forze nuove. Per apertura della stagione sarà data una nuovissima operetta che dovunque va raccogliendo fervidi successi: «Mitizì», del maestro Salvatore Allegra: uno spettacolo che si assicura presentato con molto decoro e lusso di scenari e costumi. Nel corso della stagione udremo anche due attraenti novità di Franz Lehár: «Federica», che secondo ogni probabilità l'illustre maestro verrà a dirigere personalmente, e la «Giacca gialla».

Teatro della Commedia. Alla replica di «Reginetta di Saba», la bella commedia di Ettore Moschino, datasi ieri per serata d'onore di Jolanda Dal Fabbro, convenne numeroso, distintissimo pubblico che fece alla protagonista e a tutti gli altri bravi esecutori, che mirabilmente l'assecondarono, calorose accoglienze. Particolarmente festeggiati, unitamente alla Dal Fabbro, il bravo Carmelo D'Angeli-Calabrese e il promettente Leoni.

Oggi sabato, alle 17 e alle 20.45 ultime repliche della «Reginetta di Saba». Domani domenica, graditissime, due riprese di «Addio Giovinezza!» di Camasio e Oxilia. Lunedì «Gutlibi» di G. Forzano, una delle più forti e caratteristiche interpretazioni del Calabrese.

"La pecora nera,, al Circolo Artistico

La filodrammatica «Gruppo Universitario Fascista — Imperia del Pubblico Impiego» presenterà martedì prossimo al Circolo Artistico l'annunciata commedia «La pecora nera» di Carlo L. Curiel, nuovissima per le scene. I biglietti per questa serata, che si dà in regime sperimentale, a favore del fondo sussidi pro studenti della nostra Università, sono in vendita alla Biglietteria centrale. L'ingresso alla sala è libero a tutti.

Alle marionette. Oggi è sospeso al Teatro della Commedia lo spettacolo delle marionette che rappresenteranno invece domani, domenica, alle ore 14, il lavoro in tre atti «Mondo vecchio e mondo nuovo» con in chiusa uno scelto programma di varietà.

Varietà e Cinema

«Crisi» con Brigitte Helm al Politeama Rossetti si dà oggi per la primissima giornata. Nella varietà si presentano Florence e Senika coi loro abilissimi giuochi di prestigio e le cinque Hermanse Artero nelle loro danze e nei loro canti spagnoli.

«La grande passione» con Lili Dagover al Teatro Nazionale: un romanzo d'amore di profonda passionalità e di ardenti trasporti.

«L'aiutante dello Zar» con Carmen Boni e Ivan Mosjoukine chiama tutta Trieste all'Excelsior. Segue la varietà.

«La vena d'oro» con Diana Karenne oggi al Cinema del Corso si proietta in rappresentazioni straordinarie. Domani ultimo giorno della visione. Nella varietà debuttano il brillante dicitore Siviglia e la cantante italiana Maiolina.

«Allegri soldati» con Lya De Putti al Teatro Fenice continuano la serie brillantissima dei loro grandi successi d'ilarità.

All'Eden «I pirati del Mar Giallo». Segue la Compagnia di Sganapino.

«Vigilia d'amore» con Ronald Colman e Vilma Banky al Regina, continua con grande successo.

Al Gran Cinema Italia, Leda Gys trionfa in «Rondine». Anche oggi repliche dalle 16 in poi. Prossimamente???

«Un po' di amore, un piccolo bacio - Ed io vi darei tutta la mia vita; - Occhi che tremolano come le stelle sul mio capo - E le piccole parole che dicono che mi amate». Insuperabile interpretazione di Billie Dove e Lloyd Hughes.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le repliche di «Principe studente», interpretata da Norma Shearer e Ramon Novarro. Prossimamente: «Una moglie all'asta» con Betty Balfour.

Gran Cinema Massimo (Largo Corso Garibaldi). Continuano le rappresentazioni del capolavoro «Le rouge et le noir» con Ivan Mosjoukine e Lili Dagover, che anche ieri ottenne l'immancabile successo.

Cinema Garibaldi. Dalle 16, il capolavoro «La moglie senza chic», deliziosa commedia d'amore. Prossimamente «Il cavaliere nero» con Mary Astor e Gilbert Roland.

Ivan Mosjoukine nella bellissima film «L'invasore», ancora oggi e domani al Novo Cine.

«Ramona» con Dolores Dal Rio al Cine Savoia continua a richiamare folla a tutti gli spettacoli, accompagnati dalla dolce canzone. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. Oggi «Bavù», grande dramma russo. Interpreti principali Wallace Berry e Estelle Taylor. Principia alle 16.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domizio, Giuliano, Vittoriano, Benedetto, Fedele, Felice. Aquila.

NASCITE (22 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 2; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 10.

DECESSI: Marinaz Francesco a. 86; Della Motta Domenico a. 58; Purizh Carlo a. 8 e mezzo; Primi in Arbanassi Antonia a. 40; Fleckovich in Skerk Maria a. 75; Filippi ved. Cossutta Rosa a. 75; Cassio Maria a. 7; Olio Doriano a. 2 e mezzo; Remis Carlo a. 2; Kressevich in Giancotti Giuseppina a. 30; Bressanutti in Furlan Santa a. 34.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanze da pranzo, salotti e mobili artistici, macchine da cucire, per maglierie e per caffè espresso, biciclette, orologi antichi, vasi, binoccoli, argenterie, clesimetro e sestante completi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 21: «Madame Butterfly» a prezzi popolari.
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Crisi» (Universal) con Brigitte Helm e varietà.
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La reginetta di Saba» di E. Moschino.

Cinematografi:

Nazionale. Dalle 16: «La grande passione» con Lil Dagover e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L'aiutante dello Zar» con Ivan Mosjoukine e Carmen Boni e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «La vena d'oro» di G. Zorzi e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Allegri soldati» con Lya De Putti e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «I pirati del Mar Giallo» e la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino).
Regina. Dalle 16: «Vigilia d'amore» con Ronald Colman e Vilma Banky.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Rondine» con Leda Gys.
Cine Edison. Dalle 16: «Il principe studente» con Ramon Novarro e Norma Shearer.
Gran Cine Massimo (Via Arcata N. 16). Dalle 16: «Rouge et Noir» con Ivan Mosjoukine.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La moglie senza chic» con Clive Brook.
Cine Aurora. (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «La danzatrice di Gramata» con Lily Damita.
Novo Cine. «L'invasore» con Ivan Mosjoukine.
Cine Royal. Dalle 16: «La principessa Olala» con Carmen Boni.
Cine Galileo. Dalle 16: «Bavù», dramma russo.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «I dadi rossi» con M. De La Motte e R. La Rocque.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Ramona» con Dolores Del Rio.
Cine Centrale. Dalle 16: «Il torrente» di Blasco Ibanez con Greta Garbo.
Cine Volta. Alle 16 e 19 «I Miserabili» con G. Gabrio (tutte le tre serie in un giorno).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Corona di fango» con Dolores Del Rio.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Rosa di mezzanotte» con Lya De Putti.
Cine Venezia. Dalle 16: «Traguardo d'amore» con Sammy Cohen e Ted Namara.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Un bacio in taxi» con Bebè Daniels.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.
Cinema Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Rugby» con Richard Dix.
Cine Roiano. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con Charles Farrel.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Papà, non ti arrabbiare» con Buck Jones.
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Contessa Maritza» con Vivian Gibson e Harry Liedtke.
Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: «Foresta ardente» con Renée Adorée e Antonio Moreno.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 23 marzo (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 21, 30, 31, 32, 33; mozzi coperta 10, 14, 16, 18, 19; mozzi cop. (senza nav.) 325, 7, 16, 17, 18; fuochisti 16, 18, 19, 26; carbonai 17, 19, 26, 27, 29; giov. camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 25, 26, 27, 31, 32; giovani coperta in I 21, 22, 23, 26, 27; giovani coperta in II 14, 15, 16, 18, 19; mozzi coperta 16, 17, 18, 20, 22; fuochisti 47, 67, 68, 66, 67; carbonai 44, 47, 48, 49, 50; mozzi macchina 8, 9, 11, 12, 13.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 4, 5, 6, 7, 8; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 4, 5, 6, 7; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 6, 8, 9, 11, 14; cabinisti II classe 4, 5, 6, 7, 8; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 3, 4, 6, 6, 7; allievi cuochi in II 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 11, 12, 14, 15, 16; giovani cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; ingrassatori 3, 4, 5, —, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 28, 4, 5, 5 bis, 6; carbonai —, —, —, —, —; giov. macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II cl. 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 4, 5, 6, 8, 9; camerieri III classe 6, 8, 9, 10, 11; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 4, 6, 7, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 2, 7, 9, 11, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 15, 17, 18; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) **Turno Generale:** 1 marinaio, 1 II cuoco.

Turno Lloyd: 1 marinaio 1 giovane coperta I.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 marzo:

«Ausonia», Napoli Radio IQH; «Augustus», Chatham, Mass.; «Colombo», Napoli Radio IQH; «Conte Biancamano», Napoli Radio IQH; «Conte Grande», Napoli Radio IQH; «Cracovia», Roma Italo Radio; «Duilio» Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Singapore Radio; «Francesco Crispi», Mogadiscio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Heluan», Trieste Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», Colon; «Pilsna», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Corrito; «Remo», Bombay Radio; «Romolo», Massaua Radio IRG; «Semiramis», Trieste Radio; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Viminale», Dairen Radio JDA; «Virgilio», Guayaquil; «Vienna», Alexandria Radio; «Vulcania», Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La Borsa di Trieste

marzo	21	22	marzo	21	22
Rend. 3½%	70.50	70.50	Lloyd T.	580	575
Cons. 5% Littorio	81.30	81.30	Lussino	220	220
			Martinol.	143	140
Obbl. Ven.	75.20	75.—	Merid.	911	915
B. Tes. nov	94.75	94.75	Oceania	71	71
Dan.-Sava	225	224	Premuda	396	393
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	218	220
Comit	1457	1450	Tram	185	185
B. C. T.	542	540	Ampelea	340	340
Credito	838	835	Cant Nav.	95	95
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	500	500	Fin.-Cosul.	115	115
B. N. Cred.	580	580	Cem. Dal.	443	443
B. Roma	118	118	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	279	279	Spalato	236	236
Generali	5330	5300	Kerka	220	220
Assi Ital.	1060	1032½	Sicmat	129	129
Infortuni	3630	3630	SELVEG	500	500
Riun. A	2360	2310	S. T. El. G.	74	74
Riun. B	2360	2310	Gas-Roma	840	840
Sigorta	246	246	Ilva	195.50	195
Adria	128	129	Intificio	453	453
Costiera	139	139	Off. Nav.	80	80
Cosulich	135	130.50	Pastificio	223.50	223.50
Nav. Dal.	197	197	Pilatura	117	117
Gerol.	345	346	St Dalmine	145.75	146.50
Libera T.	150	150	St. Tecnico	268	268
Istria-Tr.	250	250	Terni	430	430

CAMBI: Londra 92.71; New York 19.06; Francia 74.57½; Belgio 265.75; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.75; Albania 366.75; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 290; Vienna 269; Zagabria 33.57½.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.45; dollari 18.96; scellini 267.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 21/III: L. 368.35.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	630	630	—	—	640
luglio	—	—	625	625	—	—	635
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 7/16	—	11 4/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

Guy. La festa della Madonna del Rosario, celebrata tutti gli anni dalla Chiesa cattolica la prima domenica di ottobre, fu istituita da Pio V in memoria della battaglia di Lepanto.

Toni. Si presenti al Distretto militare, Sezione 2.a reclutamento, così potrà regolarizzare la sua posizione, e verrà provvisto del foglio di congedo. Inoltre, se sarà il caso, verrà sottoposto a visita collegiale, qualora la malattia da lei incontrata durante il servizio militare sia stata riconosciuta a suo tempo per causa di servizio.

Urgente. Lei aveva tempo di fare le pratiche relative all'iscrizione sino alla fine dello scorso ottobre; non avendolo fatto non potrà votare.

Belvedere. Il Regio Decreto Legge 2 marzo 1924, N. 319, stabilisce che a decorrere dal 1.o gennaio 1924 agli avventizi in servizio delle Amministrazioni dello Stato, che non abbiano demeriti, e che vengano licenziati sarà corrisposto un indennizzo ragguagliato all'importo della metà della retribuzione mensile per ciascun anno di servizio e frazione di anno, esclusa l'indennità di caroviveri e qualsiasi altra indennità di cui essi fossero provvisti. Per gli ex combattenti tale indennizzo è raddoppiato. E' infine disposto che nulla è comunque dovuto agli avventizi che cessino volontariamente dal servizio o sieno licenziati per provvedimento disciplinare.

Un'appassionata della casa. Giacchè sono pronti ad affrontare parte delle spese, perchè non si rivolgono al padrone e non tentano di convincerlo alla innovazione? La cosa si può ottenere soltanto con le buone: loro non possono obbligare il padrone dello stabile a fare una cosa che non gli va a genio.

— *Console.* «Consistorium» era detto il Consiglio supremo imperiale dei bassi tempi dell'Impero romano.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.56 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 16.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D (W. L.); 10.30 D.; 13.36 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.46 P. T.; 23.56 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.06 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.46 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

LA FIGURA SNELLA

SI OTTIENE E SI CONSERVA prendendo, ogni sera, qualche bonbon RIM, l'impareggiabile Regolatore intestinale IDEATO dall'ILLUSTRE Professor AUGUSTO MURRI.

L'uso del RIM EVITA la formazione NEL CORPO di GRASSI SUPERFLUI dovuti a cattiva assimilazione dei cibi e dona quindi elasticità, SNELLEZZA e ASPETTO GIOVANILE.

Scatola di 20 squisiti bonbons di gelatina di frutta.

In tutte le Farmacie.

AURORA
LA FABBRICA PIU' MODERNAMENTE ATTREZZATA D'EUROPA

AURORA

LA VERA FLORELINE

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS,,
in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Ca... i ?

ROSAI
CATALOGHI GRATIS
GEMEN & BOURG
LUSSEMBURGO N° 222
LA PIU IMPORTANTE CASA DI ROSAI DEL MONDO

GEORGE SIM

…LA SIGNORINA X

…ETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

…aranta anni, quando egli pu-…a affine deciso per la carriera …ica, aveva dissipato più della … suo ingente patrimonio.

…me fate a sapere tutti questi …ri, scusate? — l'interruppe …

…esto non ha importanza per …sciatemi proseguire. Per quel …otuto sapere, era un uomo bel-… molto alto, di complessione ro-…a già un po' sciupato per la …stravizi. A Parigi aveva avuto … avventure nel mondo ele-… Era il terrore dei mariti... … entrato nella carriera diplo-…con fermo proponimento di di-…erio, ebbe un'avventura anche …orosa delle altre... All'Aja, do-…stato inviato come segretario …ata, viveva allora una signo-…sima, un po' eccentrica, vedo-… ricco peruviano, le follie del …evano fatto scandalizzare i … Il marchese se ne innamorò …... Per cinque anni visse con …mando quanto gli rimaneva … sostanze, per dare alla sua …un'esistenza di sogno. Ella possedeva un palazzo nelle vicinanze della città...

— Sì, lo so... — la interruppe Ramels, rievocando alcuni suoi ricordi di infanzia. — Una grande sala da pranzo... Dei domestici... Degli invitati a un gran banchetto, dei cibi prelibati, una generale allegria...

— Vostro padre — proseguì la ragazza — voleva sposare questa donna che era chiamata da tutti la bella Wanda (ella era di famiglia slava). Ma ella rifiutò quello che le sarebbe stato di gioia sublime, perchè non voleva assolutamente intralciare la carriera dell'uomo amato, col suo nome di dubbia riputazione. Ella adorava il suo amante... Dicono che formassero una coppia perfetta...

Nacque un bambino: voi... Perdonatemi se vi dico queste cose... Credete che è necessario.

— Continuate — disse Ivo con voce affannosa.

— Voi siete stato messo in collegio in Francia. Poi, dopo qualche anno, vostra madre è morta in un incidente aviatorio: era l'epoca eroica della conquista dell'aria, con i primi apparecchi ed ella volle provare anche quell'emozione che le fu fatale. Parlo di venti anni or sono...

— Poi?

— Poi l'argomento diventa più delicato... — confessò la fanciulla. — Vostro padre era pressochè rovinato... Incontrò una ricca americana che s'innamorò di lui e fors'anche del suo titolo e la sposò.

— E dimenticò il bambino nato da colei che aveva tanto amato?

— Sua moglie lo sorvegliava... Fu lei ad esigere che vi abbandonasse. Badate però che le mie notizie possono essere inesatte, essendo ricostruite in base a vaghe notizie. La marchesa, dopo qualche anno morì a sua volta, insieme al bambino che aveva appena dato alla luce. Suo marito si trovò ancora solo, senza famiglia, senza amore... Ricco di una trentina di milioni...

— Egli mi avrà fatto allora ricercare senza dubbio, non è vero?...

— Sì, ma non aveva più la minima traccia sul vostro conto. E poi è pochissimo tempo, solo qualche mese, che aveva iniziato le ricerche... Solo quando si sentì invecchiare, il marchese volle ritrovarvi ad ogni costo. Forse per domandarvi perdono del suo abbandono? O per perpetuare il suo nome? Non bisogna dimenticare che egli era l'ultimo rampollo dei d'Hozier e che ormai il nome è perito con lui...

— Egli è morto... E' vero... — mormorò Ivo. Egli si trovava in uno strano stato d'animo: cercava di rievocare nel profondo della sua memoria la fisionomia di quest'uomo di cui aveva ora conosciuta la storia, non sentendo il minimo rancore verso questo padre che l'aveva abbandonato...

— Il suo nome che scompare... — ripetè sopra pensiero.

E come se la voce del sangue scorreva nelle sue vene, glie lo avesse suggerito, aggiunse:

— E' tragico... Questa vecchiaia solitaria e consapevole... Il nome che deve morire, che muore... Conoscete l'indirizzo di mio padre? — domandò a un tratto.

— Sì, conosco il nome della via. Ma bisogna che ci informiamo...

Un passante spiegò loro il cammino che dovevano seguire, e poco dopo i due giovani giunsero in una piazzetta, nella quale alcuni castagni proiettavano la loro ombra.

Da un lato scorreva il canale; dagli altri tre lati si ergevano delle case merlate, vecchie e grandi, con delle finestre a piccoli riquadri verdi.

— E' là! — disse la fanciulla designando una casa con tutte le persiane chiuse.

Il suo compagno guardava tutto con avida curiosità: notava tutti i particolari esteriori del palazzo, dal battente di ottone lucente al banco di pietra, posto sul terrapieno, di fronte alla casa.

Tutto l'insieme denotava la ricchezza, una ricchezza senza sfarzo, ma comoda e raffinata.

Una intensa pace regnava nella piazza, dove non passava neppure una carrozza.

— E' là — egli ripetè.

Egli immaginava un bel vecchio, dalla candida canizie, dal portamento dignitoso, che portava in cuore l'amarezza di non lasciare un erede. Poi rievocava il palazzo di un tempo, l'amore appassionato dei due amanti, la vita folle della bella Wanda...

E rivedeva se stesso, piccolo, adorato e viziato... Una sottile emozione lo invadeva. Guardò la fanciulla che camminava al suo fianco.

— Ma voi... — chiese.

— Che volete dire?

— Chi siete? Perchè conoscete queste cose? In che modo questa storia vi ha interessata?

Ella stava per rispondere, quando all'improvviso impallidì: un passo risuonava sul marciapiede di granito.

— Venite presto — disse. — Non voltatevi!...

— Che avviene?

— Silenzio!

Ivo aveva vagamente veduto un giovane che giungeva nella piazza, ma senza distinguerne i lineamenti.

— Perchè mi portate via?

— Silenzio!... Venite presto!

Si sarebbe detto che la fanciulla avesse paura; ella allungava il passo e quando ebbe oltrepassato l'angolo della via, disse in fretta:

— Ritornate all'albergo. Io vi raggiungerò tra breve... Vi spiegherò tutto ciò che non avete ancora compreso... Ma per ora lasciatemi...

— Voi mi lasciate?

— Per qualche istante, solamente... Soprattutto non venite a gironzare nei dintorni della casa... Datemi la vostra parola...

— Ma...

— Datemi la vostra parola! Vi giuro che è necessario!

— Ebbene, sia — disse Ramels. Ma voi promettetemi a vostra volta che mi direte tutto, senza tardare oltre! Tutto... Anche ciò che è avvenuto a Parigi, le sorie dei furti, il delitto... Tutto!...

— Sì, tutto — rispose Anna Maria, avviandosi nella direzione opposta. — Andate all'Albergo... Voltate a sinistra e seguite il marciapiede...

Ramels era già pentito della promessa che aveva fatta.

— Ancora delle complicazioni! — diceva fra sè. — Perchè adesso mi lascia in questo modo?

Pensò di seguirla, malgrado la parola data, ma ebbe vergogna di questa idea. Gli venne spontaneo questo pensiero: — Un d'Hozier deve mantenere la parola data.

Però gli dispiaceva di non ritornare in quella piazza quieta e armoniosa, dove l'erba cresceva tra le pietre ineguali del marciapiede sconnesso, e dove le case sembravano sfidare l'agitazione rumorosa dei quartieri vicini.

Inconsciamente Ramels immaginava uno studio all'ultimo piano di quella casa merlata... E si vedeva al lavoro, nella calma, nella pace, mentre suo padre a passi silenziosi e cadenzati, passeggiava lentamente in una biblioteca, piena di libri riccamente rilegati.

Noi alzò le spalle.

— All'albergo! — comandò a sè stesso. — Bisogna che Anna Maria mi parli una volta tanto, senza reticenze, con sincerità... Bisogna che io sappia quanto vi ha di vero e quanto di fantastico in tutta questa storia... Seppure non vi sarà anche mistificazione...

Egli sentiva un sordo rancore verso la sua compagna; ricordava il fuggevole contatto delle sue labbra, ripensava alla fine del viaggio triste e lungo, durante il quale il profumo dell'abbraccio troppo breve, si era dissipato in conversazioni banali.

— Chi è mai? Che farà a quest'ora?

La notte discese a poco a poco. Ivo attese ancora due ore nel vestibolo dell'albergo. Poichè Anna Maria non tornava, si mise a tavola, in faccia a due coperti; alla frutta, però, ella non era ancora giunta. A mezzanotte egli attendeva ancora nel vestibolo, dove il portiere cominciava a sonnecchiare.

— Ho giurato! — andava dicendo fra sè, ricordando la piccola piazza dove non doveva tornare. — Dopo tutto sono sicuro di trovarla laggiù?...

Alle due del mattino salì in camera, dopo aver pregato il portinaio di svegliarlo, appena la signorina fosse rientrata.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BALIA asciutta offresi per bambino. Offerte cassetta 13165 A, Unione Pubblicità. 13165 A

DOMESTICA buona, volonterosa pratica tutti lavori casa offresi solo giorno oppure stabile presso piccola famiglia. Indirizzo Via Istituto 32, V, destra. 66546 A

DONNA 35-enne seria, indipendente, cerca piccolissima distinta famiglia, oppure persona sola, per dirigere e fare tutti lavori casa, trattamento familiare, per fuori Trieste, ottime referenze. Cassetta 13113 A, Unione Pubblicità. 13113 A

PERSONA civile, indipendente, mezza età, brava massaia, cucina, tutti lavori domestici, occuperebbesi presso persona a con figli. Offerte e informazioni presso Folin, via F. Crispi 9, I. 36243 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, luoghi villeggiatura, Trieste, Catania, Messina, cerca Provveditorio. San Lazzaro 23. 66597 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale villeggiatura, cercansi. Portorose, Roma, Napoli. Machiavelli N. 24. 66599 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, altro personale, bambinaie, cercansi. Zonta 5. 66595 B

CAMERIERA perfetta cercasi. Inutile presentarsi senza attestati lunghissimi. Lire 240 mensili. Indirizzo Piccolo. 66542 B

CAMERIERA capace, buoni attestati cercasi da distinta famiglia. Presentarsi 9-11 e 14-16, via Pasquale Besenghi 25, villa. 66534 B

CAMERIERE stipendio 170, domestiche 160, cuoche, bambinaie cercansi. Slataper 26. 66580 B

CUOCA capacissima Ristorante, attestati, e ragazza tuttofare, cercansi. Indirizzo Piccolo. 35266 B

CUOCA buone referenze, disposta recarsi a Pola presso piccola famiglia, cercasi. Presentarsi via Geppa 8, III piano, Alhaique. 36195 B

DOMESTICA brava cucinare, tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 5, porta 23. 66603 B

DOMESTICA cercasi. Trattoria alla Tappa, dirimpetto Crematorio n. 106. 66510 B

DOMESTICA cercasi. Via Lorenzo Ghiberti n. 6, II, porta 12. 66525 B

DOMESTICA tuttofare cercasi. Felice Venezian 2. 36251 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Inutile presentarsi senza libretto e buoni attestati. Corso Garibaldi 8, II. 36258 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori casa, attestati, cercasi prontamente. Via Commerciale 25, secondo, Bobba. 36246 B

DOMESTICA cognizioni cucina cercasi. Rossetti 8, I, destra. 36233 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, III, destra. 36238 B

DOMESTICA capace per tutti lavori cercasi. Via Milano 27, terzo, sinistra. 36212 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa cercasi. Viale XX Settembre 37, III, Dolfi. 36206 B

DOMESTICA capace anche cucinare cercasi. Presentarsi dopo mezzogiorno con attestati via S. Francesco 30, primo, destra. 36198 B

DOMESTICA non giovane, cercasi con attestati. XX Settembre 16, porta 13. 13179 B

DOMESTICA per due persone, sappia bene cucinare, cercasi. Via Scorcola 4, porta 11. 95911 B

DONNA di servizio, media età, buone referenze, tutto il giorno, cercasi. Non presentarsi prima delle 9. Via Romagna 16, I. 66606 B

DONNA seria, robusta, governo casa per signore con bambino e madre inferma, cercasi. Cassetta 13150 B, Unione Pubblicità. 13150 B

NURSE o balia asciutta, cercasi. Indirizzare offerte Bifano, Banca d'Italia, Pola. 13195 B

PRESTASERVIZI giovane, anche per bucato, ore 14-18, cercasi. Montorsino 7, II, destra (Roiano). 36193 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ugo Foscolo 22, porta 4. 36169 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, 2 ore dopopranzo cercasi. Scorcola Coroneo 736. 36223 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Udine 36, III Buccheri. 66565 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Conti n. 40, pt., Mecchia. 36184 B

PRESTASERVIZI onesta, sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36242 B

PRESTASERVIZI buonissimo mensile, purchè sia brava, cercasi, documenti. Rossetti 25, II, 9. 36261 B

RAGAZZA del Carso, giovane, anche principiante, cercasi per tutti lavori. Indirizzo al Piccolo. 36247 B

RAGAZZA per cucina cerca Ristorante Piazza Hortis 7. 66531 B

RAGAZZA per tutti lavori casa, capace cucinare bene, con lunghi attestati cercasi. Via Cologna n. 36, I p. 66567 B

RAGAZZA con attestati, sappia bene cucinare cercano coniugi. Friedmann, via Ghega 1, II. 66569 B

RAGAZZA pratica di cucina cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi Trattoria al Monumento, via Molin Grande 4. 66570 B

RAGAZZA giovane, sorveglianza bambina, alcune ore pomeriggio cercasi. Strada Guardiella 42. 36221 B

RAGAZZA sana, leggeri lavori casa con vitto, cercasi. Gelsi 6, porta 19. 36203 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Stuparich 14, I, sinistra. 26197 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERA per negozio, cine, bar, moralità ineccepibile, offresi. Cassetta 13142 C, Unione Pubblicità. 13142 C

IMPIEGATO 40-enne, conoscenza perfetta italiano, tedesco, inglese, contabilità, assoluta fiducia, ottime referenze, cerca posto duraturo, disposto anche trasferirsi. Cassetta 13108 C, Unione Pubblicità. 13108 C

IMPIEGATO spedizioniere indipendente, corrispondente italiano, conoscenza lingue, pratico trattare affari, offresi per pronta entrata, miti pretese. Cassetta 13155 C, Unione Pubblicità. 13155 C

IMPIEGO o qualsiasi lavoro cerca distinto, cauzione, referenze, miti pretese. Cassetta 13166 C, Unione Pubblicità. 13166 C

PENSIONATO esperto cassiere, contabile-bilancista, ottime referenze, offresi pomeriggio. Cassetta 13107 C, Unione Pubblicità. 13107 C

SIGNORA giovane, energica costumata, brava negozio occuperebbesi quale direttrice azienda o casa presso persona sola. Cassetta 13172 C, Unione Pubblicità. 13172 C

SIGNORA ungherese, indipendente, molte conoscenze buona società, assumerebbe conduzione generale Pensione. Conoscenza italiano, tedesco. Scrivere: «Pratica» Budapest, Foeposta, postarestante. 13147 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, offresi anche solo pomeriggio. Cassetta 13151 C, Unione Pubblicità. 13151 C

VENDITRICE pratica panetteria, latteria, rivendita tabacchi, moralità ineccepibile offresi. Offerte Cassetta 13141 C, Unione Pubblicità. 13141 C

26-ENNE studi 2.o biennio politecnico, dattilografo, corrispondente concetto, francese, italiano, disposto viaggiare anche estero, occuperebbesi qualunque impiego. Cassetta 13154 C, Unione Pubblicità. 13154 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature, prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6, II. 66278 CC

CAMICIAIA domicilio, gionata, rammendare, stirare, confezione biancheria. Reg. Elena 11, IV, interno. 66505 CC

CONFEZIONI signora, tailleurs fantasia, modelli Parigi, eseguisconsi finemente, perfettamente, modici prezzi. Machiavelli 20, porta 11. 66574 CC

MODELLI in carta per confezioni, si assume qualsiasi lavoro sartoria. Prezzi mitissimi. Orologio 4. 7637 CC

MODISTA tinge, riforma paglie, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 000 CC

STIRATRICE capacissima offresi a giornata, eventualmente mezza. Ventisettembre 25, V. 36186 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA da uomo cercasi prontamente Via Crispi 14, primo. 36260 D

APPRENDISTI installatori volonterosi, di buona famiglia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 66583 D

CALZOLAI da uomo e donna, cercansi. Istituto 24. 66557 D

CAPOMURATORE per assumere costruzione in mattoni, a cottimo, cercasi. Via Vasari 10, terzo, 13. 36263 D

DATTILOGRAFA perfetta, diplomata, con pratica, posto sicuro, pronta entrata cercasi. Presentare offerte dettagliate, pretese, curriculum vitae, referenze, cassetta 13088 D, Unione Pubblicità. 13088 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66519 D

GARZONA sarta donna cercasi. Imbriani n. 3, p. II. 36256 D

GARZONA e mezza lavorante stiratrice, cercansi. Via Madonnina n. 44. 66541 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Sartoria Conte. Via Tarabochia 5. 36228 D

LAVORANTE bandaio capacissimo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66530 D

LAVORANTE parrucchiera, cercasi. Via Commerciale n. 29. 66540 D

LAVORANTE bandaio, prima forza, per edilizia, lavoro stabile, cercasi. V. C. Battisti 35, Orologiaio. 66516 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi; non presentarsi se non abile. Indirizzo al Piccolo. 66569 D

LAVORANTE barbiere, cercasi prontamente. Via Vincenzo Bernini 1. 36255 D

MEZZA lavorante sarta donna, e mezza lavorante per macchina ajour, cercansi. S. Giacomo Monte 12, IV. 13120 D

MEZZO lavorante barbiere e lavorante parrucchiera, cercansi. Via Foscolo 4. 36213 D

ONDULATRICE provetta o parrucchiere, cerco urgentemente. Salone Knoblock. S. Marco 1130, Venezia. 8273 D

PRATICANTE di buona famiglia, di 18-19 anni, assolto 4 classi scuola media, bella calligrafia, trova pronto impiego con stipendio iniziale presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 65575 D

PRINCIPIANTE sarta uomo cercasi. Baffimeria 2. 36268 D

RAGAZZA cercasi per vendita dolci. Rivolgersi Cine Corso, ore 10-11. 95913 D

RAGAZZETTA pratica lavori a mano, cercasi. Giulia 13. 66560 D

RAGAZZO per garage, cercasi. Presentarsi con certificati. Garage Carpison 9. 13181 D

RAGAZZO pratico pistoria, cercasi. Via Lloyd 3. 66535 D

RAGAZZO principiante per negozio manifatture, cercasi prontamente. Via Solitario 5. 36190 D

RAGAZZO principiante, cerca negozio commestibili. Malcanton 13. 36199 D

STIRATRICE per biancheria, capace, assume subito stireria. Ziberna. Via Battisti 20. 36229 D

ANZIANA venditrice, molto pratica frutta, erbaggi, cercasi. Lloyd 2. 35234 D

Cinema del Corso

OGGI e DOMANI soltanto:

La vena d'oro

la magnifica realizzazione cinematografica dell'applauditissima commedia di **Guglielmo Zorzi,** che per necessità di programmazione fu dovuta togliere dal massimo teatro cittadino, mentre più intenso le arrideva il successo.

Nella VARIETA':

due importanti debutti

MAJOLINA - la vezzosa cantante italiana;
SIVIGLIA - il brillante dicitore.

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata (con camerino vuoto), soleggiata, luce, in costruzione moderna, possibilmente vista mare, con qualche pasto semplice, anche nel suburbio, cerca signore stabile. Offerte Cassetta 13185 E Unione Pubblicità. 13185 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Cassetta 13157 E, Unione Pubblicità. 13157 E

STANZA grande, oppure più piccola e stanzino, semimobiliato, cerca ufficiale, pressi Corso Garibaldi. Offerte cassetta 13174 E

STANZA vuota, primo, secondo, comodo cucina, casa decente, cercasi. Gustavo. XXX Ottobre 3, secondo destra. 66520 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti per 15 aprile. Scrivere cassetta 13160 E, Unione Pubblicità. 13160 E

STANZE una o due, vuote, comodo cucina, cercansi prontamente. S. Michele 9, p. 9. 36204 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. PENSIONE per forestieri. San Nicolò 12, II. 36114 F

A. A. CAMERA matrimoniale, affittasi. Via Udine 4, porta 11. 66553 F

A. A. CAMERA due letti, volendo vitto, affittasi. Fonderia 3, porta 1. 36192 F

A. A. LETTO affittasi. Via Foscolo 18, pianoterra sinistra. 66555 F

A. A. MOBILIATA, luce, cura vestiario e biancheria, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 66594 F

A. A. MOBILIATA affittasi con vitto, luce. Torrebianca 29, III. 36209 F

A. A. STANZA mobiliata bella, indipendente, vicino caserme Montebello, affittasi. Piccardi 15; rivolgersi portiere. 66539 F

A. A. STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi. Galileo 8. 36217 F

A. CAMERA 1-2 letti, bellissima, centro, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 66560 F

A. MOBILIATA bella, eventuale uso piano, affittasi. Madonna Mare 2, porta 15. 36188 F

A. MOBILIATA elegantemente, affittasi 1.o aprile a persona seria, distintissima. Foscolo 46, I, sinistra. 66509 F

A. MOBILIATA, cucina, luce, affittasi, non mestierante. Kandler 1, Calupa. 66602 F

A. STANZE (due) vuote, ingresso libero, uso ufficio o abitazione signore solo, affittansi 1.o aprile. Geppa 15, I. 66344 F

CAMERA due letti elegantissima, vicino mare, affitto. Valdirivo 3, III. 66543 F

CAMERA mobiliata soleggiata, luce, affittasi. Cavana 13, porta 7, interno. 7684 F

CAMERA modernamente mobiliata, vista campagna, mare, ingresso indipendente, affittasi prontamente, casa signorile. Navali 6, porta 17. 36275 F

CAMERA, cameretta vuote, comodo cucina, affitta signora sola. Gatteri 44, porta 15. 66517 F

CAMERA mobiliata. Madonnina 17, I p., porta 1. 36194 F

CAMERA bella, prontamente, una persona, oppure due. Corso Garibaldi 8, II. 36259 F

CAMERA grande, vuota, eventualmente cucina, affittasi soltanto distinti. Bosco 22, porta 10. 66568 F

CAMERA davanti, soleggiata, grande, vuota, affittasi come abitazione o quale studio pittore. Via Ginnastica 11, p. IV, porta nel corridoio. 66566 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Via Caccia 13, I, sinistra, porta 7. 36214 F

CAMERE (due) mobiliate ingresso libero e vuota. Petronio 7, III, porta 9. 36208 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi persona distinta. Coroneo 29, porta 6. 66545 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, ariosa, affittasi. Solitario 3, porta 25. 36248 F

CAMERINO, affittasi. XX Settembre 75, porta 5. 66506 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Via del Ponte 7, terzo. 7632 F

CAMERINO pulitissimo, luce, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, porta 5. 7693 F

CAMERINO affittasi onesto operaio. - Via Gatteri 32, I, porta 7. 0003 F

CAMERINO, luce, con vitto, affittasi; escluso operai. Ginnastica 41, II, Slocovich. 66502 F

LETTO, affittasi. Via Settefontane n. 10, rivolgersi portinaia. 36232 F

LETTO, affittasi a signorina, anche sarta. Risorta 1, porta 7. 66563 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, cucina, tranquilla, affittasi prontamente. Ireneo 6, porta 9. 66533 F

MATRIMONIALE, due signori, anche provvisoriamente, affittasi, Rittmeyer 15, II, destra. 66547 F

MATRIMONIALE vuota, bagno, salottino, o lussosa mobiliata, uso cucina, ingresso libero, soli coniugi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66587 F

MATRIMONIALE soleggiata, presso persona sola, affittasi. Piazza Vico 2, III, porta 19. 36244 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, affittasi coniugi. Via Milano 7, I, sinistra. 36245 F

MATRIMONIALE salotto, ingresso libero, distinti, affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 13123 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio. 66538 F

MOBILIATA affittasi. Vittoria Colonna 6, terzo, paraggi S. Antonio vecchio. 7686 F

MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti. Udine 2, II, porta 11. 7689 F

MOBILIATA, salotto, soleggiata, pulitissima, affittasi distinti. Boccardi 5, terzo, sinistra, vicino Savoia. 36270 F

MOBILIATA 2 persone, oppure vuota, affittasi. Boccaccio 12, p. 7. 66526 F

MOBILIATA elegante, affittasi a distinto presso persona sola. Piazza Oberdan 1, quarto. 65503 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affitterebbesi distinto signore. Bramante 2, terzo. 36191 F

MOBILIATA, affittasi a persona dabbene. Cecilia Rittmeyer 13, porta 11. 36253 F

MOBILIATA semilibera, mite, luce, vista, adatta ufficiali, signora seria, affittasi. Canova 9, porta 22. 36222 F

MOBILIATA, affittasi presso Giardino Pubblico, Piazza Leonardo Vinci 2, I. 36227 F

MOBILIATA bellissima, 2 persone, ingresso libero, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 3, quinto. 66564 F

MOBILIATA piazza Riiano, ariosa, pulitissima, uno o due amici, affittasi. Via Roiano 2, porta 3. 36215 F

MOBILIATA, affitto per due persone; escluso coniugi. Piazza Scuole Israelitiche 2, primo. 36185 F

MOBILIATA elegante con bagno, affittasi a distinto, unico subinquilino presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 66561 F

MOBILIATE (2) bellissime, soleggiate, bagno, affittasi 2 distinti signori. Michelangelo Buonarroti 24, I. 66562 F

QUARTIERINO due stanze, comodo cucina subaffittasi mobiliato, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 36269 F

STANZA elegante, bagno, affittasi presso persona sola. XX Settembre 20, III, destra. 36160 F

STANZA elegantemente mobiliata, pressi stazione, soleggiata, ascensore, affittasi uno, due distinti. Via Boccaccio 29, III. 66516 F

STANZA una-due persone, vuota, comodo cucina, affittasi. Piazza Unità 3, III, porta 12. 66513 F

STANZA bellissima, vuota, per ufficio o lussuosa, mobiliata, ingresso scale, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 66536 F

STANZA grande, vuota, semilibera, centrica, affittasi per scrittoio, società. Indirizzo Piccolo. 66578 F

STANZA vuota, affittasi persona distinta. Lazzaretto 32, porta 9; dalle 10 alle 12. 35241 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Kandler 1, porta 22. 35220 F

STANZA bellissima, quasi ingresso libero, affittasi. Coroneo 9 IV, s. 36202 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 35262 F

STANZA centralissima, signorile, vitto buono, offresi. Indirizzo Piccolo. 36266 F

STANZA lussuosamente mobiliata affittasi distinto signore, oppure due amici. Giorgio Vasari 17, porta 14. 000 F

STANZE due bellissime, ufficio, ambulatorio, affittansi. Lavatoio 5, primo, destra. 36129 F

STANZE 5, sala bellissima, vuote, mobiliate, affittansi. Valdirivo 3 I. 66573 F

STANZE 2, vuote, indipendenti, uso studio, ufficio, affittansi. Via Machiavelli 19 II, destra. 36216 F

STANZETTA affittasi signorina. Via Madonna del mare 4, V p. 7690 F

STANZETTA pulita, soleggiata affittasi. - Tor S. Lorenzo 1, porta 29. 66593 F

STANZETTA con vitto, affittasi prezzo mite. Via Giulia 14 III, porta 15. 36239 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A A. INGLESE, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Via Geppa 4 II. 66504 G

A A A. DANZE novità moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza: Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, I, scala seconda. Informazioni dalle 16 alle 20. 12730 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7675 G

AIUTO compiti scuole elementari, istituti medi; 20 mensili. Piazza Garibaldi N. 10. 35224 G

DATTILOGRAFIA: metodo pratico, dieci dita; copisteria; prezzi modicissimi. San Nicolò 14. 60265 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 66511 G

FRANÇAIS grammaire, conversation littérature, Mlle. Fraisse. Ventisettembre N. 37. 35843 G

ITALIANO, francese, ripetizioni scolastiche, lire 3 ora. S. Michele 13, porta 5. 7625 G

LEZIONI dattilografia 10 dita, su Underwood. Mohovich, via Mazzini 17. 65051 G

SIGNORINA dà lezioni piano, ripetizioni, teoria, solfeggio; metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 66322 G

TEDESCO, provetto ripetitore scolari medie, inferiori, corsi economici. Indirizzo al Piccolo. 66828 G

VIOLINO, arco, busta (istruzione giornaliera) unicamente «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 7691 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FERMAGLIO oro grossa pietra marron smarrito. Pregasi portarlo via Roma 13 III, sinistra. 36207 H

PORTAFOGLI con tessera ag. P. S., smarrito; inviarlo R. Questura, Trieste. 66577 H

RUOTE due per auto smarrite da Erpelle a Castelnuovo; rinvenitore pregato portarle, dietro ricompensa, Garage, via Campisea 9, Trieste. 13181 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO elegante, mobiliato, in casa signorile presso persona sola, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 66585 I

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, giardino, volendo garage, affittasi, Riviera Barcola 192. 66552 I

APPARTAMENTO di lusso, tre stanze e accessori, lire 5700 annue, affittasi. Via Ciamician n. 6. 7660 I

APPARTAMENTO mobiliato tre camere, cucina, centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66598 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65548 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, posizione centrale, 5 stanze, camerino, cucina, camera bagno completa, condizioni favorevoli, affittasi causa trasloco. Esclusi mediatori. Telefonare 31-32. 66582 I

ATTELIER per pittore affittasi prontamente. Informazioni Vasari 2, V. 36123 I

BARCOLA 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo giardino, orto, affittasi lire 6000 annue. Offerte Cassetta 13164 I Unione Pubblicità. 13164 I

CAMERA, cucina, più grandi, 200 scambi, villette, affittansi. Slataper 26. 66579 I

CAMERA camerino cucina, con giardino San Luigi, scambio con eguale paraggi San Giacomo. Offerte Cassetta 13176 I Unione Pubblicità. 13176 I

MAGAZZINETTO in corte, affittasi. Via Istituto 4. 66532 I

MATRIMONIALE, stanzetta pranzo, uso cucina, centro, affittasi distinti. Indirizzo al Piccolo. 66569 I

NEGOZIO vuoto, piccolo, affittasi. Via Donadoni 24. Rivolgersi via della Fabbrica N. 1. 35235 I

QUARTIERE mobiliato, 4 camere, cucina, volendo biancheria servizio. Villa Barcola Riviera 186. 36012 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, vicino frenocomio, scambiasi stanza meno città. Cassetta 13170 I Unione Pubblicità. 13170 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, completamente arredato, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36026 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze vuote, mobiliate, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 66596 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO camera cucina, eventualmente più camerino, cerca pensionato di guerra; paraggi Roiano, Gretta. Via Apiari 4 (spaccio vini). 35962 L

APPARTAMENTO moderno, cinque-sei stanze cercasi. Offerte Cassetta 13194 L, Unione Pubblicità. 13194 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, vicinanza tram, cercasi pagando 6 mesi anticipati. Offerte Cassetta 13153 L Unione di Pubblicità. 13153 L

QUARTIERE soleggiato, tre stanze, accessori, cercasi. Cassetta 13152 L Unione di Pubblicità. 13152 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. COLTRINAGGI rosa damascati seta, quasi nuovi, vendonsi. Foscolo 15 I, sin. 000 M

A A. ALCUNE volpi polari, bianche, grigie, incrociate, peli guarnizioni, pellicce lunghe, vendonsi. Mazzini 22, II, Davide. 11790 M

APPARECCHIO cinematografico, marca primaria, nuovo, proiezioni pellicole normali, ridotto famiglia, vendesi completo, scambiasi radio. Indirizzo Piccolo. 13173 M

CANARINI forti cantori, canarine per razza, vendonsi. Azeglio 11, pt. 36272 M

CARROZZELLA pieghevole, come nuova, macchina cucire, vendonsi. Imbriani 4, portiere. 13194 M

CARROZZELLA in buono stato, vendesi lire 80. Bergant. Maiolica 14 III. 66501 M

CARROZZELLA vera inglese, ottimo stato, buon prezzo, vendesi. Piccardi 14, II, p. 16. 36271 M

CASSA controllo tasti, manovella controllo, scontrino, totalizzatore, vende 2500 Müller. Ireneo Croce sei. 66589 M

COLLETTI finissimi, marca Leone, tutti formati, lire ventiquattro una dozzina. Ultima settimana. Via Canalpiccolo 2. 95912 M

CUCCIOLO pechinese, pura razza, occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36236 M

GRAMMOFONO valigia, altro «Angelo» originale; vari dischi anche singoli, vendo. Via del Bosco 9, mezzanino. 66536 M

LAMIERA ondulata, vendesi occasione. Via del Bosco 6. Snidersich. 66556 M

MACCHINA cucire ricamare nuovissima, vendo occasione. Via Muratti 4. Cervellini. 66475 M

MACCHINA Singer rientrante, altra 230, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 7683 M

MACCHINA cucire Singer, bellissima, garantita, vendesi occasione 150. S. Michele N. 22 I. Benvenutti. 66521 M

MACCHINA scrivere «Underwood» «Remington» «Adler», anche portatile, vende Müller Ireneo Croce sei. 66588 M

MACCHINA calze rara occasione, vendesi. Madonna mare 18. 36219 M

MANTELLO con pelo adatto stagione persona snella, abito grigio con blusa, vestito seta, vendonsi. Toro 8-II, destra. 70047 M

SOPRABITO vestiti uomo, vendonsi. Tommaso Grossi 12. 65522 M

TAGLIO grigio per soprabito, stoffa inglese, lire 120, alcune puzzole volpe bionda chiara, vendonsi. Toro 8-II, destra. 13192 M

TAILLEUR finissimo nero signora, smoking, colonna legno dorata, vendonsi. Via Manzoni 20, porta 19. 66528 M

TAILLEURS 2, mantello, vestiti sera, pomeriggio, vendesi. Viale Venti Settembre N. 37 III. 36205 M

TORNIO piccolo, vendesi occasione. Via del Bosco 6. Snidersich. 66555 M

VESTITI uomo, uno nero, calzoni, media statura, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36240 M

VESTITO nero uomo, statura media, tailleur donna, bleu, vendo. Vidali 1, p. 11. 66508 M

VESTITO uomo statura media, vendesi. Via Carpison 14 p. IV, interno. 36185 M

VOLPE chiara, occasione vendesi. Via M. D'Azeglio 3, I, destra. 66544 M

VOLPE Isabella nuova, bellissima, occasionissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36249 M

VOLPI alcune, colliers e pelli, vendo prezzo conveniente. L. Bernini 8 porta 11. 36250 M

VOLPI naturali alcune, vendo occasione. Foscolo 15, porta 8. 65589 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GENERATORE gas per un motore di circa 30 HP., cercasi. Inviare offerte a Molino Pegan, Isola d'Istria. 870 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI uffici rovere, americani, assortimento completo, prezzi ribassati. Via Geppa 15, Steiner. 5204 NN

A. CAMERA una persona, come nuova susta, servizio lavamano, tavolo, sedie, vendonsi occasione. Tommaso Luciani N. 3. 66581 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio 1400, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montecucoli. Ciani 39. 66600 NN

La consorte **BARBARA AMALIA MARINAZ** nata **OUTRIDGE** ed il cav. dott. **ANTONIO MARINAZ,** unitamente alla moglie **ADA** nata **GASPARINI,** partecipano che il loro adorato

FRANCESCO MARINAZ

emerito direttore della Scuola «Felice Venezian»

si spense il 21 corrente dopo brevi sofferenze, munito di tutti i conforti religiosi.
La tumulazione della salma è avvenuta ieri nella tomba di famiglia.
Trieste, 23 marzo 1929 - VII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DEMARCHI e BANELLI, profondamente commosse per le innumerevoli manifestazioni di cordoglio tributate alla loro adorata

CAROLINA ved. IGNAZIO DEMARCHI

ringraziano sentitamente tutti gli Enti e le gentili persone che con l'invio di fiori od in altra guisa vollero partecipare al loro immenso dolore.

Un vivo ringraziamento e l'espressione della massima riconoscenza all'esimio dott. Guido Freiberger che con affettuosa assistenza volle lenirne le sofferenze.

Servola, 22 marzo 1929 - VII.

Il giorno 21 marzo 1929 - Anno VII E. F. - si spegneva con santa rassegnazione

Alfonso Facchini

La moglie **AMALIA,** il figlio **GINO,** il fratello **ANTONIO,** anche a nome delle congiunte famiglie **FACCHINI** e **SERENI,** ne dànno, accasciatissimi, il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Augusto Köck

impiegato
presso la Banca Commerciale Triestina

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio, lasciando nel dolore senza conforto la moglie **ROSA nata GODINA** che, unitamente alla congiunta famiglia **GODINA,** ne dà il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 4 di Strada di Guardiella.

Trieste, 22 marzo 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Germano Maldini

impiegato comunale in riposo

spirava improvvisamente il giorno 21 corrente.

Le dolenti famiglie **MALDINI, BONIN** e **FULVIO** ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali del caro Estinto avranno luogo sabato 23 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 marzo 1929.

Grande Imp. Canellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi, munita dei conforti religiosi, si spense l'anima buona di

ANNA ved. CONDORELLI
nata ULLRICH

Profondamente addolorati, il figlio **EMANUELE** con la consorte **ANNA PAGAN,** i nipoti **ADELINA, MARIA** e **dott. NINO,** unitamente alle sorelle, ne danno il tristissimo annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della diletta Estinta seguiranno lunedì 25 corrente, ad ore 10, partendo dalla via R. Pitteri N. 2.

Trieste, 22 marzo 1929.

Il presente servele visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MARIA ved. KERMOL nata CERNECCA

Ostessa

si spense serenamente ieri dopo brevi ma atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi cari.

La desolata sorella **ANTONIA,** il fratello **ANTONIO,** la nipote **MARIA vedova MACOVAZ,** la nipotina **EUGENIA** e parenti tutti ne danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi sabato 23 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N.o 66 di via Molin a Vento.

Trieste, li 23 marzo 1929 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo brevi sofferenze, munito dei conforti della S. Religione, spegnevasi quest'oggi, nell'età di 82 anni, il nostro amatissimo padre

Angelo Busetti

possidente

Affranti da indicibile dolore, i figli **VALENTINO, DOMENICA ved. MALNIG** ed **ELENA ved. QUARANTOTTO,** le nuore **EUFEMIA** e **GIOVANNA,** i nipoti e i parenti tutti danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno ad Orsera domenica 24 corrente, ad ore 16, e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Orsera-Trieste-Grado, 22 marzo 1929 - VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ATTACCAPANNI laccato bianco, usato vendesi. Falegnameria via Gasparo Gozzi 1. 66571 NN

«BOESENDORFER» mezza coda, perfetto, vendesi. Via Mazzini 21 terzo. 36201 NN

CAMERA matrimoniale porte piene 1850, nuova, vendesi. XX Settembre 42, magazzino. 66170 NN

CAMERA matrimoniale elegantissima massiccia, salottino bellissimo, vendonsi occasione. Madonnina 4 I, porta 8. 66590 NN

CAMERA, cucina moderna, vendo qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 36187 NN

CAMERA pranzo moderna, prezzo basso vendesi. Timeus 7-I; destra. 13177 NN

CAMERA pranzo noce massiccia, lire 1300 vendesi. Foscolo 37, porta 9. 13177 NN

CAMERA matrimoniale porte intere frassino occasione 2200; camera pranzo, affumicato, 2400. Brod. Venezian 7. 36257 NN

CAMERA letto finissima, porte intere, stanza pranzo, lussuosa, moderna, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 66503 NN

CAMERA matrimoniale premiata Esposizione Milano, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36267 NN

CAMERA pranzo noata, vendesi occasione partenza, lire 1500. Palestrina 8, I, lavoratorio. 66605 NN

GUARNITURA completa salotto, copertore e cortine una finestra, damasco, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 36200 NN

LETTO ferro pieghevole, altri mobili, vendonsi occasionissima. Galileo Galilei 14, porta 5. 66561 NN

LETTO di ferro matrimoniale vendesi. Piazza Unità 3, III, porta 12. 66514 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12426 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio. telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI «Fip», «Roeseler», straoccasione, pianino 3.100. Riosa. Corso Garibaldi N. 4. 13105 NN

PIANINO tedesco, incrociato, lire 2500; mezzacoda viennese 1500. Via Sanità 16. 1735 NN

SALOTTINO vimini, materassi crine animale, damigiana, manichino, vendo. Corso Em. 4, III, destra, dalle 13-16. 66507 NN

SALOTTINO palissandro finissimo 1400; cucina bianca 300, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 36239 NN

SALOTTINO quasi nuovo, libreria bellissima, antica, vendonsi. S. Lazzaro 17, p. 6. 36274 NN

STANZA matrimoniale vendesi occasione. Visita 12-16. Madonnina 43, I. 66607 NN

STUDIO stile Rinascimento, quercia finemicata, grandioso, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 66504 NN

TAVOLO, credenza, armadio, usati, vendonsi per lire 180. Pasquale Revoltella 26, porta 5. 36254 NN

VETRINA, banco cucina, vendonsi. Piccardi 46, IV, destra. 66527 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 22 O

CARTACCIA di cestino, balle pressate, possibilmente vagoni completi acquisto. Slataper 12, magazzino. 36230 O

CASSEFORTI usate, compransi, vendonsi. Prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 775 O

MONETE oro, argento, acquisto prezzi giornata. Oreficeria-cambiavalute. Steindler, Gallina 2. 66353 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, assume riparazioni bauli, valigie, borsette di ogni genere. 65762 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMPAGNIA assicurazioni cerca pratici produttori. Indirizzo Piccolo. 66584 P

PERSONA tecnica, pratica motori marini, cercasi per vendita esclusiva invertitori di marcia. Scrivere Zittignani, via Paolina 23 Roma. 5244 P

PIAZZISTA cercasi per Gorizia e provincia affiatato drogherie, per insuperabile insetticida. Lauta provvigione. Offerte sub «Drogheria», Pubblicità Molesini, Gorizia. 875 P

PRODUTTORE per Gorizia e provincia, profonda conoscenza proprietari auto e chauffeure, nuova assicurazione, difesa e assistenza. Lauta provvigione. Offerte sub «Assicurazione», Pubblicità Molesini, Gorizia. 874 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE comprasi vera occasione, preferibile tipo Fiat 503. Cassetta 13167 Q Unione Pubblicità. 13167 Q

AUTORIMESSA Vittoria, telefono 22-95, via S. Francesco 4. Servizio notturno, posteggi, box disponibili, officina nuova gestione. 36210 Q

AUTORIMESSA Vittoria: Spa 23.000, torpedo 7 posti, piena efficienza, vendonsi. San Francesco 4. 36211 Q

AUTOVETTURA chiusa noleggiasi qualsiasi destinazione, lire 1.20 km. Telefono 3730. 66537 Q

AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti noleggiansi lire 1.50 al chilometro. Garage Carpison 9, telef. 6184. 13182 Q

BARCA bene attrezzata, eventualmente con motore fuori bordo, vendesi. Marega, Garage Coop. Operaie, telefono 9053. 66576 Q

BICICLETTA da corsa, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 25, portinaio. 66500 Q

GUIDA interna strapuntini, efficientissima minimo consumo, vendesi occasione. Garage Regina, via Coroneo. 66473 Q

VETTURETTA Aure, occasione, camioncino tipo 1 Fiat, portata 8 q., Officina Simoni. Garage Vecile, Jacopo Cavalli. 66601 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA da calzolaio vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66519 R

CARTOLERIA posizione centrica, buon reddito, merce 30.000 vendesi. Cassetta 13178 R Unione Pubblicità. 13178 R

LOCALE cinematografo, ottima posizione, completo, nuovo, trattasi cessione. Indirizzo Piccolo. 66523 R

NEGOZIO commestibili buonissima posizione, vendesi oppure cercasi socio. Coroneo 13, porta 8. 66572 R

NEGOZIETTO con scansie, piazza … adatto qualsiasi lavoro, cedo … ferta, causa impegni. Via Bra… zoleria.

NEGOZIO con mobilio vendesi, … mente solo mobilio, vetrina e … raggi corso Garibaldi. Rivolgersi … meria Gentilli, piazza Borsa 3. …

NEGOZIO erbaggi e frutta buona … ne, vendesi. Via Commerciale n. 18 … toria.

OCCASIONE affittasi o vendesi … te torrefazione caffè con negozio … neto. Scrivere Cassetta 4 M, Unione Pubblicità. Venezia.

SIGNORE con automobile cercasi … nazione lavoro fortemente redditizio … dirizzo Piccolo.

4000 prima intavolazione cercansi … cento. Cassetta 12345 R Unione Pub…

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. …

CASETTA con terreno, Roiano, vendesi … volgersi Caffè Mocca.

OCCASIONE causa partenza vendesi … lità città, metri quadrati 1260 con … sette, rendita lire 6000, prezzo … 80.000. Cassetta 13156 S Unione Pub…

SCALA Santa Roiano vendesi casa … pagna. Indirizzo Piccolo.

VILLA signorile a Portorose, con … mare, riccamente arredata e … ogni conforto moderno, vendesi. … Piccolo.

VILLE 2 da due quartieri, paraggi … setti, casa rendita con trattoria … terreno, vicino tram, affare occasione … tre ville, casette, denaro per prime … che disponibile. Caffè Venezia … Settembre.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— …

VEDOVA 48-enne, civile, brava … quartiere, relazionerebbe persona … ta, seria, scopo matrimonio. Cassetta … U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— …

CAMPO tennis città affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo.

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni … pelle, curansi con «Penetrina» del … Linka.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, presta … autorizzata accoglimento gestanti, … moderno, assistenza medica, retta … liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica … gata), villa propria, telefono interno … 23-23.

RATEALMENTE vestiti uomo, donna … misura; biancheria, stoffe, materassi … ne animale. Sartoria propria. S. … le 6, II.

TOMBA perpetua nuova, la classe … magnifico monumento cimitero … cederebbesi metà. Cassetta 13168 … ne Pubblicità.